



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 21 novembre 2025



Prime Pagine

21/11/2025	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Foglio	9
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Giornale	10
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Giorno	11
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Manifesto	12
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Mattino	13
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Messaggero	14
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Il Tempo	18
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	Italia Oggi	19
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	La Nazione	20
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	La Repubblica	21
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	La Stampa	22
Prima pagina del 21/11/2025		
21/11/2025	MF	23
Prima pagina del 21/11/2025		

Primo Piano

20/11/2025	Messaggero Marittimo	24
Porti d'Italia Spa, Giampieri: "è un'evoluzione necessaria"		

20/11/2025	Ship 2 Shore	26
Fare rete per crescere: l'Italia lavora per diventare un unico porto		

Venezia

20/11/2025	Corriere Marittimo	32
"Dazi, Dogane e Shipping - Quali strumenti in un mondo mutevole?" al Propeller Club Venezia		
20/11/2025	La Gazzetta Marittima	33
Venezia, l'Autorità di Sistema ha già il comitato di gestione		

Genova, Voltri

20/11/2025	Ansa.it	34
Ex Ilva: camalli genovesi portano solidarietà a operai		
20/11/2025	Informazioni Marittime	35
Cosa chiedono i marittimi? Spazi a bordo, supporto psicologico e internet stabile		
20/11/2025	PrimoCanale.it	37
Blocco traffico per ex Ilva, le conseguenze sul porto: "Ritardi anche di una settimana"		
20/11/2025	PrimoCanale.it	38
Ex Ilva, il grido dei lavoratori di Genova: "Qui c'è un futuro per l'acciaio"		

La Spezia

20/11/2025	Citta della Spezia	39
Onwatch rilancia l'allarme su emissioni portuali e futuro di Calata Paita: "Servono un confronto pubblico e una mobilitazione della città"		

Ravenna

20/11/2025	RavennaNotizie.it	41
Il nuovo Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna Maurizio Tattoli in visita a Sapir e TCR		
20/11/2025	ravennawebtv.it	42
Gruppo Sapir accoglie il nuovo Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna		

Livorno

20/11/2025	Il Nautilus	43
AdSP MTS: In prefettura la Cabina di Regia sulla Darsena Europa		
20/11/2025	Informare	44
Livorno confida negli ulteriori cento milioni di euro promessi da Salvini per realizzare la Darsena Europa		

20/11/2025	Informazioni Marittime	46
20/11/2025	La Gazzetta Marittima	48
20/11/2025	La Gazzetta Marittima	50
20/11/2025	Messaggero Marittimo <i>Andrea Puccini</i>	51
20/11/2025	Messaggero Marittimo <i>Andrea Puccini</i>	53
20/11/2025	Messaggero Marittimo <i>Andrea Puccini</i>	54
20/11/2025	Shipping Italy	56
20/11/2025	Shipping Italy	57

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

20/11/2025	La Gazzetta Marittima	58
20/11/2025	Primo Magazine	60
20/11/2025	Sea Reporter	61
20/11/2025	Shipping Italy	63

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

20/11/2025	CivOnline	64
20/11/2025	La Provincia di Civitavecchia	65

Napoli

20/11/2025	Sea Reporter	66

Brindisi

20/11/2025	Agenparl	67

20/11/2025	Agenparl	Porto di Brindisi: Tutela del Made In Italy, Sequestrate oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro	68
20/11/2025	Agenparl	Made in Italy, Congedo (Fdl): Grazie a GdF per operazione anti-frode	69
20/11/2025	AgenPress	Brindisi: tutela del made in Italy, sequestrate oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro	70
20/11/2025	Ansa.it	Passata di pomodoro spacciata per made in Italy, maxi sequestro	72
20/11/2025	Brindisi Report	Passata di pomodoro "made in Italy", ma proveniente dall'estero: il maxi sequestro	73
20/11/2025	Puglia Live	FRODI: COLDIRETTI PUGLIA, PLAUSO SEQUESTRO CENTINAIA FUSTI FALSA PASSATA POMODORO MADE IN ITALY AL PORTO DI BRINDISI	75

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

20/11/2025	CoriglianoCalabro	Attacco al Porto, M5S-PD-AVS a Mauro (FDI): 'Ignora competenze e normative. Il Comune ha ottenuto risultati, voi solo propaganda'	77
20/11/2025	Shipping Italy	Sui treni di Msc salgono anche i container open top	78

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

20/11/2025	giornaledisicilia.it	Lipari, salta una corsa settimanale da e per Milazzo	79
20/11/2025	Messina Oggi	Esercitazione dei poliziotti al Terminal delle crociere	80
20/11/2025	quotidianodisicilia.it	Stretto di Messina, Marano (M5s): "Fondo da 20 milioni in manovra per ridurre i costi del traghetto"	81
20/11/2025	Stretto Web	Messina, maxi esercitazione della Polizia di Stato DETTAGLI	82

Palermo, Termini Imerese

20/11/2025	Ansa.it	Tardino, portiamo Sicilia al centro strategie Ue su Mediterraneo	83
20/11/2025	Il Nautilus	Delegazione dell'Autorità di Sistema portuale a Bruxelles. L'AdSP MSO aderisce all' Ocean & Waters, per la tutela e la rigenerazione degli ecosistemi marini	84
20/11/2025	Informazioni Marittime	Porto di Palermo vola a Bruxelles e aderisce alla "Ocean & Waters"	86
20/11/2025	Italpress.it	Porti, Tardino a Bruxelles "Portiamo la Sicilia al centro delle strategie europee sul Mediterraneo"	88

Trapani

20/11/2025	LiveSicilia	92
"Cristiani a morire non ne porto". Liberty Lines: tutti gli indagati		
20/11/2025	Shipping Italy	93
Nuova inchiesta giudiziaria e perquisizioni colpiscono Liberty Lines		
20/11/2025	TempoStretto	94
Sequestro alla Liberty Lines, indagati anche a Messina e provincia I NOMI		
20/11/2025	Trapani Oggi	96
Maxi sequestro Liberty Lines, i nomi degli indagati		

Focus

20/11/2025	FerPress	98
Uniport: assemblea, Rixi e Musumeci per Porti d'Italia. Deidda: nel 2026 le scelte per il mare		
20/11/2025	Informare	99
L'ambasciata della Cina in Grecia risponde a presunte velleità americane sul porto del Pireo		
20/11/2025	Informatore Navale	101
Assemblea Pubblica UNIPORT 2025 - Il Presidente Legora: "Servono confronto, visione e interventi urgenti per la competitività dei porti italiani"		
20/11/2025	Messaggero Marittimo	<i>Francesco Filiali</i> 105
Rossi (Assarmatori): 'La riforma può correggere la frammentazione'		
20/11/2025	Messaggero Marittimo	<i>Francesco Filiali</i> 107
Porti d'Italia spa, Musumeci: 'Serve strategia unica, il Mediterraneo non aspetta'		
20/11/2025	Messaggero Marittimo	<i>Francesco Filiali</i> 108
Alto Tirreno, Brandimarte: 'Serve un coordinamento tra i porti'		
20/11/2025	Messaggero Marittimo	<i>Francesco Filiali</i> 110
Uniport 2025, la svolta politica per la portualità italiana		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Rcs Academy, Fige e Lega
Subito una riforma
per salvare il calcio
di Bonarrigo, Golia e Viggiano
alle pagine 50 e 51



Bologna, la sentenza
Ergastolo per il vigile
che uccise la collega
di Alfio Sciacca
a pagina 22



VALLEVERDE

Ucraina e Ue contro la bozza di Usa e Russia. La Casa Bianca: lavoriamo a proposte accettabili per le parti

Ira di Zelensky: parlo con Trump

Il leader di Kiev spiazzato dal piano. Putin: siede su un water d'oro, non pensa ai soldati

ERRORI STRATEGICI

di Goffredo Buccini

A gennaio 2016, dieci mesi prima di conquistare la Casa Bianca, Donald Trump mostrava piena consapevolezza della propria crescente popolarità: «Potrei stare in mezzo alla Quinta Strada e sparare a qualcuno, e non perdere nemmeno un elettore». Non aveva torto, in effetti. Nel nove anni successivi, gli è stato perdonato tutto o quasi dagli americani: condanne, abusi di potere, eccessi verbali, politiche altalenanti, persino un'insurrezione fallita. Ora però la domanda che dovrebbe porsi è: può, specie nell'anno che porta alle elezioni di midterm, consegnare l'Europa a Putin senza perdere nemmeno un elettore? Perché di questo si tratta davvero, nel molto controverso piano in 28 punti sull'Ucraina che il suo inviato speciale per le guerre, l'immobiliarista Witkoff prestato alla geopolitica, avrebbe assorbito dal desiderata del Cremlino: la resa, de facto, di Kiev, nei termini e nelle condizioni trapelate, comporterebbe in sostanza la piena esposizione dell'Europa alle brame del dittatore russo, con conseguenze e catene di reazioni che sarebbe saggio fossero prese in considerazione per tempo da un leader come il presidente americano, già in calo di consensi a causa dell'inflazione generata dai dazi e dal caso Epstein mai davvero addomesticato.

a pagina 32

di Francesco Battistini e Viviana Mazza

I ventotto punti del piano ex segreto studiato tra Russia e America per porre fine al conflitto in Ucraina non piacciono all'Europa e tantomeno a Kiev, che si troverebbe a cedere territori che l'esercito di Mosca non ha conquistato sul campo. Ieri pomeriggio, tuttavia, Zelensky ha potuto esaminare da vicino il documento americano e si è detto pronto a discuterne con Trump. E ha annunciato che presto lo vedrà. Intanto, attraverso Kaja Kallas Bruxelles alza la voce: «Servono l'Europa e Kiev perché la pace funzioni».

da pagina 2 a pagina 5
Basso, Montefiori, Vecchi

ECCO IL TESTO INTEGRALE

«Mosca nel G8 e profitti agli Usa, jet Ue in Polonia»

di Lorenzo Cremonesi a pagina 5

IL REPORTAGE

Dentro la base che gestisce la tregua a Gaza

di Marta Serafini a pagina 6

GIANNELLI

VENTOTTO PUNTI



Playoff Sfida all'Irlanda del Nord, poi eventuale finale con Galles o Bosnia



Il commissario tecnico della Nazionale azzurra Rino Gattuso, 47 anni, con Matteo Retegui, 26, e Giacomo Raspadori, 25

Italia, la strada per i Mondiali
Gattuso: «Possiamo farcela»

di Bocci, Condò e Tomaselli

I biglietto di ingresso per andare ai Mondiali 2026 per gli Azzurri di Gattuso passa prima dall'Irlanda del Nord, sfida che si giocherà a Bergamo, e poi dalla eventuale finale con la vincente di Galles-Bosnia, in trasferta a Cardiff o a Zenica, campi tosti. Ringhio è fiducioso: «Alla nostra portata».

alle pagine 48 e 49

Le misure Terzo settore, Iva ridotta



Giorgia Meloni, 48 anni, e Giancarlo Giorgetti, 58

Manovra, il vertice non scioglie i nodi
Giorgetti: prudenza

di Ducci, Marro e Voltattorni

Vertice di maggioranza per la Manovra. Sul tema affitti brevi si punta a riportare al 21% la cedolare secca. Resta l'Iva ridotta per il terzo settore. Tanti i nodi ancora da sciogliere. La prudenza di Giorgetti.

alle pagine 12 e 13

Gli esami Il Mur: pronti ad annullarli

«I quesiti sui social»
Medicina, test a rischio

di Orsola Riva

Circolate sui social alcune foto dei quesiti degli esami per l'accesso alla facoltà di Medicina prima della fine della sezione. E ora lo stesso Mur minaccia: «Pronti ad annullare le prove di chi le ha postate». Tutte le immagini del test per l'accesso a Medicina, Odontoiatria e Veterinaria finite in Rete saranno trasmesse dal ministero agli atenei affinché possano essere individuati i responsabili.

a pagina 29

Caso Report Via il segretario generale

Garante, si dimette
chi indagava sulla talpa

di Antonella Baccaro

Dimissioni al Garante della Privacy. Ma a lasciare non è il collegio, finito nel mirino di Report, ma il segretario generale Angelo Fanizza. Nessuna spiegazione ufficiale, ma ciò che si intuisce è che potrebbe essere ricaduta sul dirigente la responsabilità di un'indagine interna troppo invasiva avviata sui dipendenti, proprio dopo l'inchiesta di Ranucci, per cercare le «talpe» della trasmissione.

a pagina 24

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Nell'ormai leggendaria storia del consigliere quirinalizio che «complotta» al ristorante contro Giorgia Meloni (semmai contro Ely Schlein, ritenuta incapace di batterla) c'è un particolare apparentemente marginale che si sta prendendo il centro della scena. Il congiurato e i suoi accoliti erano tutti tifosi della Roma. A radunarsi intorno a un piatto di pasta alla Norma non era stata un'emergenza democratica, ma il ricordo di una vecchia gloria, il grande Agostino Di Bartolomei. La sensazionale rivelazione ha retrocesso a puro colore la polemica sulle esatte parole pronunciate dal consigliere Garofani (avrà veramente detto che ci vorrebbe uno scossone? si sarà veramente appellato alla Provvidenza?) per concentrarsi sul cuore della questione: chi lo ha

La Roma non si discute

tradito? Quale dei sedici romanisti intorno a quel tavolo ha spifferato al giornale il discorso di un fratello di fede? Può il credo politico prevalere su quello calcistico? Il tema è altissimo, direi quasi filosofico, ma certamente non nuovo. Ho conosciuto milanesi di sinistra che ai tempi di Berlusconi si sentivano in colpa per aver esultato a un gol di Van Basten. In queste ore la Roma romanista si interroga, ma anche sui social delle altre tifoserie è tutto un domandarsi: e se fosse successo a noi? La delazione, per un tifoso, rimane un evento inspiegabile. Per cui pare che in serata si sia giunti all'unica conclusione plausibile: al tavolo dei Garofani rossi e degli ultrà giallorossi si era di sicuro imbucato un laziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mostra promossa da Linea d'ombra e Toledo Museum of Art. Con la partecipazione di Milano e Firenze.

da PICASSO a VAN GOGH

Storie di pittura dall'astrazione all'impressionismo. Capolavori dal Toledo Museum of Art.

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni
0422 429999 - www.lineadombra.it

Main partner: CMB, PROSECCO DOC, BIRRE GEM. Partner istituzionali: DINTA, CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO, REGIONE DEL VENETO, CROCE ROSSA ITALIANA, CROCE VERDE ITALIANA.



61121
Pubb. Italiana SpA - D.L. 353/2003 (conv. L. 48/2004 art. 1, c. 1) ED Milano
0 771 120 483008



**Risoluzione alla Camera: "Se c'è la guerra atomica l'Italia non attacchi per prima"
Ma la maggioranza la respinge: "Abbiamo aerei e basi della Nato". Ottima risposta**



Venerdì 21 novembre 2025 - Anno 17 - n° 321
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 200 - Anziché € 300 - € 1,50 con il libro "Veranno a chiederli di Fabrizio De André"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PARLA ROBERTO FICO

"Battere il governo così poi vinciamo le elezioni del '27"



○ CAPOREALE E DE CAROLIS
A PAG. 8 - 9

GAROFANI E LA TALPA

La cena romanista e quella di Casini per salire sul Colle

○ CANNAVÒ, GIARELLI
E PROIETTI A PAG. 6 - 7

STANGATA DELLA CEDU

"Pagate i debiti dei Comuni": 12 mld di buco

○ A PAG. 10 - 11

ALTRO CHE GUERRA

Nucleari d'Iran: gli affari del russo compare di Bibi

○ ANTONIUCI A PAG. 4

STRANA RICHIESTA DEL PM

Se sei "filo-russo" possono diffamarti e pure minacciarti

» Marco Palombi

Non è che mi è successo niente eh, nessuno m'ha aspettato sotto casa, non voglio farne una tragedia, però...". L'avvocato Marco Bordini da Bologna è un civilista, ma ha un'ormai antica passione per la Russia, anche per via familiare: parlando anche un po' di russo, a livello amatoriale e da diversi anni, sui suoi canali social ha sempre fatto divulgazione su Russia e dintorni.

A PAG. 16

Mannelli

Giorgia BELLA

SETTIMANALE DELLA NUOVA EUROPA

E DILLO A 'STA GNOCCOLONA DE LA NAZIONE TUA QUANTO TE PIACE DE AIUTA I CORROTTI I FRACCHI E D'ESSE COMPICE DE L'ASSASSINI GENOCIDI!



UCRAINA Pure Zelensky apre. Parolin: "È una possibilità"

**L'Ue sabota il piano di Trump
Giorgetti: no armi Usa per Kiev**

■ Kallas di traverso sui 28 punti: "Priorità sostenere Kiev e danneggiare la Russia". Ma il segretario di Stato vaticano il "benedice". Il ministro dell'Economia: "Gli acquisti non ci convengono"

○ PARENTE E SALVINI A PAG. 2 - 3



FUORI LA TALPA LE MAIL PER SCOVARE LA FONTE DI 'REPORT' E 'FATTO'

Bel Garante della privacy: voleva spiare i dipendenti



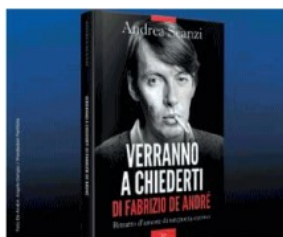
PRIME DIMISSIONI L'ORDINE DI PRELIEVO DELLA CORRISPONDENZA INTERNA. I LAVORATORI: "VIA TUTTI". IL SEGRETARIO FANIZZA LASCIA

○ MACKINSON A PAG. 5

LE NOSTRE

FIRME

- Gallo a pag. 13
- Corrias a pag. 17
- Natale a pag. 13
- Barbacetto a pag. 13
- Boffano a pag. 15
- Vitali a pag. 20



In libreria e in edicola
con il Fatto Quotidiano



EDMUND, CASA EDITRICE IN CASA

Mr. Woolf salvò Virginia: le fece scrivere libri come antidoti alla depressione

○ MOLICA FRANCO A PAG. 18

La cattiveria

Sorteggio playoff, svelata la squadra che l'Italia dovrà battere per partecipare ai Mondiali: l'Italia

LA PALESTRA/LUCA GUIDOLIN

Le cose serie e noi

» Marco Travaglio

Si può dire "che palle" in prima pagina? Non lo so, ma non mi viene commentato meglio sulla batracomiomachia innescata dallo scoop della *Verità* sulle frasi dal sen fuggite al consigliere di Mattarella, che molti giornali allergici alle notizie si vantano di avere accuratamente scansato. Salvo poi riempire pagine su pagine dal giorno dopo. Eppure è tutto piuttosto semplice: chi lavora al Quirinale deve tenere le sue idee politiche per sé o fra le quattro mura di casa. Se le spiatella in un luogo pubblico e si fa beccare, come Garofani, non gli resta che dimettersi: non per aver commesso un crimine, ma per aver messo in imbarazzo la massima istituzione del Paese che, per essere tale, dev'essere *super partes*. Invece qui pare che Mattarella sia più infallibile del Papa (che fra l'altro non lo è neppure per i credenti, salvo le rare volte in cui parla *ex cathedra*) e trasmetta pure la sua infallibilità ai suoi collaboratori, per contagio. Pur di non ammettere che Garofani l'ha fatta fuori dal vaso, si inventano "attacchi al Colle" (il mondo alla rovescia) e immancabili interferenze "ibride" russe, perché il consigliere è pure segretario del Consiglio di Difesa dove Mattarella e tutto il cucuzzaro avevano appena detto peste e corna della Russia: *ergo* Putin gongola e la Zakharova anche di più. Così le gazzette e i politici (poteva mancare il duo Calenda&Picierno?) irridono al "complotto" evocato dai meloni e poi ne inventano uno ancor più ridicolo ("Ha stato Putin").

Intanto il mondo parla di cose serie. Dopo 45 mesi di guerra Russia-Nato in Ucraina, c'è finalmente un nuovo piano di pace dopo quello sabotato a Istanbul: 128 punti proposti da Trump a Kiev, Mosca e Ue. Zelensky, disperato fra disfatte al fronte e ladri in casa, non chiude la porta, anzi: "Lavoreremo con gli Usa sui punti del piano per garantire una fine dignitosa alla guerra. L'Ucraina sostiene le proposte di Trump". Peskov, portavoce di Putin, *idem*: "Ogni momento è il migliore per una soluzione politico-diplomatica e pacifica". Indovinate chi sabota il piano? La Ue. L'estone Kallas, che rappresenta un Paese di 1,3 milioni di abitanti e incredibilmente gestisce la politica estera europea: "Per funzionare, il piano deve coinvolgere l'Ue e l'Ucraina". In realtà coinvolgere l'Ue (che vuole continuare la guerra per non ammettere di averla persa) e la *leadership* di Kiev (che perderebbe consensi se proponesse rinunce territoriali anziché subirla come un amaro calice) è il miglior modo per farlo fallire. E comunque il piano, come già per Gaza, è l'unico esistente. Si chiama "pace possibile", non esistendo in natura la "pace giusta". Chilo chiama "resa" non ha ancora capito cosa dovrebbe inghiottire l'Ucraina, e l'Ue con essa, se la guerra continuasse un altro po'.



FARINETTI: «È FUORI DAL MONDO CHI VEDE FASCISTI A PALAZZO CHIGI»

Borselli a pagina 12

TOD'S VINCE IN CASSAZIONE E LANCIA ACCUSE CONTRO IL PM

Fazzo a pagina 11



MONDIALI, L'ITALIA SORRIDE A METÀ: IRLANDA DEL NORD PRIMO SCOGLIO

Arosio, Damascelli e Schira a pagina 30



la stanza di

Vittorio Feltri
alle pagine 20-21

Democrazia
e congiure



VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 276 - 1.50 euro**



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4271 Il Giornale (ed. nazionale-estera)

Editoriale

GLI AGGREDITI TRATTATI DA AGGRESSORI

di Augusto Minzolini

Forse la previsione è un po' affrettata e condizionata da un pregiudizio che molti dopo le delusioni di un anno di promesse mancate, minacce andate a vuoto, ultimatum dimenticati hanno maturato su Donald Trump, ma i 28 punti del piano della Casa Bianca per la pace rischiano di mettere l'Ucraina sullo stesso piano inclinato che riportò l'Afghanistan liberato - e illuso - sotto le grinfie dei «taliban». In fondo anche quel piano fu ideato sotto l'amministrazione Trump con il tradizionale eccesso di pragmatismo e superficialità e attuato da quel presidente travicello che fu Joe Biden. Ora con Kiev la Storia rischia di ripetersi. Il problema non sono tanto le concessioni territoriali a Putin previste dal progetto: chilometro quadrato in più o in meno fotografano grosso modo l'attuale linea del fronte che è stata determinata dall'evoluzione del conflitto. La questione più pregnante è l'ipotesi di un dimezzamento dell'esercito di Kiev. Tema non solo militare ma anche politico. Nell'idea di Trump gli ucraini dovrebbero affidare la loro sicurezza non alla Nato ma bensì ad accordi bilaterali con gli Stati Uniti o chi per loro. Considerando la volubilità del personaggio Trump peggio mi sento. Un'ipotesi del genere, nei fatti, prevede una concessione di sovranità: in una condizione di inferiorità militare istituzionalizzata l'Ucraina sarebbe in balia delle strette di mano tra il leader del movimento Maga e lo zar. Equivale affidarsi - con tutto il rispetto - al valore commerciale di una moneta di due soldi bucata. Il dimezzamento dell'esercito di Kiev però ha anche, come dicevo, un valore politico. Nella storia i Paesi che la comunità internazionale ha sottoposto a norme che ne mettessero sotto tutela e controllo le forze armate sono stati quelli che hanno perso una guerra ma, soprattutto, che l'hanno provocata aggredendo un altro Stato: ad esempio la Germania dei due conflitti mondiali o, ancora, il Giappone del '45. Sottoporre l'Ucraina ad un simile trattamento significa indicarla come il Paese sconfitto nella guerra - il che (...)

segue a pagina 13

SCONTRO ISTITUZIONALE

Burocrati & C: ecco chi rema contro il governo

I rapporti Meloni-Mattarella restano buoni. Ma Fdi vede nel «sistema» un ostacolo

TERREMOTO AL GARANTE DELLA PRIVACY

Cercava le talpe di «Report», costretto alle dimissioni

Manti a pagina 6

di Massimiliano Scafì

I rapporti tra Sergio Mattarella e Giorgio Meloni sono saldi. Non c'è alcuna intenzione di farsi la guerra. La tensione però è intorno a loro. La nomenclatura, vista dall'ottica di Palazzo Chigi, sta diventando non un, ma «il» problema, la ghiaia sulla quale il governo rischia sempre di

scivolare, una serie di piccoli e grandi contro-poteri che si mettono di traverso. La diffidenza, reciproca, è nella struttura e nei posti di potere. La premier, detto questo, non ha alcuna intenzione né necessità di alimentare il caso, anzi lo considera «del tutto chiuso».

a pagina 5

LE NOVITÀ IN MANOVRA

Un miliardo per la casa

Il governo punta sull'edilizia: bonus prolungati e pressing sugli affitti brevi. Avanza il taglio della tassa sull'oro

La casa torna al centro della manovra. Il pacchetto di emendamenti segnalati conferma che è proprio il settore - tra nuovo piano casa, incentivi e bonus - il terreno sul quale i partiti della maggioranza stanno cercando di imprimere un marchio decisivo. La Lega guida la carovana con il nuovo Piano casa, completamente riscritto e finanziato con 877 milioni da qui al 2030.

de Feo e De Francesco alle pagine 2-3

VOLTAFFACCIA

Quando Travaglio voleva il sorteggio del Csm

Domenico Ferrara

C'era un tempo non lontano in cui il fustigatore del governo Marco Travaglio era favorevole al sorteggio del Csm, a tal punto da considerarlo l'unica arma per spezzare il correntismo.

a pagina 8



IL CONDUTTORE

Delirio in tv sui sionisti: Iacchetti denunciato

Giannoni a pagina 10

MANIFESTAZIONE OGGI

Giustizia giusta
Mai più casi
come Tortora
e Berlusconi

di Antonio Tajani

vicepremier e leader di FI

Vi ricordate Enzo Tortora? Probabilmente sì, perché era un personaggio famoso. Enzo era un liberale, un uomo colto, raffinato, un giornalista e un brillante uomo di televisione. Quanto di più lontano, per storia personale, per cultura, per frequentazioni, dalla camorra e dal crimine organizzato. Ebbene, da un giorno all'altro si trovò in manette davanti alle telecamere, rinchiuso in un carcere in condizioni degradanti, additato da tutt'Italia come un (...)

segue a pagina 13

GIÙ LA MASCHERA

«MIO MARITO»

di Luigi Mascheroni

In una società sempre più femminilizzata, dove gli uomini ormai fanno i casalinghi e le donne le Casanova, ieri si è venuto a sapere che il famigerato gruppo Facebook «Mia moglie», nel quale gli iscritti si scambiavano foto a sfondo sessuale rubate alle proprie compagne toccando il punto più basso del maschilismo tossico, era ideato e amministrato - può succedere - da una donna. Sì, è vero, a gestire tutta la faccenda c'era anche un uomo. Ma era il vice. A comandare sono sempre le femmine. Senza neppure essere per forza femministe.

E poi, comunque, i soldi non hanno mai avuto sesso.



Certo, rimane il fatto che i 32mila voyeur iscritti al gruppo erano solo uomini (forse). Ma magari l'amministratrice è una donna che si percepisce maschio. Oppure è una femminista così all'avanguardia che non le basta più fare tutto quello che fanno gli uomini. Vuole addirittura farlo peggio.

Del resto la Storia ci ricorda che dalle etere dell'antica Grecia, che erano prostitute indipendenti, alle maitresse che per secoli hanno gestito le case chiuse fino alle madame che hanno in mano il racket della prostituzione nigeriana, a sfruttare il corpo della donna, spesso, è una donna.

Non c'entra niente. Ma ieri sera abbiamo visto la serie tv su *Playmen*. Rivista per soli uomini che aveva come editore una donna. Godibile, dai.

Comunque, c'è un vantaggio sul fatto che questa storiaccia sia una cosa da femmine. Che da domani i giornali non ne parleranno più.



IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON «MONETA» € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

IL GIORNO

QWEEKEND
L'INTERVISTA
 Globbe
 Covatta

QN distretti
L'oro
 di Bacco

VENERDÌ 21 novembre 2025
 1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

 FONDATO NEL 1956
 www.ilgiorno.it

MONZA Il branco dell'aggressione a Milano

 Quei 'ragazzi perbene'
 tra social e coltelli
 «Non ci siamo resi conto»

Bertolini e Crippa a pagina 14



Ucraina, piano Usa in salita Ira della Ue e Kiev lo bocchia

Zelensky: parlerò con Trump, la pace sia duratura. Ma trapela il disappunto: proposte assurde Europa durissima: così è una capitolazione. Tafuro Ambrosetti (Ispi): una base per trattare

 G. Rossi
 e Prosperetti
 alle p. 10 e 11

Il consigliere nella bufera

**Caso Quirinale,
 anche Schlein
 nel mirino
 di Garofani**


Coppari e Passeri alle pagine 4 e 5

Il vertice nel centrodestra

 Manovra,
 l'ultimo scontro
 è sul canone Rai

Troise alle pagine 2 e 3


 Prima prova d'esame
 con proteste
 per 55mila studenti
 di Medicina. Durante
 il test sono circolate
 sui social le foto
 dei quiz scattate
 con i cellulari
 Il ministero avvisa:
 ai responsabili sarà
 annullata la prova

DALLE CITTÀ
GESSATE Choc alla Mps, aveva 61 anni

**Il dramma
 di Sandro
 schiacciato
 dal muletto**

Calderola nelle Cronache

BORGO VIRGILIO Lei era morta, il corpo in cantina

 Vestito come la mamma
 per riscuoterne la pensione

Papa a pagina 17

CREMA Il verdetto dell'Appello

 Abusi sessuali sulle pazienti
 Sconto di pena al medico

Ruggeri nelle Cronache

SIRMIONE Folla sul Garda: «iniziative oltre l'estate»

**Overtourism
 Tutti al tavolo
 per 'spalmare'
 le presenze**


Prandelli a pagina 19

 I due avevano una relazione
 La madre di lei: sentenza giusta

**Il femminicidio
 di Bologna,
 ex capo dei vigili
 uccise la collega:
 condannato
 all'ergastolo**

Gabrielli a pagina 15


 Giampiero Gualandi, 64 anni, era
 a capo della Polizia locale di Anzola


Mondiali, sorteggio playoff

 L'Italia pesca
 l'Irlanda del Nord

Grilli nel Qs





Domani su Alias

LE FUORICLASSE Speciale contro la violenza: l'educazione sessuo affettiva, l'online, il linguaggio, le riviste, arti ed arti marziali



Culture

TEMPI PRESENTI Detenuti e migranti, quel difficile compito di garantire i diritti: un volume di Mauro Palma
Andrea Fabozzi pagina 13



Visioni

JARDS MACALÉ Addio al cantante, compositore e attore brasiliano, tropicalismo e sperimentazione
Sara Guabello pagina 14

IN CON IL MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 276

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Donald Trump saluta il presidente russo Vladimir Putin il 15 agosto 2025 al suo arrivo in Alaska foto di Julia Demaree Nikhinson/Ap



Consegnato a Kiev il «piano in 28 punti», ma è il progetto russo con firma americana: affitta il Donbass a Mosca, disarma l'Ucraina, lascia il conto alla Ue. Con Zelensky schiacciato tra il fronte che cede e le inchieste, Trump e Putin provano a dividersi le spoglie della guerra

pagine 2, 3

Quattro anni dopo Per l'Ucraina una non-pace "storica"

FRANCESCO STRAZZARI

È nato un nuovo piano di pace? Se è nato, chi è il padre? Dice Peskov che i negoziati erano stati fermati dal regime di Kiev. Come se Mosca avesse fermato i missili sui condomini ucraini, e in ballo non ci fossero le sanzioni Usa contro le russe Lukoil e Rosneft. Come se l'Ucraina non avesse a che fare con il via libera che Mosca ha dato a Washington per la risoluzione Onu su Gaza, che tanto è piaciuta a Netanyahu. Putin ha creduto che Trump alla Casa Bianca avrebbe invertito il corso della guerra, ponendosi alla testa di un Occidente che, cannibalizzato dal liberalismo, si sarebbe mostrato diviso e cedevole davanti alla percussione bellica, madre di un nuovo ordine internazionale. Non è passato nemmeno un anno e Fox News ammette che la popolarità di Trump sta crollando. Nella misura in cui i membri repubblicani del Congresso temono di essere condotti al macello nelle elezioni di midterm.

— segue a pagina 2 —



IL MINISTRO URSO SEMPRE PIÙ ISOLATO. SALVINI LO SCARICA: «QUALCOSA NON HA FUNZIONATO»

Ilva: sindacati uniti, governo diviso

Il governo tenta di correre ai ripari, preoccupati che il dramma occupazione si ripercuota sul consenso elettorale. Ma il mini decreto varato in fretta e furia ieri dal consiglio dei Ministri per i sindacati è insufficiente e svela il bluff del ministro delle Imprese, Adol-

fo Urso e delle Acciaierie d'Italia sulla formazione per gli operai. A far irritare ancora di più Fim, Fiom e Uilm è il tentativo di Urso di separare il fronte sindacale e smussare le proteste convocando due tavoli: uno per gli impianti del nord, uno per quelli del sud. Mentre

continuano le occupazioni delle fabbriche di Taranto e Genova, a destra comincia lo scaricabarile. Salvini sconsiglia Urso e anche esponenti vicini alla maggioranza si dissociano. Iuliano (Fim): «L'unità sindacale è sempre un valore aggiunto»
CIMINO, GAMBIRASI A PAGINA 5

DENTRO LE INTESSE VENETO-CALDEROLI Autonomia, così aggirano la Corte

Nella prima pre-intesa sull'autonomia differenziata c'è un sistema sanitario ibrido che favorisce i privati e costa di più. Eppure la Corte costituzionale ha stabilito che quando sono coinvolti i diritti civili e sociali andrebbero individuati prima i livelli essenziali delle prestazioni.
ALIGHIERO FUMAGALLI PAGINA 6

TENSIONE TRA I PALAZZI Il Colle e la «scossa» che terremota tutti



Nel paesaggio dopo la battaglia che ha infuriato intorno al Quirinale ci sono solo vinti. Il capo dello Stato ne esce con un'immagine non scalfita da alcun punto di vista, ma i rapporti con il governo subiscono scossoni. Malconcia Meloni, colpita Schleim. E straccia la trasparenza. COLOMBO A PAGINA 7

SPAGNA Un «golpe giudiziario» per colpire Sánchez



La condanna del Tribunale supremo, di nomina politica e controllato dal Partito popolare, inflitta al «fiscal general», apre una crisi istituzionale e politica senza precedenti. Tutto nasce da un'inchiesta contro il compagno della presidente della comunità di Madrid, la potentissima Isabel Díaz Ayuso. BARONE A PAGINA 9

Oggi Virtus-Maccabi Non è basket, ma propaganda di Netanyahu

PATRICK ZAKI

Quando lo sport smette di essere la lingua dei popoli e si trasforma in uno strumento di «sportwashing», diventa necessario rimettere in discussione gli slogan accumulati nei decenni. Le istituzioni politiche hanno a lungo ripetuto una frase rassicurante:
— segue a pagina 11 —

STRISCIA CONTINUA Gaza, la tregua uccide E Bruxelles aiuta l'Anp



I Paesi «donatori» offrono sostegno e soldi al premier palestinese Mustafa, a patto che si facciano le riforme richieste dal piano Usa. E che «neanche un euro vada ai prigionieri o ai loro familiari». A Gaza intanto 33 morti in 24 ore. E in Cisgiordania Israele occupa il sito archeologico di Sebastia. GIORGIO, RIVA A PAGINA 10



Poste Italiane SpA - In a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CP/PM/23/2103
e 07/02/25 - 2130000



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 321
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/11/1993

IL MATTINO

Fondato nel 1892



ISSN 1120-3321
CODICE 0000000000000000

Venerdì 21 Novembre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ABONNAMENTO: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 1,20

Torna la serie A, domani c'è l'Atalanta
Faccia a faccia tra Conte e la squadra: «Ripartiamo»

Gennaro Arpaia a pag. 15



La Nazionale
Playoff Mondiale
L'Italia trova l'Irlanda
del Nord. Gattuso:
stop al campionato

A pag. 15



L'editoriale
I BIMBI MORTI
IN GUERRA
E IL RISCHIO
ASSUEFAZIONE

di Guido Trombetti

La notizia che i missili russi facciano strage in Ucraina provocando l'erosione di 26 morti di cui tre bambini non può lasciare indifferenti. Una strage di civili e di bambini che troppo spesso cade nel dimenticatoio mediatico. Una notizia sostanzialmente emarginata. Quasi una notizia come un'altra. E sembra non aver prodotto effetti. Niente cortei di studenti e lavoratori. Niente appelli zeppi di autografi di firmatari in spe (servizio permanente effettivo). Niente mobilitazioni. Niente mozioni accademiche o sindacali. Forse è partito un meccanismo di assuefazione? Che è sempre in agguato nel mondo della comunicazione alluvionale. Bruciando gli argomenti al di là della terribile sostanza dei fatti. Non posso d'altro canto credere che la spiegazione risieda nel fatto che i bambini ucraini siano meno bambini di quelli di altri paesi. Mi assale addirittura il sospetto di aver letto o ricordato male le parole di Fedor Dostoevskij che pure ho letto e citato decine di volte. E allora le rileggo testardamente: «Ascolta, se tutti devono soffrire per riscattare con le loro sofferenze l'armonia eterna, che cosa c'entrano i bambini? Non si comprende assolutamente perché debbano soffrire anch'essi e riscattare l'armonia con le loro sofferenze...»

Continua a pag. 35

Campania alle urne **23 E 24 NOVEMBRE**

Campo largo, uniti sul palco

► A Napoli comizio di chiusura con Fico: per la prima volta insieme tutti i leader del centrosinistra Schlein ringrazia De Luca. Conte: non credete ai condoni. Il candidato: noi non tradiamo il Sud

Dario De Martino e Adolfo Pappalardo alle pagg. 2 e 3. Con il commento di Mario Ajello a pag. 35

L'intervista

Renzi: anche qui Casa Riformista avrà un bel risultato

«Meloni andrà a casa nel 2027 se stiamo tutti insieme», auspica Matteo Renzi, leader di Italia Viva atteso oggi a Napoli.

Pappalardo a pag. 3

CENTRODESTRA Gli azzurri chiudono a Napoli / **Le interviste**

Cirielli: nella mia giunta una vicepresidente donna

Il viceministro: metà degli assessori in rosa Tajani e Salvini: vinciamo noi

De Martino a pag. 4

Donzelli: il condono non sarà una misura elettorale

Per il Mezzogiorno da noi risposte concrete con Zes e più occupazione

De Martino a pag. 5



Ronzulli: Fico ostaggio del sistema di potere di De Luca

«Forza Italia ha sempre avuto un legame con questa regione, c'è entusiasmo», assicura Licia Ronzulli, vicepresidente Senato.

De Martino a pag. 5

Scoppia lo scontro sui diritti d'immagine: Borrelli contro gli eredi



TOTÒ, L'ICONA CONTESA

Giovanni Chianelli a pag. 13

Pensione anticipata: si potranno riscattare anche gli stage

Manovra, gli emendamenti di Fdi per convertire fino a 24 mesi di tirocini. Affitti brevi, Giorgetti frena

Andrea Pira e Ileana Sciarra a pag. 6

A Napoli la multinazionale premia le startup
Rinnovabili, la svizzera Repower sceglie di investire al Sud

Guarda sempre più a Sud Repower, multinazionale svizzera dell'energia con 3 miliardi annui di fatturato. Antonio Troise a pag. 8

L'eredità Agnelli



In aula la madre contro Elkann: «Storia penosa»

Michela Allegri

La madre di John Elkann, Margherita Agnelli, contesta la residenza svizzera della madre Mariella, decisiva per la validità del testamento.

A pag. 10

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo

15 MINUTI

VIVINDUO è un medicinale a base di pseudoefedrina e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autocensura per 24 ore dalla data di rilascio.

L'acquisto di Osimhen e Manolas



«Falso in bilancio» DeLa a giudizio La replica: sconcertati perché noi corretti, anche per i pm il club non ha tratto vantaggi

Leandro Del Gaudio a pag. 17



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 147 - N° 321
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 DDG RM

NAZIONALE

IL GIORNALE

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Venerdì 21 Novembre 2025 • Presentazione B.V.M.

L'ex Gucci da Liberty
Frida Giannini:
la mia svolta british
con la Union Jack

Timperi a pag. 17



Bosnia o Galles in finale
La Nazionale cade
bene: ai playoff
l'Irlanda del Nord

Nello Sport



Esce il disco live
Cremonini:
«Senza sfide
sarei morto»

Marzi a pag. 18



Ucraina in bilico
L'ACCORDO
DOLOROSO
CHE SERVE
ALLA PACE

Luca Dotallevi

Si accumulano le indiscrezioni sul piano di pace per l'Ucraina preparato dalla amministrazione Trump e negoziato con la Russia, saltando Ucraina e Unione Europea. A queste indiscrezioni si sommano le incertezze dovute alle repentine svolte cui il presidente Usa ci ha abituato.

Se fossimo in laboratorio, ci prenderemmo tempo prima di esprimere giudizi. Aspetteremmo che i termini della questione appaiano più chiari. Però non siamo in laboratorio, ma nella realtà, e in una realtà fatta di diritti violati e di vite sopresse a causa dell'aggressione putiniana che tutto ha tradito a cominciare dall'Atto finale di Helsinki (a tutela di sovranità degli stati e dei diritti umani) che nel 1975 persino l'Unione Sovietica aveva sottoscritto. Inoltre siamo in una situazione nella quale la Russia, ormai è chiaro, non può vincere e ottenere quanto si riprometteva, ovvero conquistare di fatto l'Ucraina per farne un paese vassallo come è accaduto con la Bielorussia. Si calcola in anni il tempo che servirebbe a Putin per finire di conquistare anche solo quel 30% di Donbass che gli manca.

La Russia non può vincere, ma l'Ucraina può perdere: qui sta il dramma. Privata della gran parte del sostegno Usa e non assistita con la tempestività e la efficacia necessarie dalla Ue e dai «volenterosi», l'Ucraina vede assottigliarsi le proprie riserve di personale e di mezzi.

Continua a pag. 20

Stage riscattati come la laurea

► Emendamenti di FdI per convertire fino a 24 mesi di tirocini, con aiuti ai giovani sui contributi Stop all'innalzamento dell'età della pensione per le forze dell'ordine. Affitti brevi, Giorgetti frena

Andrea Pira

Lo stage potrà essere riscattato come la laurea, trasformando fino a 24 mesi di tirocinio in contributi utili per pensione anticipata o assegni più alti. La misura, proposta nella Manovra, richiede il pagamento di un importo rateale e un lavoro trovato entro sei mesi dal tirocinio. Le aziende potranno contribuire usando i premi produzione, rendendo il riscatto meno oneroso.

A pag. 2

Bassi e Sciarrone alle pag. 2 e 3

Ricorso ai 108 milioni residui del Ponte

Via libera in Cdm al decreto per l'ex Ilva
Misure per la continuità degli impianti

Francesco Pacifico

Il governo dà il via libera al decreto per l'ex Ilva, garantendo la continuità degli impianti grazie all'uso dei 108 milioni residui del finanziamento ponte fino



al 2026. Il provvedimento assicura risorse per mantenere la produzione. Per i lavoratori vengono stanziati ulteriori fondi per integrare fino al 75% la Cigs nel biennio 2025-2026.

A pag. 12

Oltre 55 milioni gli account italiani

Trovata una falla nella chat Whatsapp
esposti 3,5 miliardi di numeri di telefono

Claudia Guasco

Una falla nel sistema di contact discovery di WhatsApp ha permesso a ricercatori dell'Università di Vienna di recuperare, in modo automatizzato, i dati



di circa 3,5 miliardi di numeri in tutto il mondo, poi distrutti. La vulnerabilità non richiedeva di violare la crittografia: bastavano pochi account per interrogare milioni di numeri ogni ora.

A pag. 10

Chieti, l'ordine della toga: siano alloggiati in una struttura in città



Il giudice trasferisce i bimbi del bosco

Catherine e Nathan, la coppia che vive con i figli nel bosco

Paglia e Pollice a pag. 11

Piano Usa, gelo Kiev Zelensky rilancia: parlerò con Trump

► Il presidente ucraino: «Lavoreremo con Washington». Ma i suoi: proposta assurda

Mauro Evangelisti

Il piano Usa-Russia propone concessioni che svantaggerebbero pesantemente Kiev, cedendo parti critiche del Donbass e riducendo difese e sovranità ucraine. Il progetto, apprezzato da Mosca ma respinto da Ucraina ed Europa, è visto come sbilanciato a favore di Putin e potenzialmente destabilizzante. Per questo Zelensky rilancia: parlerà direttamente con Trump, ribadendo il netto no di Kiev al piano.

A pag. 6

Rosana e Vita a pag. 7

Prova nel caos

I test di Medicina
anticipati sul web:
«Da annullare»

ROMA Durante gli esami di accesso a Medicina, alcuni candidati hanno fotografato e postato online le domande, creando il rischio di annullamento delle loro prove. Le università hanno avviato indagini immediate.

Loiacono a pag. 9

L'eredità Agnelli



In aula la madre
contro Elkann:
«Storia penosa»

Michela Allegri

La madre di John Elkann, Margherita Agnelli, contesta la residenza svizzera della madre Marella, decisa per la validità del testamento. A pag. 9

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Vocabolario Romanesco* € 9,90 (Roma)

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI

CONGESTIONE
NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

Il Segno di LUCA

LEONE
SEI COMBATTIVO

La Luna si è trasferita nel Sagittario, dove si congiunge con Marte e alimenta il tuo spirito di conquista, favorendo un atteggiamento intraprendente e se necessario combattivo. La congiunzione ti invita a dare più spazio al piacere, anzi, ti pungola affinché tu faccia il necessario per rendere più sgargiante la tua giornata. A questo punto per mettere insieme le emozioni della Luna e l'impeto di Marte la scelta ricadrà sull'amore.

MANTRA DEL GIORNO
La vendetta fa di me un ostaggio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 20

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 21 novembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QWEEKEND
L'INTERVISTA
Globe
Covatta

QN distretti
L'oro
di Bacco
FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

BOLOGNA Stasera la partita di basket Virtus-Maccabi

**Citta blindata e 400 agenti
Corteo dei collettivi,
gli israeliani nel mirino**

Carbutti e Tempera a pagina 20



Ucraina, piano Usa in salita Ira della Ue e Kiev lo boccia

Zelensky: parlerò con Trump, la pace sia duratura. Ma trapela il disappunto: proposte assurde Europa durissima: così è una capitolazione. Tafuro Ambrosetti (Ispi): una base per trattare

G. Rossi
e Prosperetti
alle p. 10 e 11

Il consigliere nella bufera

**Caso Quirinale,
anche Schlein
nel mirino
di Garofani**


Coppari e Passeri alle pagine 4 e 5

Il vertice nel centrodestra

**Manovra,
l'ultimo scontro
è sul canone Rai**

Troise alle pagine 2 e 3



Degli Antoni a pagina 12

**CAOS
MEDICINA**
Prima prova d'esame
con proteste
per 55mila studenti
di Medicina. Durante
il test sono circolate
sui social le foto
dei quiz scattate
con i cellulari
Il ministero avvisa:
ai responsabili sarà
annullata la prova

DALLE CITTÀ

BOLOGNA Premio Mascagni, il gran finale


**Vince Modena
con TecnoFerrari
«Dedicata
a nostro padre»**

Di Caprio a pagina 24

BOLOGNA Via all'intervento da 80 milioni

**Ex Scalo Ravone, nuova vita
Arriva il Parco della Memoria**

Di Caprio in Cronaca

BOLOGNA Confronto a Palazzo Re Enzo

**Dai negozi agli affitti brevi
La ricetta di Confcommercio**

Carbutti in Cronaca

IMOLA Aveva investito un ciclista di 70 anni

**Indagine lampo
dei vigili,
denunciato
un 44enne**


Masetti in Cronaca

 I due avevano una relazione
La madre di lei: sentenza giusta

**Il femminicidio
di Bologna,
ex capo dei vigili
uccise la collega:
condannato
all'ergastolo**

Gabrielli a pagina 15

Giampiero Gualandi, 64 anni, era
a capo della Polizia locale di Anzola

Mondiali, sorteggio playoff

**L'Italia pesca
l'Irlanda del Nord**

Grilli nel Qs



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50 € con TVSORRISI E CANZONI in Liguria - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXXXIX - NUMERO 276, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010. 5388.200

LACOP30 IN BRASILE

BRUTTO CLIMA ALLA CONFERENZA SUL CLIMA

RAFFAELLA ROMAGNOLO

Fulmini su Belem, scrive Alessandro Farruggia sul Secolo XIX. E pioggia, caldo e umidità, naturalmente: la città brasiliana, snodo commerciale del bacino amazzonico, sta infatti a un passo dall'Equatore e dalla foresta pluviale. Un bagno turco, temo, per migliaia di delegati, politici, scienziati, dirigenti d'azienda, Ong, attivisti e giornalisti convenuti da oltre 190 paesi per Cop30, il vertice annuale delle Nazioni Unite sul clima. Cop significa Conference of the Parties, Conferenza delle Parti. È una specie di gigantesca riunione di condominio che dura un paio di settimane. La prima volta fu nel 1995 a Berlino. Celeberrime la Cop3 di Kyoto 1997 (il protocollo per la riduzione delle emissioni di gas serra) e la Cop21 di Parigi 2015 (stabilì il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5 gradi).

Le cronache di Alessandro Farruggia informano sugli argomenti in discussione a Belem e su come vanno le trattative, ma, parlando a spanne, la mia impressione è che giornali e tv se ne occupino pochissimo, quasi niente. Sarà che le riunioni di condominio sono noiose. Sarà che, a questo giro, gli Stati Uniti non partecipano, e gli Stati Uniti hanno un bel po' di millesimi. E poi in questa parte di mondo siamo appassionatiissimi di Stati Uniti in generale e di Trump in particolare, molto più che di Cina, India e Africa messe insieme. Nella narrazione di Belem, ci manca dunque la star? Sarà poi che la storia delle Cop è, anche, un elenco di occasioni perdute, e siamo sfiduciati. Sarà. Per parte mia, penso che abbia ragione lo scrittore americano Jonathan Safran Foer quando dice che un conto è "sapere" e un altro conto è "credere": sappiamo, conosciamo effetti e gravità del riscaldamento globale, ma non ci crediamo davvero, e quindi ce ne disinteressiamo, non è per noi una priorità (il libro si intitola "Possiamo salvare il mondo, prima di cena", edizioni Guanda).

Sia come sia, pensando all'affollata riunione di condominio che si sta celebrando in Brasile, mi viene in mente l'anno sciagurato in cui trascurai la riunione del mio, di condominio. Non mi informai, non ci andai, feci altro. E quando poi, puntuale, mi arrivò il conto da pagare per nuove spese decise da altri, non potei lagnarmi se non di me stessa.

SANITÀ LIGURE

Riforma, Bucci fissa i tempi: «Si deve partire a gennaio»

GUIDO FILIPPI / PAGINA 17



IL MINISTRO DELLA P.A. OGGI A GENOVA

Zangrillo a Orientamenti «Un milione di assunzioni»

EMANUELE ROSSI / PAGINA 8



VERTICE IN PREFETTURA CON SINDACATI E ISTITUZIONI. SALIS: «GARANZIE SUL FUTURO». BUCCI: «ORA SOLUZIONI RAPIDE»

Ex Ilva, primo risultato: convocazione a Roma e 108 milioni dal governo

Genova, stop ai blocchi. Ma è spaccatura sindacale tra il Nord e Taranto

La protesta dei lavoratori ex Ilva di Genova si ferma dopo due giorni, con lo scioglimento del blocco stradale a Cornigliano. Sindacati e istituzioni hanno ottenuto due risultati: la convocazione a Roma per un tavolo sugli impianti del Nord il 28 novembre e un decreto legge con cui il governo sblocca 108 milioni per garantire la produzione. Ma prende forma uno strappo tra lavoratori del Nord e quelli di Taranto.

MARGIOCCO, OLIVIERI EVIANI / PAGINE 2 E 3



DOPO IL CASO REPORT

Giampaolo Grassi / PAGINA 7

Garante della Privacy il segretario generale si dimette dall'incarico

Dopo il caso Report, nell'ufficio del Garante della Privacy lascia il segretario generale. Veleni su presunti tentativi di violare le mail interne.

«PRONTO A PARLARE CON TRUMP». L'UE CHIEDE UN RUOLO. LA RUSSIA AVANZA, COLPITO UN CONDOMINIO A TERNOPIL



Zelensky tratta sul piano che non piace all'Ucraina

Uno psicologo ucraino conforta un abitante dell'edificio colpito da un missile russo a Ternopil (Reuters) SERVIZI / PAGINE 4 E 5

SESTRI LEVANTE, ALLA DESCALZO NASCONO I DECALOGHI PER STUDENTI E INSEGNANTI

Le regole della scuola che studia gentilezza

ELISA POLLI

Per loro la gentilezza è una questione di classe. Gli studenti della scuola media Descalzo di Sestri Levante hanno una materia in più da imparare quest'anno: la promozione dei comportamenti positivi verso gli altri e verso se stessi. Chiamatela, se volete, gentilezza, ma va bene anche empatia. L'iniziativa, partita da



un docente in occasione della Giornata della gentilezza, è stata accolta con interesse e ha portato alla stesura di testi, poesie e di due decaloghi, per studenti e professori, pensati sui banchi di scuola. Al primo posto per gli alunni c'è la regola: "Imparare la presenza": salutare, alzarsi in piedi, guardare negli occhi. Per i professori il primo punto è "Custodire gli sguardi": lo sguardo è il primo atto educativo.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

PLAYOFF MONDIALI



Irlanda del Nord per gli Azzurri il tifo non basta

PAOLO GIAMPIERI / PAGINA 42

Tiferemo Italia anche questa volta. Ma al nostro calcio serve una rivoluzione.

VERSO IL CAGLIARI

De Rossi al lavoro «Voglio un Genoa dominante»

Andrea Schiappapietra / PAGINA 45

«Dobbiamo cercare di dominare il gioco ed essere più puliti nella gestione della palla». È la ricetta di De Rossi per il Genoa.

PERSONAGGI



Quando Andersen raccoglieva fiori nelle vie di Genova

Caterina Mordegli / PAGINA 40

Nel 1833 lo scrittore Hans Christian Andersen partì per il primo dei suoi sette viaggi in Italia.



GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi **PAGHIAMO**
di Più
Tel. 010 2925458
www.comproorogenova.it

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi **PAGHIAMO**
di Più
Tel. 010 2925458
www.comproorogenova.it

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Venerdì 21 Novembre 2025 — Anno 161 — Numero 321 — ilsole24ore.com

*In vendita obbligatoria con ITTS (Il Sole 24 Ore € 2 + ITTS € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, ITTS in vendita separata da Il Sole 24 Ore.

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Riforma fiscale/1
Errori contabili,
la correzione
resta semplificata
per i non rilevanti



Germani
e Roscini Vitali
— a pag. 33

Riforma fiscale/2
Esclusione Iva
fino al 2036
per le attività
di enti associativi

Ioannone
e Sepio
— a pag. 34



FTSE MIB 42917,64 +0,62% | SPREAD BUND 10Y 75,93 +2,02 | SOLE24ESG MORN. 1593,03 +1,12% | SOLE40 MORN. 1617,09 +0,69% | Indici & Numeri → p. 39-43

Transazioni finanziarie sotto tiro

Legge di Bilancio

Confronto nel vertice di maggioranza, nuovo incontro a giorni

Al momento l'aumento del prelievo sui trasferimenti previsto a partire dal 2027

Intesa su dividendi e iperammortamento. Avanza l'ipotesi emersione dell'oro

Torna di attualità l'imposta sulle transazioni finanziarie, la "Tobin tax", introdotta per la prima volta in Italia nel 2012. Un emendamento di Fratelli d'Italia alla manovra, inserito tra i segnalati, ipotizza l'aumento progressivo del prelievo sulle transazioni di Borsa fissando l'aliquota allo 0,3% sui trasferimenti effettuati nel 2027, allo 0,35% nel 2028 e allo 0,4% su quelli effettuati dal 1° gennaio 2029. Resta sempre possibile che l'applicazione venga anticipata di un anno per incassare già dal 2026. Il tema è stato oggetto di discussione nel vertice di maggioranza ieri sera a Palazzo Chigi. L'incontro non è stato risolutivo sui nodi più delicati, dagli affitti brevi all'oro di Bankitalia, dal congedo in Campania alle tasse sulle imprese.

Mobili e Perrone — a pag. 3

IMMOBILIARE

Piano casa, arrivano fondi immobiliari e risorse europee

Landolfi e Latour — a pag. 2



Legge di Bilancio 2026. Dopo la scelta degli emendamenti segnalati, ieri vertice di maggioranza

ABUSI EDILIZI

Condono doppio e con vincoli ridotti in tutta Italia

Di Leo e Latour — a pag. 2

VERSO LA RIFORMA

Ok ai decreti correttivi, rinvio di un anno per i Testi unici

Mobili e Parente — a pag. 2



CRISI DELL'OCCUPAZIONE

L'auto tedesca ha perso 49mila posti di lavoro in nove mesi

Filomena Greco — a pag. 31

Esuberi. I dati dell'ufficio federale di statistica certificano la crisi dell'automotive nel Paese leader europeo: il calo degli occupati nel settore è stato del 6,3%

Transizione 5.0: il 27 novembre stop alle prenotazioni

Incentivi alle imprese

Soluzione a metà per i fondi di Transizione 5.0. Con un decreto legge in CdM il governo garantisce di trovare le risorse in manovra ma dice no alla copertura fino al 31 dicembre. La lista d'attesa è già vicina a 1,4 miliardi.

Fotina — a pag. 5

CONFINDUSTRIA

Orsini: «Passo indietro positivo, ma occorre puntare al 31 dicembre»

Nicoletta Picchio — a pag. 5

L'effetto Nvidia non basta: Wall Street e Nasdaq in calo

Mercati

I dubbi sui maxi investimenti per l'intelligenza artificiale colpiscono i mercati. Dopo una partenza in forte rialzo per i conti Nvidia e grazie ai deboli dati sul lavoro che avvicinano i tagli Fed, i listini Usa arretrano.

Bellomo e Valsania — a pag. 8

DOPO IL BOOM DI RICAVI

I super conti del colosso dei chip non fuggano i dubbi

Vittorio Carlini — a pag. 9



Manifestazione. A Cornigliano

SIDERURGIA

Ex Ilva, sbloccati dal Governo 108 milioni per non fermare l'attività

Fotina e Palmiotti con l'analisi di Briceo — a pag. 6

+9,4%

FREE CASH FLOW
La generazione di cassa caratteristica nel periodo è rimasta elevata, pari a 348,9 milioni di € (+9,4%). Ricavi consolidati in calo (-3,3%)

MEDIASET

Mfe, raddoppiano gli utili dei nove mesi a 243 milioni. Rush finale sul Portogallo

Andrea Biondi — a pag. 27

NPK
NO PROBLEM KIT

**CALZE DA NEVE
OMOLOGATE
UNI EN 16662-1:2020**

www.noproblemkit.com
NPK è un brand distribuito da MAK SPA

PANORAMA

LA GUERRA IN UCRAINA

Per Kiev piano Usa irricevibile, ma Zelensky parlerà con Trump

Il "piano di pace" abbozzato da Russia e Stati Uniti, e già descritto dal media come «irricevibile» per l'Ucraina, «privo di senso» e destinato al fallimento, è nelle mani di Volodymyr Zelensky, che lo ha ricevuto ieri sera dal segretario Usa dell'Esercito Dan Driscoll, in visita a Kiev. Indebolito dagli scandali per corruzione, Zelensky dovrà difendere davanti a Trump la ricerca di una soluzione equilibrata. — a pag. 10

LA GUERRA A GAZA

Ambasciatore Usa: coloni terroristi. Von der Leyen: servono due Stati

L'ambasciatore Usa in Israele, Mike Huckabee, definisce gli attacchi dei coloni in Cisgiordania terroristici. Per la Von der Leyen è necessaria una soluzione con due Stati. — a pagina 12

VERSO L'INFRAZIONE

Golden Power, Bruxelles è pronta alla procedura

La Commissione europea potrebbe annunciare oggi l'apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia per la legislazione sul golden power. L'irrescizio della vicenda è il no del governo alla fusione Unilever-BPM. — a pag. 29

LA PORTA APERTA

LA GIORNATA DEI BAMBINI CHE CI PORTA AL FUTURO

di Enzo Fortunato — a pag. 17

Plus 24

Case in affitto
Come cambia la redditività

— domani con il quotidiano

Moda 24

Altagamma
Lusso, prevista la ripresa nel 2026

Marta Casadei — a pag. 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



I SORTEGGI VERSO IL MONDIALE 2026

Ai playoff Italia-Irlanda del Nord
Poi in finale una tra Galles o Bosnia

Pieretti a pagina 26



DI TIZIANO CARMELLINI

La paura in questi casi
è cattiva consigliera

a pagina 26



DOMANI L'INSERTO

Governo alle prese con l'Ilva
E l'oro torna a brillare

a pagina 15

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
Per informazioni vai sul sito www.immobildream.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
Per informazioni vai sul sito www.immobildream.it

Presentazione della beata Vergine Maria

Venerdì 21 novembre 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 322 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.itA.A.Allah
Cercasi casa
a sinistra

DI TOMMASO CERNO

Qui a cercar casa si fa peccato, ma si ha quasi sempre ragione. Parafrasando (con le scuse di cattolico pur non praticante) Giulio Andreotti, mentre Il Tempo racconta da mesi come l'islamismo radicale, in una specie di transustanziazione, si faccia giorno per giorno più politico, nell'indifferenza generale, fra le fantasiose ricostruzioni della cena del golpe e delle mire per il Quirinale che vengono da sinistra, sono nati in Italia un partito islamico e un leader «spirituale» di nome Mohammad Hannoun. L'ex paladino del ProPal, ora che di Gaza non parla più nessuno, fra una fatwa e una minaccia a chi osa discutere la sua coranica sapienza, si mette a parlare di una specie di piano Fanfani per i suoi - immagino - compagni di fede. Una specie di Salis in versione muslim che lascia intendere che il partito nato a Roma e che punta al Campidoglio non è un progetto isolato ma vedrà presto altri adepti in altre città. Sotto l'ombrello della famosa associazione dei palestinesi d'Italia e del suo leader vicino (per idee e non solo) al regime di Hamas. Ma la vera casa che cercano è la sinistra. E le porte sono già aperte.

DI ANNALISA CHIRICO
Giudici e politici
accuse e offese
E l'Italia guarda

a pagina 9

che Golpaccio

Doveva essere l'affondo contro il governo Meloni
E invece si trasforma nel golpe ai danni di Schlein
Dai Ruffini boys con la regia di Prodi ai riformisti Pd
le correnti affilano le armi per isolare la segretaria
E spunta anche Di Maio per il gran ritorno dal Golfo

Rosati e Sirignano
alle pagine 2 e 3

DI EDOARDO ROMAGNOLI

Quella cena
tra romanisti
e il «traditore»
con un'altra
fede calcistica

alle pagine 2 e 3

DI ROBERTO ARDITI

Se lo «scossone»
arriva a sinistra
Le grandi manovre
e l'incubo dem:
Giorgia al Quirinale

a pagina 2

Il Tempo di Osho

L'accordo Trump-Putin su Kiev
manda in confusione l'Europa

"Ma quindi non ce siete pure voi nel piano di pace?"

"No... Però mo se tatuamo tutti il simbolo dell'Ucraina"

Riccardi a pagina 10

IMMOBILIARE DI ALLAH

Dopo la Flotilla e i ProPal
Hannoun si traveste da Salis
e fa politica col «piano casa»

Hannoun in versione Salis lancia il suo piano casa e strizza l'occhio ai movimenti. Il presidente dell'Api, che ha ricevuto un foglio di via da Milano, tenta la strada della politica e si riunisce con Lafram dell'Uccli.

Sorrentino a pagina 8

IL CASO

Garante, caccia alla talpa
dell'inchiesta di Report
Si dimette il segretario Fanizza

Manni a pagina 6

DOMENICA E LUNEDÌ AL VOTO
Campania, Fico&Co disivi sul palco
E adesso Cirielli ci crede davvero
Puglia, Fi all'attacco di Decaro

A due giorni dal voto in Campania Fico evita il confronto e adesso Cirielli ci crede davvero. In Puglia Fi all'attacco di Decaro.

Campigli
alle pagine 4 e 5

IL SUMMIT

Meloni vola in Sudafrica
per un G20 da protagonista
Focus su migranti e debito

Buzzelli a pagina 7

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
OPERE DI M. AR. PIRELLA G. S. 2012/2013 (CON IL 27/02/2013) A. 4.01 (C. 1.01) 2.01 2014

Oroscopo
Le stelle di Branko

OGGI E DOMANI A ROMA

I tre sogni
di Annalisa
conquistano
la Città Eterna

Antini a pagina 25

LTA
Costruzioni srl

Falegnameria • Arredamento • Carpenteria metallica
Allestimenti scenici per cinema, teatro e televisione

Sede Operativa: Via Latina Snc • 00041 Albano Laziale
☎ 06 93162178 • ✉ ltcostruzioni.roma@gmail.com

LA CAPITALE DEL FUTURO
Rivoluzione al Pigneto
In arrivo la nuova stazione
Sarà pronta tra un anno

Zanchi alle pagine 18 e 19



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**Noci (Politecnico Milano): la Cina sta acquistando un sacco di imprese occidentali di alta tecnologia**

Paolo Rossetti a pag. 7

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**IL DOSSIER SULLA
MANOVRA 2026 SU**www.italiaooggi.it

Stop agli incentivi a pioggia

Ok al nuovo codice che riordina gli aiuti pubblici. Tra gli elementi premiali il rating di legalità, la parità di genere, sostegno alla natalità, al lavoro giovanile e femminile

BOOM E CRITICITÀ

Società benefit sempre più diffuse in Italia: sono passate dalle 177 nel 2017 a oltre 4500 nel 2024, fino a superare la soglia delle 5000 del 2025

Saturno a pag. 26

La concessione di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto dovrà essere regolamentata "a monte" presso il Ministero delle imprese. Il possesso del rating di legalità e della certificazione della parità di genere, la valorizzazione del lavoro giovanile e femminile, il sostegno alla natalità e l'assunzione di disabili costituiranno elementi premiali che favoriranno l'accesso agli aiuti pubblici di imprese e professionisti.

Pagamici a pag. 29

EDITORIA

Alessandro Sallusti lascia Il Giornale e esce dal gruppo Angelucci

Capiani a pag. 17

In Germania non si fanno scioperi generali, ma sono efficaci le conciliazioni preventive

In Germania non si fa lo sciopero generale, il motivo è semplice: nella Repubblica Federale, paese democratico, sono vietati. Fino a prima della riunificazione lo Streik era un evento eccezionale annunciato con grande anticipo, e sempre evitato all'ultimo momento. Venivano indetti scioperi d'avvertimento ma si trovava sempre un accordo con i datori di lavoro, perché richieste e offerte non erano molto lontane. Se l'intesa era difficile, si chiedeva l'intervento di un mediatore al di sopra delle parti. Poi la situazione è cambiata. Gli scioperi, non politici e sempre di settore, sono ora frequenti.

Giardina a pag. 12

DIRITTO & ROVESCIO

Se fossero confermate le indiscrezioni sul piano di pace in 28 punti che l'amministrazione Trump sta concordando con i russi, significherebbe che gli Usa hanno di fatto rinunciato a difendere la sovranità dell'Ucraina, anzi che l'hanno venduta a Putin in cambio della possibilità di fare business. È un accordo che gli ucraini difficilmente potranno accettare, dopo tutto quello che hanno dovuto sopportare per difendere la loro indipendenza. Un boccone amaro anche per l'Europa, che ha già pagato molto per difendere Kiev, e verrebbe trattata come uno zerbino, sottomessa alla volontà di potenza di chi ha la forza militare e l'orgoglio sufficiente per utilizzarla. Una posizione di debolezza che rischia di alimentare ulteriormente gli appetiti del Cremlino, che ha da tempo dichiarato l'obiettivo di ricostruire la potenza e i confini dell'impero sovietico.

GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

Con Credito facile per le PMI a €9,90 in più; Con Guida alle professioni creative a €2,50 in più

LA NAZIONE

QWEEKEND
L'INTERVISTA
Globe
Covatta

QN distretti
L'oro
di Bacco

VENERDÌ 21 novembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



SIENA Ha riportato una lesione al timpano

**L'arbitro di 15 anni
preso a botte
ora rischia l'udito**

Valdesi a pagina 20



Ucraina, piano Usa in salita Ira della Ue e Kiev lo boccia

Zelensky: parlerò con Trump, la pace sia duratura. Ma trapela il disappunto: proposte assurde Europa durissima: così è una capitolazione. Tafuro Ambrosetti (Ispi): una base per trattare

G. Rossi
e Prosperetti
alle p. 10 e 11

Il consigliere nella bufera

**Caso Quirinale,
anche Schlein
nel mirino
di Garofani**



Coppari e Passeri alle pagine 4 e 5

Il vertice nel centrodestra

**Manovra,
l'ultimo scontro
è sul canone Rai**

Troise alle pagine 2 e 3



CAOS MEDICINA

Degli Antoni a pagina 12

Prima prova d'esame
con proteste
per 55mila studenti
di Medicina. Durante
il test sono circolate
sui social le foto
dei quiz scattate
con i cellulari
Il ministero avvisa:
ai responsabili sarà
annullata la prova

DALLE CITTÀ

TOSCANA Monni e Marras i più forti



**E nella giunta
Giani bis
c'è l'assessora
alla felicità**

Ingardia a pagina 19

VALDARNO La replica alla Regione

**Sos per le scuole accorpate
«Siamo pronti al ricorso»**

Florentino in Cronaca

EMPOLI Il caso di Piera

**Donna scomparsa nei boschi
Si cercano testimoni in città**

Baroni in Cronaca

EMPOLI Cambio in Consiglio

**Campinoti si dimette
per la segreteria
regionale di FI
Entra Castellaneta**



Capobianco in Cronaca

**I due avevano una relazione
La madre di lei: sentenza giusta**

**Il femminicidio
di Bologna,
ex capo dei vigili
uccise la collega:
condannato
all'ergastolo**

Gabrielli a pagina 15



Giampiero Gualandi, 64 anni, era
a capo della Polizia locale di Anzola



Mondiali, sorteggio playoff

**L'Italia pesca
l'Irlanda del Nord**

Grilli nel Qs





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



Rspettacoli

Cremonini: triplo live
ma non mi sento arrivato

di **MARCO CASTROVINCI**
a pagina 45

Rsport

Italia-Irlanda del Nord
play-off per i mondiali

di **AZZI, CURRÒ e GAMBA**
alle pagine 46 e 47



Venerdì
21 novembre 2025

Anno 50 - N° 276

Oggi con

Il venerdì

In Italia **€ 2,90**

Privacy, caccia alle talpe e dimissioni

Controllo sui dati dei dipendenti lascia il segretario del Garante

Nuova bufera sul Garante della privacy. Si dimette il segretario generale dell'Authority, Angelo Fanizza, dopo la pubblicazione di una sua lettera riservata, datata 4 novembre, in cui chiedeva di acquisire i dati della corrispondenza dei dipendenti. Era in corso la caccia alla talpa che aveva girato a Report alcune comunicazioni di Agostino Ghiglia.

di **GIULIANO FOSCHINI** a pagina 13

LA POLEMICA

Complotto alla vaccinara

di **FILIPPO CECCARELLI**

Interrogativo al tempo stesso realistico e malizioso: e se fosse, come già un po' sembra, il più tipico complotto alla vaccinara? E quindi debitamente sproporzionato e perdutamente grossolano, per non dire campato in aria e dunque all'insegna della cialtroneria.

a pagina 12 con il servizio di **DE CICCO e VECCHIO**

Affitti brevi e banche
tensione su modifiche
al vertice di governo

di **COLOMBO, CONTE, FERRARO e SANTELLI**

alle pagine 8 e 9



Kiev e Ue, no al piano Usa Zelensky: vedrò Trump

Per l'Ucraina "assurda la proposta della Casa Bianca". L'Europa: per noi non esiste Putin: abbiamo conquistato Kupyansk, dobbiamo raggiungere tutti gli obiettivi



L'INTERVISTA

di **IACOPO SCARAMUZZI**

Zuppi: "Dialogare
per pace duratura
ma non sia una resa"

a pagina 6

Il piano americano per la fine della guerra in Ucraina scontenta sia Kiev che Bruxelles. Il presidente Volodymyr Zelensky chiede «una pace dignitosa» e dice: «Ne parlerò con Trump». L'Ue, tagliata fuori, precisa: «Affinché un piano abbia successo deve essere sostenuto dall'Europa e dall'Ucraina».

di **BRERA, CASTELLETI, CIRIACO, TITO e TONACCI**
alle pagine 2, 3, 4 e 6

Cina-Giappone
la nuova crisi

di **MAURIZIO MOLINARI**

La nuova crisi che scuote l'Estremo Oriente è tra Giappone e Cina.

a pagina 15

GIORGIO BERTINELLI

Storie di cooperazione e di cooperatori di Annalisa Pellini



Il libro: Giorgio Bertinelli - Storie di cooperazione e di cooperatori di Annalisa Pellini, edito da Rubbettino, ripercorre l'impegno e la visione strategica di Giorgio Bertinelli, figura chiave della cooperazione italiana e internazionale.

Dalla presidenza di Legacoop Toscana, assunta nel 1995, fino al ruolo di vicepresidente vicario di Legacoop nazionale, ricoperto dal 2002 al 2014, ruolo che si intreccia con la storia economico-politica italiana.

Attraverso testimonianze, ricordi e approfondimenti il volume racconta anche la sua esperienza oltre i confini nazionali, culminata nella vicepresidenza di Cooperatives Europe nel 2013.

www.store.rubbettinoeditore.it

Prove di irregolarità
ai test di Medicina
il Mur: annulliamo

IL CASO

di **MICHELE BOCCI**

La giornata del nuovo esame per accedere al percorso di studi di Medicina si è guastata presto. Quando i circa 53mila candidati avevano da poco appoggiato la penna sul banco, infatti, hanno cominciato a circolare sui social e nelle chat immagini scattate in alcune delle 44 sedi universitarie.

a pagina 23
con un'intervista di **GIANNOLI**



Falso in bilancio
De Laurentiis
rinvio a giudizio

di **GIUSEPPE SCARPA**

a pagina 48

Disperata bellezza
di una città
cartoline romane

LA STORIA

di **CARLO BONINI**

È una delle città più raccontate al mondo. E non solo e non necessariamente per la sua disperante bellezza. Ma perché nella sua eternità Roma è insieme specchio e giacimento di ciò che si agita nell'animo di chiunque vi sia nato, inciampato, o che l'abbia raggiunta da naufrago o da illuso conquistatore.

a pagina 41

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@mazzoni.it



con Par
Paolo Pasolini
€ 12,80

NZ

IL REPORTAGE

Rio, nella favela dei narcos
dove il popolo si ribella

ELOISA GALLINARO — PAGINE 18 E 19



LA COP30

Amazzonia, la lenta agonia
del polmone della Terra

MARIO TOZZI — PAGINA 19

I PLAYOFF MONDIALI

L'Italia pesca l'Irlanda
Gattuso convinca Chiesa

MARCO TARDELLI — PAGINA 28



1,90 € • ANNO 159 • N. 321 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

LA POLITICA ECONOMICA

Caos manovra
Giorgetti frena
gli assalti dei partiti
su affitti e banche

BARONI, MONTICELLI



La maggioranza di governo resta divisa sulla manovra economica e al ministro del Tesoro Giorgetti tocca frenare richieste su tutti i fronti, dagli affitti alle banche.

CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 10 E 11

L'ANALISI

Se per la stabilità
serve dire sì al Mes

VERONICA DEROMANIS

In questo clima di grande confusione, una cosa è chiara: al governo piace - e giustamente - la stabilità. Viene, quindi, da chiedersi come mai non ratifica il Meccanismo europeo di Stabilità che - come dice il nome - ha come compito quello di assicurare stabilità non solo a noi ma anche all'intera area dell'euro? Una dose maggiore di stabilità dovrebbe risultare ancor più gradita. — PAGINA 11

IL CASO INTRAMOENIA

Remuzzi: con la salute
non si fanno affari

PAOLORUSSO

«La medicina non è fatta per guadagnare ma per gli ammalati. Bisogna avere il coraggio di poterlo dire» mette in chiaro il professor Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerca farmacologica "Mario Negri" e grande nefrologo. — PAGINA 13

IL LEADER: "NE PARLERÒ CON LA CASA BIANCA". EUROPA SPIAZZATA: GLI USA CI COINVOLGANO

Ucraina, ecco i 28 punti Zelensky apre a Trump

Nel piano di pace consegnato a Kiev condizioni meno dure su esercito e lingua

I COMMENTI

Più che una trattativa
è show business

NATHALIE TOCCI — PAGINE 2 E 3

BRESOLIN, PEROSINO, SIMONI

Il nuovo piano di pace per l'Ucraina prodotto dall'amministrazione Trump è arrivato sulla scrivania di Zelensky, che prova a ottenere condizioni migliori. L'Europa è spiazzata. — PAGINE 2 E 3

LE INTERVISTE

Savoini: "Al Cremlino
non capiscono l'Italia"

FEDERICO CAPURSO — PAGINA 5

Volodymyr più debole
costretto a tentennare

ANNA ZAFESOVA — PAGINA 23

Donald il giustiziere
e i dem messi al muro

GIORDANO STABILE — PAGINA 6

Cicchitto: "Garofani?
C'è odore di 007 russi"

FRANCESCO GRIGNETTI — PAGINA 9

PARLA SPIKE LEE, CHE ARRIVA AL TORINO FILM FESTIVAL: FACCIO RECITARE I GIOVANI DI INSTAGRAM

"Io, tra i social e Kurosawa"

VALENTINA ARIETE, FULVIA CAPRARA — PAGINE 26 E 27



GARETH CATTAMORE/GETTY

IL PERSONAGGIO

Kate, più della corona
vale la forza dell'amore



MARIA CORBI

Ci sono momenti difficili in cui i duri devono cominciare a giocare. E nella famiglia reale inglese quella "tosta" è lei, Catherine, principessa del Galles. — PAGINA 23

LA STORIA DI FERNÁNDEZ

"Ho accusato
un politico di abusi
Poi ho vissuto
l'incubo di morire"

FABRIZIO ACCATINO



La dolcezza Nevenka Fernández la esprime con il sorriso, la forza con lo sguardo. Quando parla disegna l'aria con le mani, accarezzando perimetri emotivi visibili solo a lei. — PAGINA 17

LA GIOVENTÙ 4.0

I ragazzi smarriti
e il rifugio dell'AI

CHIARA SARACENO

Due ricerche sugli adolescenti, promosse rispettivamente da «Save the Children» (*Atlante dell'infanzia a rischio 2025 - Senza Filtri*) e dall'impresa sociale «Con i bambini» che gestisce il fondo di contrasto alla povertà educativa (*Vivere da adolescenti in Italia*), offrono una lettura della situazione degli adolescenti che va oltre stereotipi e semplificazioni. — PAGINA 15

L'INFANZIA E LE GUERRE

La tragica distanza
tra bimbi e diritti

MARTINA MARCHIO

Un modo per capire che mondo stiamo costruendo è misurare la distanza tra i diritti dei bambini sanciti dalle norme internazionali e la realtà nelle scuole e nelle pediatriche di molti angoli della Terra. — PAGINA 23

Buongiorno

È sempre una complicazione spiegare perché è inutile battersi per i diritti se prima non ci si occupa del diritto, ossia della scienza che stabilisce e protegge i limiti della nostra libertà. Cioè, se non ci occupiamo dell'amministrazione della giustizia - dei processi, del carcere, se non ci occupiamo di come viene usata la forza mostruosa, che abbiamo delegato allo Stato, di togliere la libertà - non avremo le fondamenta su cui intendiamo edificare il castello dei diritti, destinato così a tracollare. L'esempio perfetto arriva dalle ampie intese con cui destra e sinistra hanno appena approvato una nuova legge contro la violenza sessuale. L'essenza è spiegata da Simonetta Matone, ex magistrato e parlamentare della Lega: «Non sarà la vittima a dover provare la sua resistenza, ma sarà l'impu-

Il castello collassa

MATTIA FELTRI

tato a dover dimostrare un consenso fermo, esplicito e per tutta la durata dell'atto». Con questa decisione si è voluto evitare alla vittima il calvario di entrare nei dettagli, di riaccontare, magari di giustificarsi per un comportamento o un abbigliamento. Sacrosanto. Ma per farlo si è finito con il ribaltare un caposaldo del diritto liberale: non è lo Stato - titolare della forza mostruosa - a dimostrare la mia colpevolezza, sono invece io chiamato a dimostrare la mia innocenza. Dunque non sono più innocente fino a prova contraria, come dice la Costituzione: fino a prova contraria, sono colpevole. Questo significa rinunciare al diritto della democrazia per tornare all'arbitrio della tirannia. E credere di aumentare i diritti delle donne riducendo quelli degli uomini non è giustizia, è resa dei conti.

G. FORNERO F. RIMOLI R. D'ANDREA

DIRITTO DI VIVERE E DI MORIRE UNA RIVOLUZIONE COPERNICANA

DIALOGO TRA UN FILOSOFO,
UN COSTITUZIONALISTA
E UN PENALISTA

UTET





**I dati macro
convinceranno
Moody's
a promuovere
l'Italia?**

Crocetti a pagina 5

**Accordo vicino,
Stellantis andrà
a produrre
automobili
anche in Arabia**

Boeris a pagina 7



**Bain Altagamma,
mercato del lusso
atteso in crescita
del 3-5% nel 2026**

Per i prossimi dieci anni
previsto un incremento
della base consumatori

**Camurati
in MF Fashion**

Anno XXXVII n. 229

Venerdì 21 Novembre 2025

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion € 125 € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Crocetti facile per la PMI € 11,50 (€ 2,00 + € 9,50) - Con The Luxury Agenda € 12,00 (€ 2,00 + € 10,00) - Con Guida alle professioni creative € 4,50 (€ 2,00 + € 2,50) - Con The Italian Hospitality 2025 € 5,50 (€ 2,00 + € 3,50) Spettatore in A.P. art. 1 c. 1 L. 48/94, D.C. Milano - L. 2 - L. 40 - C.N.T. 4,00 Franco € 5,00

FTSE MIB +0,62% 42.918

DOW JONES -0,22% 46.035**

NASDAQ -0,67% 22.413**

DAX +0,50% 23.279

SPREAD 75 (+1) €/S 1,1514

** Dati aggiornati alle ore 19,30

EMENDAMENTO DELLA LEGA SULLA POLITICA ABITATIVA

La casa entra in manovra

Previsti 877 milioni per il 2026-2030. Per i giovani si punta su contratti rent-to-buy e canoni agevolati. Per gli anziani affitti calmierati, permuta e coabitazione assistita

BORSE EUROPEE RASSICURATE DA NVIDIA, MA L'OCCUPAZIONE PESA SU WALL STREET

Savojardo, Valente e Venini alle pagine 3 e 4



L'EREDITÀ AGNELLI

**John-Margherita,
confronto in Svizzera
sulla vera
residenza di Marella**

Massaro a pagina 6

LE PROPOSTE UE

**Ispezioni, multe
e via libera: così
l'Esma vigilerà
sulle crypto**

Ninfolo a pagina 2

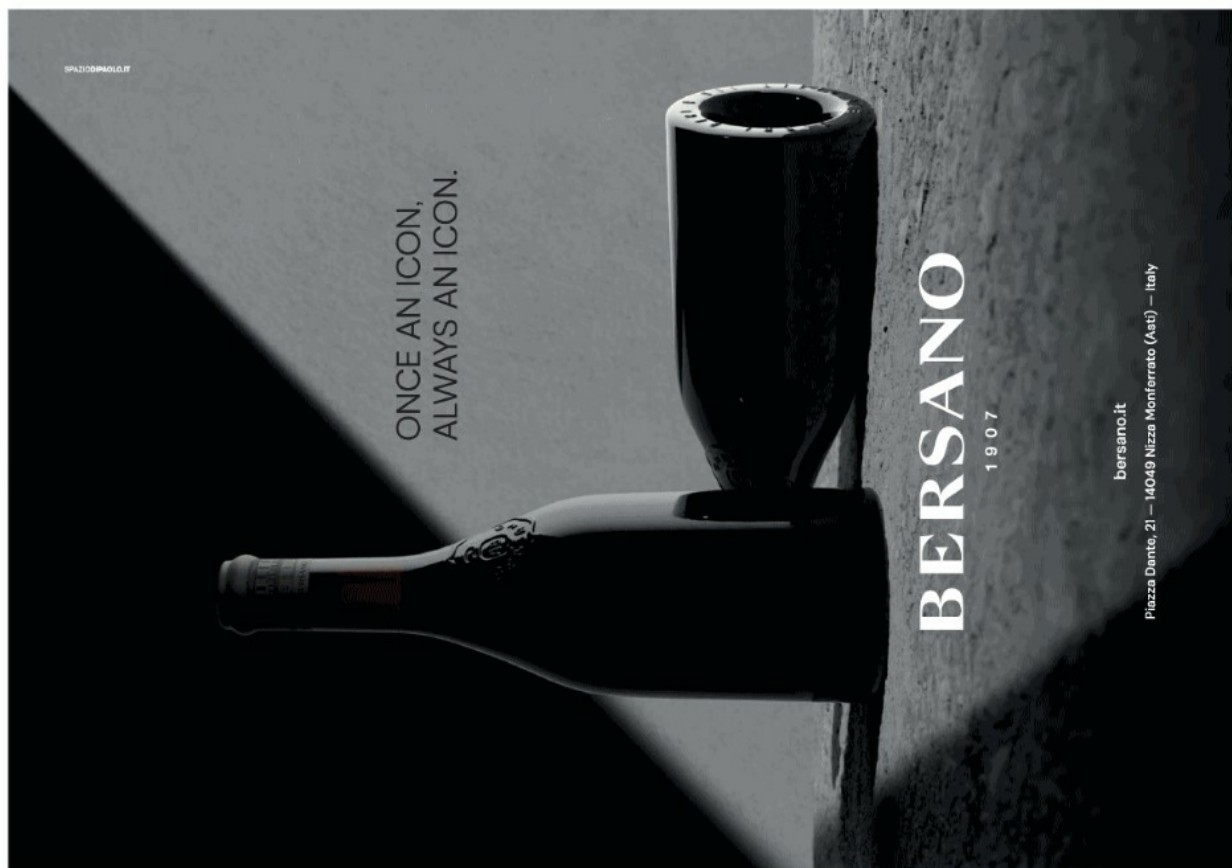
I CONTI DEI NOVE MESI

**Mfe incrementa
l'utile del 153%
a 243 milioni
e fa +2% in borsa**

Carosicchi a pagina 9



Pier-Silvio Berlusconi



Porti d'Italia Spa, Giampieri: "è un'evoluzione necessaria"

Il presidente di **Assoporti** apre alla riforma annunciata dal MIT: servono strategia nazionale, sostenibilità economica delle AdSp e poteri speciali per i dragaggi. ROMA - Nel contesto dell' Assemblea Pubblica di Uniport , raggiunto dai microfoni del Messaggero Marittimo, il Presidente di **Assoporti** entra nel merito del dibattito che precede l'atteso passaggio in Consiglio dei Ministri del progetto "Porti d'Italia Spa" , il presidente di **Assoporti** **Rodolfo Giampieri** sceglie un tono lucido e insieme pragmatico, respingendo ogni lettura in chiave punitiva dell'intervento normativo. Nella conversazione rilasciata ai microfoni del Messaggero Marittimo, chiarisce che non si tratta di un commissariamento delle Autorità di Sistema Portuale, bensì di "un'evoluzione naturale delle regole" , imposta dall'accelerazione del mercato e dalla necessità di allineare la governance portuale alle nuove geometrie della competizione globale. **Giampieri** rimarca come l'idea di una società nazionale unica possa diventare una leva strategica per rafforzare il peso dell'Italia nei traffici internazionali, soprattutto in un contesto in cui la dimensione critica degli scali è fattore determinante per attrarre investimenti e capacità. "Serve una strategia unica in un mondo che corre più veloce di noi. Non possiamo farci trovare divisi quando gli altri consolidano masse critiche sempre più forti" , osserva. Il presidente evidenzia inoltre che il percorso non sarà immediato: l'annuncio del viceministro Rixi apre infatti a un confronto parlamentare e a un dialogo serrato con gli stakeholder, in vista della costruzione condivisa di un modello capace di rafforzare il sistema-Paese. Sul fronte economico e finanziario, **Giampieri** affronta il tema sensibile della possibile sterilizzazione dei canoni . Evita perimetri rigidi, ma chiarisce un principio che per **Assoporti** resta imprescindibile: la sostenibilità economica delle Autorità di Sistema Portuale deve essere garantita in ogni fase della riforma. Nuove funzioni e nuove ripartizioni di responsabilità, sottolinea, non possono mai tradursi in squilibri territoriali o nella compromissione della capacità amministrativa degli enti che, di fatto, restano i garanti dell'operatività portuale nel quotidiano. Il nodo dei dragaggi - questione cronica e spesso paralizzante per molti scali - resta per **Giampieri** il vero banco di prova della volontà politica di puntare davvero sulla portualità. "È inutile annunciare riforme se poi le navi non entrano", afferma con tono diretto. Da anni **Assoporti** sostiene la necessità di riconoscere ai sedimenti il valore di sottoprodotto anziché di rifiuto, aprendo così a una filiera di economia circolare capace di ridurre tempi, costi e ricadute operative. L'assenza di un regime normativo chiaro continua infatti a rallentare interventi indispensabili, impedendo agli scali di mantenere adeguate profondità e competitività. Guardando al calendario, il presidente annuncia che il 3 dicembre si aprirà una stagione nuova per l'associazione: l' assemblea pubblica presenterà



Il presidente di Assoporti apre alla riforma annunciata dal MIT: servono strategia nazionale, sostenibilità economica delle AdSp e poteri speciali per i dragaggi. ROMA - Nel contesto dell' Assemblea Pubblica di Uniport , raggiunto dai microfoni del Messaggero Marittimo, il Presidente di Assoporti entra nel merito del dibattito che precede l'atteso passaggio in Consiglio dei Ministri del progetto "Porti d'Italia Spa" , il presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri sceglie un tono lucido e insieme pragmatico, respingendo ogni lettura in chiave punitiva dell'intervento normativo. Nella conversazione rilasciata ai microfoni del Messaggero Marittimo, chiarisce che non si tratta di un commissariamento delle Autorità di Sistema Portuale, bensì di "un'evoluzione naturale delle regole" , imposta dall'accelerazione del mercato e dalla necessità di allineare la governance portuale alle nuove geometrie della competizione globale. Giampieri rimarca come l'idea di una società nazionale unica possa diventare una leva strategica per rafforzare il peso dell'Italia nei traffici internazionali, soprattutto in un contesto in cui la dimensione critica degli scali è fattore determinante per attrarre investimenti e capacità. "Serve una strategia unica in un mondo che corre più veloce di noi. Non possiamo farci trovare divisi quando gli altri consolidano masse critiche sempre più forti" , osserva. Il presidente evidenzia inoltre che il percorso non sarà immediato: l'annuncio del viceministro Rixi apre infatti a un confronto parlamentare e a un dialogo serrato con gli stakeholder, in vista della costruzione condivisa di un modello capace di rafforzare il sistema-Paese. Sul fronte economico e finanziario, Giampieri affronta il tema sensibile della possibile sterilizzazione dei canoni . Evita perimetri rigidi, ma chiarisce un principio che per Assoporti resta imprescindibile: la sostenibilità economica delle Autorità di Sistema Portuale deve essere garantita in ogni fase della riforma. Nuove funzioni e nuove ripartizioni di responsabilità, sottolinea, non possono mai tradursi in squilibri territoriali o nella compromissione della capacità

Messaggero Marittimo

Primo Piano

ufficialmente i sedici presidenti del sistema portuale italiano, compresi i quattordici di recente nomina e i due confermati fino alla primavera 2026. Sarà il momento in cui, secondo **Giampieri**, "si entrerà nel vivo della costruzione del progetto per i prossimi quattro anni", definendo ruoli, priorità e traiettorie di crescita di un settore che rappresenta un asset strategico della politica industriale nazionale. LEGGI ANCHE: **Assoport**i convoca l'Assemblea pubblica Iscriviti.

Ship 2 Shore

Primo Piano

Fare rete per crescere: l'Italia lavora per diventare un unico porto

Tavolo di lavoro promosso dal Quotidiano Nazionale che esplora il futuro dei porti italiani: integrazione, investimenti e strategie per rendere l'Italia una 'repubblica del mare' competitiva sui mercati globali di Gabriele Caruso Napoli - L'Italia, erede delle repubbliche marinare, oggi è chiamata a diventare un'unica grande repubblica del mare capace di giocare la sua partita sui mercati globali. Proprio su questa prospettiva si è focalizzato il nuovo appuntamento del ciclo di incontri del Quotidiano Nazionale (QN), intitolato "Porti d'Italia: valori, eccellenze e rotte da solcare", ospitato dal Centro Congressi della Stazione Marittima. L'appuntamento si è configurato come un tavolo di lavoro volto ad analizzare, discutere e definire le prospettive di sviluppo del sistema portuale italiano, valorizzandone gli elementi di forza e affrontandone le principali criticità. Ad illustrare in prima persona gli obiettivi e le finalità dell'iniziativa ci ha pensato Agnese Pini, Direttrice delle quattro testate giornalistiche quotidiane che fanno capo a Monrif Group S.p.A. rilasciando a Ship2Shore delle dichiarazioni esclusive: "L'iniziativa di oggi ha l'obiettivo di informare i lettori, concentrandosi sulle politiche e sull'economia

del mare in maniera integrata, affrontando temi come la burocrazia e la nuova normativa portuale. Ma, soprattutto, vuole evidenziare l'importanza di fare rete tra le realtà portuali, affinché il sistema portuale italiano diventi un sistema integrato e competitivo, in grado di affrontare le grandi sfide del Mediterraneo e del Nord Africa, che ci riguardano da vicino. Ed abbiamo scelto Napoli come sede della nostra iniziativa, poiché, negli ultimi anni, la città sta affrontato sfide significative sia a livello portuale sia diportistico". Subito dopo è stato Eliseo Cuccaro, Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, ad intervenire ai nostri microfoni: "Il titolo dell'evento è particolarmente significativo: si parla di 'Porti d'Italia', ma io preferirei dire 'Porto d'Italia'. Il nostro obiettivo deve essere rendere l'Italia un porto unico, attrattivo e competitivo per tutti i Paesi che arrivano da oltre mare. Per questo, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale lavorerà per integrarsi sempre di più con le altre realtà portuali italiane, non solo le 16 gestite dalle autorità portuali, ma anche tutti i 40 porti di interesse nazionale". "Come affrontare il problema dell'atomizzazione dei porti italiani? La riforma dei porti, che sarà presentata al Consiglio dei Ministri e prevede la creazione di una società nazionale chiamata Porti d'Italia, rappresenterà uno strumento fondamentale per garantire scelte strategiche uniche e coordinate a livello nazionale. Tuttavia, è necessario compiere un ulteriore sforzo: non possiamo affidarci soltanto ai legislatori, ma dobbiamo coordinare e uniformare regolamenti, norme e procedure. Non è accettabile che Paesi come il Marocco o l'India segnalino già oggi difficoltà nell'interagire con le diverse realtà portuali italiane,

Ship 2 Shore
Fare rete per crescere: l'Italia lavora per diventare un unico porto
11/20/2025 12:12
Tavolo di lavoro promosso dal Quotidiano Nazionale che esplora il futuro dei porti italiani: integrazione, investimenti e strategie per rendere l'Italia una 'repubblica del mare' competitiva sui mercati globali di Gabriele Caruso Napoli - L'Italia, erede delle repubbliche marinare, oggi è chiamata a diventare un'unica grande repubblica del mare capace di giocare la sua partita sui mercati globali. Proprio su questa prospettiva si è focalizzato il nuovo appuntamento del ciclo di incontri del Quotidiano Nazionale (QN), intitolato "Porti d'Italia: valori, eccellenze e rotte da solcare", ospitato dal Centro Congressi della Stazione Marittima. L'appuntamento si è configurato come un tavolo di lavoro volto ad analizzare, discutere e definire le prospettive di sviluppo del sistema portuale italiano, valorizzandone gli elementi di forza e affrontandone le principali criticità. Ad illustrare in prima persona gli obiettivi e le finalità dell'iniziativa ci ha pensato Agnese Pini, Direttrice delle quattro testate giornalistiche quotidiane che fanno capo a Monrif Group S.p.A. rilasciando a Ship2Shore delle dichiarazioni esclusive: "L'iniziativa di oggi ha l'obiettivo di informare i lettori, concentrandosi sulle politiche e sull'economia del mare in maniera integrata, affrontando temi come la burocrazia e la nuova normativa portuale. Ma, soprattutto, vuole evidenziare l'importanza di fare rete tra le realtà portuali, affinché il sistema portuale italiano diventi un sistema integrato e competitivo, in grado di affrontare le grandi sfide del Mediterraneo e del Nord Africa, che ci riguardano da vicino. Ed abbiamo scelto Napoli come sede della nostra iniziativa, poiché, negli ultimi anni, la città sta affrontato sfide significative sia a livello portuale sia diportistico". Subito dopo è stato Eliseo Cuccaro, Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, ad intervenire ai nostri microfoni: "Il titolo dell'evento è particolarmente significativo: si parla di 'Porti d'Italia', ma io preferirei dire 'Porto d'Italia'. Il nostro obiettivo deve essere rendere l'Italia un porto unico, attrattivo e competitivo per tutti i Paesi che arrivano da oltre mare. Per questo, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale lavorerà per integrarsi sempre di più con le altre realtà portuali italiane, non solo le 16 gestite dalle autorità portuali, ma anche tutti i 40 porti di interesse nazionale". "Come affrontare il problema dell'atomizzazione dei porti italiani? La riforma dei porti, che sarà presentata al Consiglio dei Ministri e prevede la creazione di una società nazionale chiamata Porti d'Italia, rappresenterà uno strumento fondamentale per garantire scelte strategiche uniche e coordinate a livello nazionale. Tuttavia, è necessario compiere un ulteriore sforzo: non possiamo affidarci soltanto ai legislatori, ma dobbiamo coordinare e uniformare regolamenti, norme e procedure. Non è accettabile che Paesi come il Marocco o l'India segnalino già oggi difficoltà nell'interagire con le diverse realtà portuali italiane, perché a Trieste lo sdoganamento avviene in maniera diversa rispetto a Napoli o Genova". "All'esterno dobbiamo apparire come un'unica entità, con procedure chiare, snelle,

Ship 2 Shore

Primo Piano

perché a Trieste lo sdoganamento avviene in maniera diversa rispetto a Napoli o Genova". "All'esterno dobbiamo apparire come un'unica entità, con procedure chiare, snelle, trasparenti e cristalline. Questo" ha concluso Cuccaro "è il nostro primo compito: la digitalizzazione e l'informatizzazione saranno strumenti fondamentali per raggiungere rapidamente questi importanti risultati". Ad ogni modo, tali risultati potranno essere raggiunti più rapidamente se anche la politica locale sosterrà in modo attivo e propositivo le realtà economiche portuali. A confermarlo è stato Edoardo Cosenza, Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile del Comune di Napoli, che celebra il ruolo dell'amministrazione di Palazzo San Giacomo: "Il Comune di Napoli e il porto operano in stretta sinergia, essendo profondamente integrati nella città. Per questo è necessario uno sviluppo a 360 gradi, volto a rendere il porto sempre più efficiente per le nuove navi portacontainer, le navi da crociera e i trasporti turistici, come gli aliscafi". "In questo ambito" ha incalzato Cosenza "sono stati realizzati importanti interventi: una nuova biglietteria, un bar gestito dall'autorità portuale e l'apertura imminente del cantiere di Molo San Vincenzo, destinato a diventare un punto di riferimento turistico. È già operativo anche un sottopasso che collega direttamente il porto alle stazioni delle linee 1 e 6 della metropolitana, e si sta lavorando per estendere la Linea 1 fino all'aeroporto, creando un collegamento unico tra aeroporto, stazione e porto, un vero e proprio unicum a livello mondiale. Questi interventi evidenziano l'importanza della collaborazione tra istituzioni comunali, autorità statali e autorità portuali". Il primo momento di dialogo è stato il talk dal titolo "Politiche del mare per tracciare nuove rotte", nel corso del quale Agnese Pini, ha conversato con Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, collegato in diretta video, rispetto la crescita del comparto marittimo nazionale. A seguire, lo Scenario Ipsos Doxa curato da Andrea Alemanno, Head of Public Affairs & Corporate Reputation di Ipsos Doxa, che ha presentato la ricerca Percezioni, fiducia e prospettive: l'opinione pubblica sull'economia del mare e sul ruolo dei porti italiani. Si è quindi giunti al panel, intitolato "L'importanza di fare rete per garantire la coesione e l'ecosistema economico e industriale", moderato da Davide Nitrosi, vicedirettore di QN. Ad inaugurare il dibattito è stato Romolo Spinazzola, Head of Sales Strategic & Large Centro Sud di TIM. Enterprise, presentando il piano di investimento dell'azienda, che prevede un miliardo di euro in tre anni per potenziare la rete digitale in Italia. "Questo significativo impegno finanziario si concentra sull'espansione della presenza di TIM Enterprise, già attiva con 30.000 clienti in tutto il paese, attraverso una rete capillare di 16 data center". Spinazzola ha ribadito l'importanza di rafforzare l'infrastruttura digitale italiana, non solo per supportare le imprese e la pubblica amministrazione, ma anche per contribuire alla modernizzazione dell'intero sistema paese: "L'azienda si propone come 'fabbrica digitale', puntando su soluzioni innovative come il cloud, la sensoristica e le smart city, per creare un ecosistema digitale sicuro e all'avanguardia. L'investimento non riguarda solo il potenziamento tecnologico, ma anche la tutela della sovranità dei dati. In un contesto geopolitico delicato, TIM Enterprise si impegna a garantire che i dati delle aziende e della pubblica amministrazione rimangano sotto la protezione delle normative italiane, mantenendo

Ship 2 Shore

Primo Piano

i dati sul suolo nazionale". "Questo elemento di sicurezza e affidabilità" ha sottolineato Spinazzola "rappresenta un punto distintivo rispetto alla concorrenza. Inoltre, TIM si avvale di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale e la realtà aumentata per rispondere alle sfide di diversi settori, tra cui il sistema portuale. Con la collaborazione di partner pubblici e privati, l'azienda sta sviluppando soluzioni per sostenere l'innovazione e la crescita, ponendo come obiettivo primario il rafforzamento delle infrastrutture digitali italiane nei prossimi tre anni". A queste dichiarazioni hanno fatto eco quelle di Pasquale Busiello, Senior Relationship Manager di SACE, ha argomentato l'investimento di 60 milioni di euro, supportato da 270 miliardi, mira a rafforzare lo sviluppo economico dell'Italia, supportando l'espansione internazionale delle imprese e potenziando le infrastrutture logistiche e portuali per migliorare la competitività globale del paese. Il nostro gruppo assicurativo-finanziario punta a sostenere le imprese italiane nell'espansione internazionale, con un focus particolare sul potenziamento delle infrastrutture logistiche e portuali, elementi essenziali per migliorare la competitività del paese sui mercati globali". Controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, SACE è un attore fondamentale nel supportare l'export e promuovere la crescita economica, anche attraverso soluzioni assicurative e finanziarie destinate a proteggere gli investimenti e a sostenere l'innovazione. "Il suo obiettivo principale", ha proseguito Busiello, "è quello di supportare le imprese italiane, rafforzando la loro competitività internazionale e le filiere logistiche. Grazie a questi interventi, SACE contribuisce a migliorare l'efficienza dei porti, a stimolare le esportazioni e a garantire una presenza stabile delle imprese italiane sui mercati globali. In Campania, ad esempio, ha supportato oltre 2000 aziende, mobilitando circa 2,5 miliardi di euro per favorire la diversificazione e la resilienza alle sfide globali". In ogni caso, l'economia marittima non rappresenta il fulcro esclusivo delle politiche di SACE. Anche Fincantieri ne riconosce l'importanza strategica, come hanno evidenziato le parole di Enrico Della Gatta, Vice President Geopolitical Studies & Advocacy della storica azienda pubblica italiana, cantiere attivo nelle navi da crociera, militari e da lavoro. Della Gatta ha annunciato che Fincantieri ha avviato un nuovo settore dedicato alla sicurezza delle infrastrutture portuali e sottomarine, poiché il porto moderno è ormai un hub complesso che si estende dal mare profondo all'entroterra. "Con l'aumento delle minacce ibride - che possono colpire cavi sottomarini, gasdotti, reti energetiche, telecomunicazioni e banchine - la sicurezza non è più rimandabile. Per questo Fincantieri ha integrato le proprie competenze underwater con quelle di Accenture attraverso una joint venture (70/30), con l'obiettivo di sviluppare soluzioni avanzate di sicurezza, digitalizzazione e automazione delle infrastrutture portuali". Sul punto è intervenuto Marcello Di Caterina, vicepresidente e direttore generale di ALIS - Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, il quale ha sostenuto che la riforma punta a centralizzare quanto più possibile la gestione e le strategie economiche e commerciali delle diverse Autorità di sistema portuale. Una scelta che non mira a delegittimare o ridimensionare il ruolo dei singoli presidenti, bensì a razionalizzare le risorse, convogliandole verso il miglioramento delle infrastrutture dove ce

Ship 2 Shore

Primo Piano

n'è maggiore bisogno. Secondo Di Caterina, un nodo cruciale riguarda inoltre le concessioni portuali. L'Italia, infatti, è ancora uno dei pochi Paesi in cui le concessioni vengono assegnate attraverso procedure frammentate e spesso limitate a periodi brevi. Questo meccanismo genera scadenze ravvicinate che costringono i presidenti a rimettere ciclicamente tutto a gara, senza garantire alle aziende - e dunque agli operatori del sistema portuale - la stabilità indispensabile per pianificare investimenti di medio e lungo periodo. Giunge quindi il momento della seconda tavola rotonda, intitolata "Porti e nautica: valori e valore di due pilastri del Made in Italy delle infrastrutture e del commercio". Questo appuntamento è stato moderato da Raffaele Marmo, condirettore di QN Quotidiano Nazionale. Questa volta, ad aprire gli interventi è Amedeo Manzo, Presidente della BCC di Napoli, che ha illustrato il modello di banca pienamente inserita nel tessuto collettivo della società: "Siamo convinti di un modello di banca che, attraverso la propria crescita imprenditoriale, economica e anche sociale, opera non per massimizzare il profitto ma per migliorare le condizioni economiche, sociali e culturali dei territori in cui è presente: con 5.000 filiali, di cui 800 in comuni dove siamo l'unico presidio, sosteniamo l'economia reale finanziando lavoro e imprese - dalle grandi alle medie, piccole e piccolissime, che rappresentano il 99% del tessuto produttivo italiano - e contribuendo allo sviluppo di settori strategici come portualità, turismo, ristorazione, artigianato e industria". Per evitare la fuga di cervelli e, al contrario, attrarre e intercettare talenti utili al territorio nei settori innovativi e digitali, è fondamentale sostenere l'imprenditoria e creare condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove competenze: "Nel ruolo di banca di credito cooperativo dell'area metropolitana di Napoli" ha proseguito Manzo "riconosciamo il valore del porto come motore logistico ed economico esteso ben oltre le attività marittime, e sottolineiamo l'importanza di una trasparente rendicontazione dei fondi destinati al Mezzogiorno, affinché si possa valutare l'effettivo impatto sull'economia reale. Siamo pronti a collaborare anche sul piano normativo per rivedere regole e criteri di rating che oggi ostacolano l'accesso al credito delle piccole imprese, vero asse portante del Paese". Una visione di sviluppo che valorizza competenze e imprese si intreccia inevitabilmente con il ruolo strategico delle infrastrutture portuali. Secondo **Rodolfo Giampieri**, Presidente **Assoport**: "La portualità rappresenta un motore decisivo dell'economia italiana, capace di generare un indotto diffuso grazie a una rete di porti che costituisce una delle caratteristiche distintive del Paese: a differenza dei modelli del Nord Europa, fondati su pochi grandi porti-nazione, l'Italia è una nazione di porti, con poli d'eccellenza come Trieste, Genova e Napoli integrati in una portualità capillare che sostiene strategie imprenditoriali e logistiche". "Questa diffusione, che rende i porti veri e propri 'caselli' delle autostrade del mare" ha spiegato **Giampieri** "offre un'alternativa concreta al traffico stradale congestionato e rappresenta una grande opportunità soprattutto per il Sud. In questo scenario, la riforma in discussione punta a una strategia unica nazionale, valorizzando la forza della rete portuale italiana e la sua capacità di creare ricchezza. Con i processi di modernizzazione accelerati dal PNRR e dal fondo complementare, e con la riapertura del canale di Suez che restituisce

Ship 2 Shore

Primo Piano

centralità al Mediterraneo, si aprono oggi possibilità straordinarie per rafforzare ulteriormente il ruolo dell'Italia nelle dinamiche economiche globali". Tuttavia, il rilancio dei porti italiani è strettamente legato alla centralità del Mediterraneo, da sempre fulcro della storia europea, ma trascurato negli ultimi decenni. Come ha sottolineato Costanzo Jannotti Pecci, Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Portuali di Confindustria: "Per la prima volta la Commissione Europea ha nominato un commissario al Mediterraneo, a conferma della centralità strategica del mare nelle politiche commerciali e geopolitiche. L'Italia deve quindi porsi come hub naturale del Mediterraneo, sfruttando la propria posizione e riformando il sistema portuale nazionale per trasformarlo in un unico grande sistema integrato. Le riforme precedenti, come quella del 2016, non hanno colmato le criticità e hanno evidenziato problemi organizzativi e gestionali, ad esempio al Porto di Napoli. L'obiettivo della nuova riforma è superare queste criticità, valorizzare la competitività economica e logistica del Paese e consolidare il ruolo dell'Italia come hub mondiale per i trasporti marittimi, evitando che il vuoto strategico venga occupato da altri attori". In questo contesto, va ricordato che spesso pensiamo ai porti del nostro Paese solo come scali mercantili, ma essi offrono molto di più: la nautica da diporto, infatti, rappresenta un sottosistema che valorizza ulteriormente queste infrastrutture. Roberto Neglia, Responsabile Relazioni Istituzionali di Confindustria Nautica, ha ricordato così l'importanza di questo settore, che nel 2024 ha visto l'export della nautica da diporto superare quello della cantieristica meccanica, impiegando circa 220.000 persone altamente specializzate e a bassa automazione. Tuttavia, la gestione dei porti turistici resta quasi interamente privata e soggetta a procedure burocratiche che possono richiedere fino a 15 anni, rallentando investimenti e opere. Recuperare spazi portuali abbandonati o sottoutilizzati, come il molo San Vincenzo a Napoli, potrebbe creare sinergie con la nautica da diporto, valorizzare le città costiere e rafforzare l'intero sistema portuale nazionale, rendendolo più efficiente e strategico sia per l'economia che per la comunità locale. Per rendere queste potenzialità concrete, un ruolo chiave è svolto anche dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Maria Alessandra Santillo, Direttore Territoriale Campania dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha fatto notare il ruolo strategico dell'ente per la competitività dei porti, in particolare di Napoli. Nonostante il controllo doganale diretto copra solo una minima percentuale delle operazioni, l'Agenzia garantisce sicurezza, efficienza e conformità alle normative europee, collaborando con operatori e terminalisti per ottimizzare i processi. Tra le iniziative principali ci sono il port tracking per la digitalizzazione e il monitoraggio dei mezzi, che riduce tempi di sosta e emissioni inquinanti, e la creazione di fast corridor per il trasferimento merci verso gli interporti, già avviata a Nola. Questi strumenti, insieme a investimenti in tecnologia e interoperabilità tra porti, mirano a rendere il sistema portuale campano più efficiente, sostenibile e competitivo, a beneficio dell'economia e dell'ambiente. A seguito di questa giornata di lavori, organizzata dal Quotidiano Nazionale, è emerso con chiarezza come l'economia del mare non sia più una tematica confinata ai giornali di settore, ma stia assumendo progressivamente un ruolo sempre più centrale nel dibattito nazionale. Le analisi,

Ship 2 Shore

Primo Piano

le prospettive e le testimonianze raccolte durante l'incontro, hanno mostrato un Paese pronto a evolversi verso un modello integrato e realmente competitivo, in grado di valorizzare appieno il proprio sistema portuale e marittimo.

"Dazi, Dogane e Shipping - Quali strumenti in un mondo mutevole?" al Propeller Club Venezia

Dialogo con gli Autori del libro: "La riforma del diritto doganale nell'operatività del diritto marittimo" di Anna Carnielli, Francesca Messina e Marcello Fici, - Il 27 novembre alle ore 17,30 Hotel Bologna, Mestre. **VENEZIA** Dazi, Dogane e Shipping Quali strumenti in un mondo mutevole? é il tema dell'incontro promosso dal The International Propeller Club Port of Venice, nell'ambito del Dialogo con gli Autori ed imprenditori giovedì 27 novembre a partire dalle ore 17.30 presso l'Hotel Bologna, Mestre. L'iniziativa promuove il dialogo aperto con le imprese del territorio in occasione della presentazione del libro: La riforma del diritto doganale nell'operatività del diritto marittimo degli Autori: Anna Carnielli, Francesca Messina pubblicazione che sta riscuotendo grande successo fra chi opera a vario titolo nel commercio internazionale. PROGRAMMA Saluti Istituzionali: Matteo Gasparato, presidente AdSP del Mare Adriatico Settentrionale Franco Letrari, direttore Territoriale Agenzia Dogane Monopoli Veneto Friuli **Venezia** Giulia Andrea Ormesani, presidente ASSOSPED Venezia Michele Gallo, presidente ASAMAR Veneto Presentazione del libro da parte degli Autori: Anna Carnielli avvocato, Studio Legale B&C Barcati Carnielli Francesca Messina esperta in materia doganale Tavola rotonda Valentino Soldan, Accessory Line s.r.l. *Nicola Pettenò, MSC Branch manager Venezia Francesco Sscomparin, Woodn Greenwood S.r.l. Matteo De Giacinto, Delco Sistemi s.r.l. Giancarlo Testolin, Ascot s.r.l. Industrie Meccaniche Modera: Lucia Nappi giornalista, direttrice Corriere marittimo



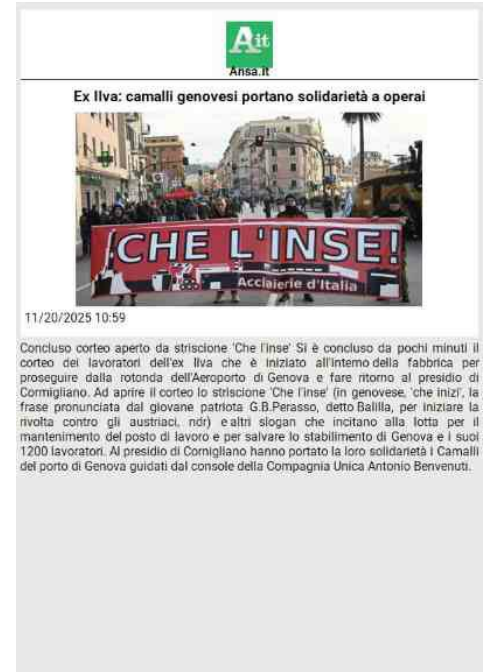
Venezia, l'Autorità di Sistema ha già il comitato di gestione

Chi sono i 4 componenti che affiancheranno Gasparato VENEZIA. L'Authority veneziana ora può contare sul comitato di gestione: è stato costituito formalmente dal presidente Matteo Gasparato. I nomi: Dennis Wellington e Giuseppe Fasiol sono stati individuati in rappresentanza il primo della Città Metropolitana di Venezia e il secondo della Regione del Veneto; il contrammiraglio Filippo Marini in quanto direttore marittimo del Veneto: il capitano di fregata Andrea Palma per la Capitaneria di Porto di Chioggia. Così l'Autorità di Sistema **Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** ha messo in campo l'organo collegiale che affianca il presidente, in particolare esercitando competenze fondamentali in materia di pianificazione: qui si fa accenno all'approvazione degli atti programmatori essenziali. A cominciare dal "Piano Operativo Triennale" (Pot), dalla "Documentazione Programmazione Strategica di Sistema" (Dpss) e "Piano Regolatore **Portuale**" (Prp) per ciascuno scalo, oltre ai documenti di programmazione economica e finanziaria. Al di là del varo del bilancio di previsione e della disciplina del lavoro **portuale**, adesso si apre l'altro match che conta: la nomina del segretario generale. Sarà pure figura di stretta fiducia del presidente ma il comitato ha voce in capitolo. Queste le parole del presidente Gasparato: "Questo è un passaggio che va ben oltre l'adempimento di una semplice procedura formale. Adesso l'Autorità di Sistema **Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** potrà procedere celermente alla definizione di un assetto pienamente operativo della governance **portuale**, alla realizzazione dei numerosi progetti già avviati e, al contempo, alla definizione della strategia di sviluppo del sistema **portuale** veneto nel medio e lungo periodo. Intendo inoltre confermare, con il fondamentale supporto dell'autorità marittima, la volontà dell'ente di proseguire, insieme ai rappresentanti designati dalla Città Metropolitana di Venezia, Dennis Wellington, e dalla Regione del Veneto, Giuseppe Fasiol, in un percorso di traduzione degli indirizzi strategici in azioni concrete". Aggiungendo poi: "È un lavoro che si fonda, necessariamente, su un rapporto di leale collaborazione istituzionale e riconoscimento reciproco, base indispensabile per costruire un sistema **portuale** moderno, competitivo e capace di generare valore per l'intero territorio. Abbiamo tanto lavoro da fare insieme!".



Ex Ilva: camalli genovesi portano solidarietà a operai

Concluso corteo aperto da striscione 'Che l'inse' Si è concluso da pochi minuti il corteo dei lavoratori dell'ex Ilva che è iniziato all'interno della fabbrica per proseguire dalla rotonda dell'Aeroporto di **Genova** e fare ritorno al presidio di Cormigliano. Ad aprire il corteo lo striscione 'Che l'inse' (in genovese, 'che inizi', la frase pronunciata dal giovane patriota G.B.Perasso, detto Balilla, per iniziare la rivolta contro gli austriaci, ndr) e altri slogan che incitano alla lotta per il mantenimento del posto di lavoro e per salvare lo stabilimento di **Genova** e i suoi 1200 lavoratori. Al presidio di Cornigliano hanno portato la loro solidarietà i Camalli del **porto** di **Genova** guidati dal console della Compagnia Unica Antonio Benvenuti.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Cosa chiedono i marittimi? Spazi a bordo, supporto psicologico e internet stabile

I risultati emergono da un sondaggio dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile su un campione di 70 tra studenti, ufficiali di Coperta e di Macchina. Nel cuore del vasto ecosistema dello shipping globale emerge con crescente urgenza un tema troppo spesso rimasto sullo sfondo: la salute mentale dei marittimi. Per migliaia di uomini e donne che solcano i mari, la nave è più che un luogo di lavoro. Secondo l'ultima rilevazione del Seafarers Happiness Index, esistono molti margini di miglioramento per la salute psicofisica dei marittimi a bordo, ma i dati sono generali e di ambito globale. L'Accademia Italiana della Marina Mercantile, prima Fondazione ITS in Italia per numero di Allievi in ambito di mobilità sostenibile, ha voluto quindi cogliere l'opportunità della quarta edizione del progetto "Genova Global Goals Award", promossa dal Comune di Genova, per somministrare un sondaggio anonimo a diverse classi di Allievi che avessero svolto almeno un imbarco durante il proprio percorso formativo. Il sondaggio ha visto circa 70 risposte di Allievi Ufficiali di Coperta, Allievi Ufficiali di Macchina, ma anche studenti dei corsi ITS Multimedia Technician, Commissario di Bordo, Pasticcere/Panettiere di

Bordo. Il questionario, che non ha velleità di essere una ricerca scientifica approfondita, ma che mira ad avere una fotografia della salute mentale degli studenti e delle studentesse che hanno intrapreso un percorso formativo gratuito promosso dall'Accademia, ha registrato numeri e dati molto interessanti, che saranno a loro volta la base di partenza per sviluppi e azioni interne ed esterne all'istituto. Il progetto, intitolato "La mia esperienza a bordo", è stato selezionato dalla giuria per ricevere il Premio Speciale fuori categoria "Menzione per l'eccellenza in innovazione sostenibile". Tra i risultati del sondaggio, oltre l'80% degli intervistati ha dichiarato di essersi trovato a proprio agio durante il periodo a bordo (in una scala da 1 a 10, l'80% delle risposte ha compreso i voti da 7 a 10), percentuale analoga a chi ha dato un voto positivo alla domanda su quanto l'esperienza di imbarco fosse in linea con le aspettative. Se il 79,5% dichiara di essersi sentito sotto pressione o sotto stress (quota complessiva dei voti tra 7 e 10), l'85% dei partecipanti dichiara di essersi sentito integrato nell'equipaggio. Solo il 51,5% ritiene gli spazi comuni a bordo adeguati alla vita in mare, ma una quota del 86,7% ritiene di aver ricevuto supporto adeguato da parte dei superiori e dagli ufficiali. Tra le proposte giunte a seguito del sondaggio, che ha compreso imbarcati su navi passeggeri e cargo, la possibilità di avere un ente terzo o una struttura di supporto psicologico sempre disponibile, la richiesta di una connessione internet più stabile durante gli imbarchi, e la possibilità di prepararsi meglio all'imbarco grazie a visite dedicate. Complessivamente, si registrano anche risposte molto motivate, che se da un lato sottolineano l'impegno richiesto a bordo, dall'altra raccontano anche di una forte



I risultati emergono da un sondaggio dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile su un campione di 70 tra studenti, ufficiali di Coperta e di Macchina. Nel cuore del vasto ecosistema dello shipping globale emerge con crescente urgenza un tema troppo spesso rimasto sullo sfondo: la salute mentale dei marittimi. Per migliaia di uomini e donne che solcano i mari, la nave è più che un luogo di lavoro. Secondo l'ultima rilevazione del Seafarers Happiness Index, esistono molti margini di miglioramento per la salute psicofisica dei marittimi a bordo, ma i dati sono generali e di ambito globale. L'Accademia Italiana della Marina Mercantile, prima Fondazione ITS in Italia per numero di Allievi in ambito di mobilità sostenibile, ha voluto quindi cogliere l'opportunità della quarta edizione del progetto "Genova Global Goals Award", promossa dal Comune di Genova, per somministrare un sondaggio anonimo a diverse classi di Allievi che avessero svolto almeno un imbarco durante il proprio percorso formativo. Il sondaggio ha visto circa 70 risposte di Allievi Ufficiali di Coperta, Allievi Ufficiali di Macchina, ma anche studenti dei corsi ITS Multimedia Technician, Commissario di Bordo, Pasticcere/Panettiere di Bordo. Il questionario, che non ha velleità di essere una ricerca scientifica approfondita, ma che mira ad avere una fotografia della salute mentale degli studenti e delle studentesse che hanno intrapreso un percorso formativo gratuito promosso dall'Accademia, ha registrato numeri e dati molto interessanti, che saranno a loro volta la base di partenza per sviluppi e azioni interne ed esterne all'istituto. Il progetto, intitolato "La mia esperienza a bordo", è stato selezionato dalla giuria per ricevere il Premio Speciale fuori categoria "Menzione per l'eccellenza in innovazione sostenibile". Tra i risultati del sondaggio, oltre l'80% degli intervistati ha dichiarato di essersi trovato a proprio agio durante il periodo a bordo (in una scala da 1 a 10, l'80% delle risposte ha compreso i voti da 7 a 10), percentuale analoga a chi ha dato un voto positivo alla domanda su quanto l'esperienza di imbarco fosse in linea con le aspettative. Se il 79,5% dichiara di essersi sentito sotto pressione o sotto stress (quota complessiva dei voti tra 7 e 10), l'85% dei partecipanti dichiara di essersi sentito integrato nell'equipaggio. Solo il 51,5% ritiene gli spazi comuni a bordo adeguati alla vita in mare, ma una quota del 86,7% ritiene di aver ricevuto supporto adeguato da parte dei superiori e dagli ufficiali. Tra le proposte giunte a seguito del sondaggio, che ha compreso imbarcati su navi passeggeri e cargo, la possibilità di avere un ente terzo o una struttura di supporto psicologico sempre disponibile, la richiesta di una connessione internet più stabile durante gli imbarchi, e la possibilità di prepararsi meglio all'imbarco grazie a visite dedicate. Complessivamente, si registrano anche risposte molto motivate, che se da un lato sottolineano l'impegno richiesto a bordo, dall'altra raccontano anche di una forte

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

componente identitaria e di appartenenza al mondo marittimo. Il progetto "**Genova** Global Goals Award" nasce con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere le realtà locali su temi cruciali come il cambiamento climatico, la tutela della biodiversità e la valorizzazione dei beni comuni, contribuendo concretamente al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. "I risultati di questo sondaggio ci incoraggiano a fare ancora meglio, insieme alle aziende e alle strutture pubbliche a cui apparteniamo", ha affermato Paola Vidotto, Direttore Generale dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile. "Lo spunto dato da questo progetto ci ha consentito di portare a un nuovo livello l'attenzione che abbiamo già nei confronti degli Allievi, anche grazie alla grande professionalità del corpo docenti e delle Tutor interne alla nostra struttura, che forniscono già oggi un sportello di ascolto. Possiamo e vogliamo lavorare in accordo con tutti gli stakeholder del settore per promuovere un ambiente di lavoro sano, trasparente e davvero sostenibile, così che possa avere reali margini di reclutamento di nuove forze anche per il futuro". Condividi Tag salute marittimi Articoli correlati.

Blocco traffico per ex Ilva, le conseguenze sul porto: "Ritardi anche di una settimana"

Viaggio al Genoa port terminal per capire le conseguenze del blocco dei tir in coda Il Genoa port terminal del gruppo Spinelli Che cosa succede in un **porto** quando ci sono blocchi della circolazione e code chilometriche, fino a un record di 12 km sulla A10, come quelle di queste ore dovute alla protesta dei lavoratori ex Ilva di Genova , che hanno coinvolto anche la A7 e la A26? Non solo le auto ma anche centinaia di camion, diretti al **porto**, restano incastrati, peraltro senza avere autoparchi a disposizione, si incolonnano e arrivano in ritardo agli imbarchi. Anche perchè le ore di guida, anche se in coda, si accumulano e bisogna fare le pause. Siamo andati a cercare di capire la situazione al Genoa Port Terminal del gruppo Spinelli, dove abbiamo incontrato l'amministratore delegato Giovanni Benedetti Un carico può perdere anche una settimana perchè la nave non aspetta "Sicuramente ci sono dei ritardi, delle ripercussioni sui traffici e di conseguenza le merci possono anche perdere il viaggio sulla nave. Questo cosa vuol dire? Se lo sciopero è un giorno, riusciamo a risolvere la situazione. Se, come in questo caso, è sia ieri che oggi, alcuni contenitori potrebbero non prendere l'imbarco e questo di conseguenza vuol dire che lo prenderà la settimana successiva. La maggior parte sono servizi settimanali e di conseguenza non imbarcando oggi o domani, imbarcherà la prossima settimana. E chi paga il ritardo? Sono da vedere i contratti che gli armatori hanno con gli spedizionieri. Potrebbe anche, tra virgolette, non pagare nessuno, ma esserci purtroppo un ritardo nella consegna delle merci a destino. Il Genoa port terminal mitiga allungando l'apertura del gate Voi cosa potete fare per cercare di mitigare un po' questa situazione? Quello che possiamo fare è sicuramente la sera, anziché chiudere usualmente all'orario previsto, che è alle 19.30, potremmo andare avanti due o tre ore per agevolare l'autotrasporto affinché non perda la giornata e possa ripartire. Duemila i camion in transito a Sampierdarena ogni giorno Quanti camion circolano Sampierdarena ogni giorno? Siamo nell'ordine grosso modo dei 2.000 camion".



Ex Ilva, il grido dei lavoratori di Genova: "Qui c'è un futuro per l'acciaio"

Secondo giorno di sciopero e presidio da parte dei lavoratori di Andrea Popolano La notte con i sacchi a pelo nelle tende da campeggio allestite in piazza Savio proprio davanti alla stazione ferroviaria di Cornigliano. Sullo sfondo l'acciaierie che oggi dà lavoro a mille famiglie. I falò con i bancali di legno per scaldare l'ambiente. Il grido dei lavoratori è chiaro: "Aprire un tavolo a Roma sulla situazione dell'ex Ilva di **Genova**". Davanti alla portineria dello stabilimento l'assemblea, poi il corteo interno all'acciaieria sbucato all'altezza dell'aeroporto. In testa lo striscione storico 'Che l'inse'. Quindi il ricongiungimento con chi è rimasto in presidio in piazza Savio. Qui è arrivata anche la solidarietà dei Camalli del **porto** di **Genova** guidati dal console della Compagnia Unica Antonio Benvenuti che si somma a quella di Music For Peace. Poi l'attesa per convocazione dal ministero e l'apertura di un tavolo che affronti la situazione di **Genova** e degli altri stabilimenti Acciaierie d'Italia del Nord. "Qui c'è un futuro", ripetono i lavoratori. "Qui abbiamo tutto l'interesse che i lavoratori lavorino non che vivano di ammortizzatori sociali - spiega Nicola Appice, rsu Fim Cisl - in primis perché in questo momento storico non si riesce a vivere con la cassa integrazione. E poi bisogna dire che questo impianto sta lavorando, noi abbiamo fatto quest'anno quasi 200 mila tonnellate di zincato e 100 mila tonnellate di stagnato che facciamo solo a **Genova**. Abbiamo interesse". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Citta della Spezia

La Spezia

Onwatch rilancia l'allarme su emissioni portuali e futuro di Calata Paita: "Servono un confronto pubblico e una mobilitazione della città"

La recente audizione del presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale**, Bruno Pisano, davanti alla seconda commissione comunale - convocata su richiesta della consigliera di LeAlì a Spezia Giorgia Lombardi, dopo la bocciatura della proposta di una commissione dedicata alle questioni portuali - ha riportato al centro del dibattito le criticità che gravano sul porto della Spezia. Una realtà complessa, dove interessi differenti e talvolta conflittuali cercano un equilibrio ancora lontano, come ricorda in una nota Giuliano Leone, presidente del comitato civico Onwatch. L'associazione sottolinea due priorità: "da un lato il monitoraggio e la denuncia delle emissioni irregolari del porto crocieristico (e non) che la città subisce da anni"; dall'altro il diritto della comunità spezzina a partecipare alla definizione del progetto di urbanizzazione di Calata Paita, una volta esclusa l'area riservata alle attività crocieristiche. Sul fronte ambientale, Onwatch ricorda di aver trasmesso alle **autorità** diverse segnalazioni legate ai comportamenti delle navi durante gli scali. Se da un lato il percorso verso l'elettificazione delle banchine rappresenta un segnale incoraggiante, dall'altro il comitato evidenzia come il cold ironing non risolva completamente il problema: le navi, infatti, continueranno ad arrivare e ripartire consumando grandi quantità di carburante - oltre due tonnellate all'ora per le unità più grandi, con livelli di zolfo cento volte superiori ai limiti previsti per le auto diesel. Ma a preoccupare è anche la tempistica: nonostante il collaudo tecnico per la connessione terra-bordo sia avvenuto in ottobre, l'obbligo europeo di allaccio entrerà in vigore soltanto nel 2030. "Cinque anni ancora, che si sommano ai dieci precedenti", osserva Onwatch, che sottolinea come, nel frattempo, le norme sulle emissioni debbano essere rispettate rigorosamente. Anche perché dal 1° maggio il Mediterraneo è diventato area Seca, con limiti più stringenti sul contenuto di zolfo. All'incertezza sull'adeguamento delle navi si aggiunge un altro punto: la futura stazione marittima sarà di proprietà delle compagnie di navigazione, mentre il nuovo molo viene realizzato con fondi Pnrr e Adsp. Il secondo capitolo riguarda il waterfront e l'urbanizzazione di Calata Paita, un'area strategica il cui futuro, secondo Onwatch, rimane avvolto nell'incertezza. Le informazioni ufficiali - ribadite anche da Pisano durante la commissione - indicano che al momento non esistono progetti né investitori. Una situazione che, denuncia il comitato, non trova adeguata chiarezza da parte del Comune. Onwatch ricorda che già in passato aveva espresso la preoccupazione che, dopo la bocciatura della commissione sul porto, eventuali progetti potessero "uscire all'ultimo momento dal cilindro". Un rischio che il comitato torna a segnalare con fermezza: "Questo non dovrà accadere". L'area, come dichiarato in più occasioni dal sindaco Peracchini, dovrà essere restituita alla godibilità dei cittadini, ma per il comitato questo obiettivo va garantito



La recente audizione del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Bruno Pisano, davanti alla seconda commissione comunale - convocata su richiesta della consigliera di LeAlì a Spezia Giorgia Lombardi, dopo la bocciatura della proposta di una commissione dedicata alle questioni portuali - ha riportato al centro del dibattito le criticità che gravano sul porto della Spezia. Una realtà complessa, dove interessi differenti e talvolta conflittuali cercano un equilibrio ancora lontano, come ricorda in una nota Giuliano Leone, presidente del comitato civico Onwatch. L'associazione sottolinea due priorità: "da un lato il monitoraggio e la denuncia delle emissioni irregolari del porto crocieristico (e non) che la città subisce da anni"; dall'altro il diritto della comunità spezzina a partecipare alla definizione del progetto di urbanizzazione di Calata Paita, una volta esclusa l'area riservata alle attività crocieristiche. Sul fronte ambientale, Onwatch ricorda di aver trasmesso alle autorità diverse segnalazioni legate ai comportamenti delle navi durante gli scali. Se da un lato il percorso verso l'elettificazione delle banchine rappresenta un segnale incoraggiante, dall'altro il comitato evidenzia come il cold ironing non risolva completamente il problema: le navi, infatti, continueranno ad arrivare e ripartire consumando grandi quantità di carburante - oltre due tonnellate all'ora per le unità più grandi, con livelli di zolfo cento volte superiori ai limiti previsti per le auto diesel. Ma a preoccupare è anche la tempistica: nonostante il collaudo tecnico per la connessione terra-bordo sia avvenuto in ottobre, l'obbligo europeo di allaccio entrerà in vigore soltanto nel 2030. "Cinque anni ancora, che si sommano ai dieci precedenti", osserva Onwatch, che sottolinea come, nel frattempo, le norme sulle emissioni debbano essere rispettate rigorosamente. Anche perché dal 1° maggio il Mediterraneo è diventato area Seca, con limiti più stringenti sul contenuto di zolfo.

Citta della Spezia

La Spezia

sin dalla fase di progettazione, considerando anche le limitazioni legate alla vicinanza con le navi e le loro emissioni. Per Onwatch serve una mobilitazione cittadina: "Il progetto va pensato da chi in questa città vive e ha pagato - e paga - il prezzo della sua difficile relazione con il mare". Un appello rivolto anche al Comune, che secondo l'associazione dovrebbe avere una propria proposta guida, e non lasciare spazio a operazioni calate dall'alto, come la partecipazione, da parte della Regione Liguria, all'evento immobiliare di Cannes, dove l'area è stata presentata agli investitori internazionali "senza esiti noti". Un primo sondaggio promosso da Onwatch ha già raccolto indicazioni chiare dai cittadini: spazi verdi, aree per il relax, luoghi dedicati alla cultura, e un netto rifiuto a speculazioni edilizie o incrementi della movida. Il comitato annuncia che proseguirà su questa linea e che chiederà all'amministrazione un incontro pubblico dedicato esclusivamente al futuro di Calata Paita.

Il nuovo Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna Maurizio Tattoli in visita a Sapis e TCR

Il presidente di Sapis Riccardo Sabadini, il presidente di TCR Giannantonio Mingozzi e il direttore generale di TCR Giovanni Gommellini, insieme ad una rappresentanza del Gruppo Sapis, hanno accolto il nuovo Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna Maurizio Tattoli, il Capo Servizio Sicurezza della Navigazione Gian Marco Miriello, il Capo Sezione Ufficio Studi e Relazioni Esterne Antonio Blanco, il Capo Sicurezza della Navigazione Alberto Poletti e il Capo Segreteria del Comandante Fabrizio Scaligina, per una visita istituzionale. L'incontro è stato occasione per presentare al Comandante ed ai vertici della Capitaneria di Porto di Ravenna la realtà del Gruppo Sapis mediante una presentazione delle singole realtà e un breve approfondimento sui progetti d'espansione in corso. Al termine della visita in sede, il Comandante Tattoli e i vertici di Capitaneria si sono recati presso i terminal Sapis e TCR, proseguendo poi con un passaggio nella nuova area automotive in zona Trattaroli, per conoscere da vicino le attività e gli sviluppi recenti delle infrastrutture che come noto comprendono anche il nuovo terminal container.



Gruppo Sapir accoglie il nuovo Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna

Il presidente di Sapir Riccardo Sabadini, il presidente di TCR Giannantonio Mingozi e il direttore generale di TCR Giovanni Gommellini, insieme ad una rappresentanza del Gruppo Sapir, hanno avuto il piacere di accogliere il nuovo Comandante della Capitaneria di **Porto** di **Ravenna** - Maurizio Tattoli, il Capo Servizio Sicurezza della Navigazione - Gian Marco Miriello, il Capo Sezione Ufficio Studi e Relazioni Esterne - Antonio Blanco, il Capo Sicurezza della Navigazione Alberto Poletti e il Capo Segreteria del Comandante Fabrizio Scaligina, per una visita istituzionale. L'incontro è stato occasione per presentare al Comandante ed ai vertici della Capitaneria di **Porto** di **Ravenna** la realtà del Gruppo Sapir mediante una presentazione delle singole realtà e un breve approfondimento sui progetti d'espansione in corso. Al termine della visita in sede, il Comandante Tattoli e i vertici di Capitaneria si sono recati presso i terminal Sapir e TCR, proseguendo poi con un passaggio nella nuova area automotive in zona Trattaroli, per conoscere da vicino le attività e gli sviluppi recenti delle infrastrutture che come noto comprendono anche il nuovo terminal container. I presenti hanno ringraziato il Comandante della Capitaneria di **Porto** di **Ravenna** per l'attenzione e il tempo dedicato, accogliendo con piacere questa occasione di confronto e di conoscenza reciproca, molto utile per un aggiornamento delle problematiche in via di completamento.



Il presidente di Sapir Riccardo Sabadini, il presidente di TCR Giannantonio Mingozi e il direttore generale di TCR Giovanni Gommellini, insieme ad una rappresentanza del Gruppo Sapir, hanno avuto il piacere di accogliere il nuovo Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna - Maurizio Tattoli, il Capo Servizio Sicurezza della Navigazione - Gian Marco Miriello, il Capo Sezione Ufficio Studi e Relazioni Esterne - Antonio Blanco, il Capo Sicurezza della Navigazione Alberto Poletti e il Capo Segreteria del Comandante Fabrizio Scaligina, per una visita istituzionale. L'incontro è stato occasione per presentare al Comandante ed ai vertici della Capitaneria di Porto di Ravenna la realtà del Gruppo Sapir mediante una presentazione delle singole realtà e un breve approfondimento sui progetti d'espansione in corso. Al termine della visita in sede, il Comandante Tattoli e i vertici di Capitaneria si sono recati presso i terminal Sapir e TCR, proseguendo poi con un passaggio nella nuova area automotive in zona Trattaroli, per conoscere da vicino le attività e gli sviluppi recenti delle infrastrutture che come noto comprendono anche il nuovo terminal container. I presenti hanno ringraziato il Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna per l'attenzione e il tempo dedicato, accogliendo con piacere questa occasione di confronto e di conoscenza reciproca, molto utile per un aggiornamento delle problematiche in via di completamento.

Il Nautilus

Livorno

AdSP MTS: In prefettura la Cabina di Regia sulla Darsena Europa

Far partire la progettazione dei lavori di consolidamento della seconda vasca di colmata e di completamento dei collegamenti viari e ferroviari della Darsena Europa. Sono queste le priorità per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, che è intervenuto stamani alla riunione della Cabina di Regia convocata dal prefetto Giancarlo Dionisi. Dopo aver ringraziato il Prefetto per l'istituzione della Cabina ("che ha il pregio di coordinare gli attori interessati"), Gariglio ha evidenziato la necessità di realizzare l'opera nel suo complesso. "Siamo ben consapevoli che i lavori stanno procedendo alacremente, merito dell'attività di coordinamento svolta dal commissario straordinario Luciano Guerrieri e da tutta la struttura dell'Autorità di Sistema Portuale" è la premessa del ragionamento sviluppato dal Presidente della Port Authority. "Come da cronoprogramma, entro giugno 2027 avremo il consolidamento della prima vasca, mentre entro ottobre 2030 termineranno i lavori di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee. Nelle more del completamento di questi interventi, diventa però necessario far partire quanto prima i progetti di fattibilità tecnico economica (PTFE) relativi al consolidamento della seconda vasca di colmata, al completamento dei collegamenti ferroviari e al prolungamento della FIPILI sino alla Darsena Europa" ha dichiarato il primo inquilino di Palazzo Rosciano, che ha aggiunto: "Prima saremo in grado di avere i progetti, prima riusciremo a conoscere il costo di queste opere, così da poter iniziare a individuare le fonti di finanziamento necessarie al loro avvio". Gariglio ha fatto sapere di aver raccolto dal commissario straordinario dell'opera, Luciano Guerrieri, la disponibilità ad accelerare le pratiche per preparazione delle procedure di affidamento dei PTFE. "Dobbiamo far partire assolutamente questi interventi, in modo da avere la Darsena Europa completamente realizzata" è l'appello che il primo inquilino ha rivolto al Commissario Guerrieri, non senza averlo ringraziato per il supporto fattivo. Il presidente dei porti di Livorno e Piombino ha concluso l'intervento ricordando l'importanza strategica del nuovo ponte mobile sullo Scolmatore, che in un prossimo futuro permetterà a tutti gli yacht e i superyacht dei cantieri della nautica presenti sul Canale dei Navicelli (che sfocia nel canale Scolmatore) di uscire direttamente e agevolmente in mare aperto. "Si tratta di un'opera fondamentale per la quale vanno trovati i soldi. Non è pensabile che l'operatività della Darsena Europa venga limitata da questa strozzatura. Dobbiamo muoverci in maniera determinata per reperire le risorse, facendo appello anche alla disponibilità espressa dal Ministro Matteo Salvini durante la sua visita in porto" ha concluso.



Informare

Livorno

Livorno confida negli ulteriori cento milioni di euro promessi da Salvini per realizzare la Darsena Europa

Salvetti: ho chiesto come si intenda andare avanti per l'assegnazione futura ai privati che hanno manifestato interesse. Stamani a Livorno si è tenuta in Prefettura la cabina di regia per la realizzazione della Darsena Europa, la nuova piattaforma portuale nello scalo della città la cui costruzione è stata avviata lo scorso maggio e che ospiterà inizialmente un nuovo container terminal contenitori per poi successivamente accogliere anche traffici di rotabili e passeggeri del 12 maggio 2025). Commentando l'esito dell'incontro, il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, ha reso noto che sono state fissate «due date fondamentali, giugno 2027 per avere 24 ettari di spazi consolidati che possono essere utilizzati, ottobre 2030 data del completamento dell'opera con conseguente inizio delle attività su tutte le banchine e le aree previste dal progetto. Oltre a questo - ha specificato il sindaco - è emerso con forza che, per completare il consolidamento delle vasche di colmata e dei collegamenti stradali e ferroviari, mancano ancora dei finanziamenti da quantificare con precisione, ma che si attestano intorno a poco meno di cento milioni di euro». Riferendosi alle recenti rassicurazioni del ministro delle Infrastrutture e dei

Trasporti sulla possibilità di reperire ulteriori fondi per la realizzazione del progetto portuale del 10 ottobre 2025), il sindaco Salvetti ha colto la palla al balzo per affermare che, «ecco, con questa indicazione possiamo far riferimento alla disponibilità dichiarata dal ministro Salvini durante la sua visita in periodo pre-elettorale, ovvero di sostenere finanziariamente il progetto in tutto ciò che serve per completarlo il prima possibile. Attendiamo quindi gli atti necessari per garantire l'orizzonte per quanto riguarda i soldi necessari per il completamento. In ultimo - ha aggiunto Salvetti - ho esplicitamente chiesto come si intenda andare avanti per ciò che riguarda l'assegnazione futura ai privati che già da tempo hanno manifestato interesse e voglia di investire. Questo è uno snodo essenziale per far sì che la Darsena Europa diventi operativa con un progetto organico e con ritorni economici e occupazionali per lo scalo marittimo e la città». I privati a cui fa riferimento il sindaco sono, al momento, il gruppo armatoriale MSC assieme al gruppo Neri e a Lorenzini & C. e il gruppo armatoriale Grimaldi dell'aprile 2025). Nel suo intervento, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, ha evidenziato l'importanza di «partire subito con i progetti di consolidamento della seconda vasca di colmata e di completamento dei collegamenti viari e ferroviari». «Come da cronoprogramma - ha spiegato - entro giugno 2027 avremo il consolidamento della prima vasca, mentre entro ottobre 2030 termineranno i lavori di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee. Nelle more del



Salvetti: ho chiesto come si intenda andare avanti per l'assegnazione futura ai privati che hanno manifestato interesse. Stamani a Livorno si è tenuta in Prefettura la cabina di regia per la realizzazione della Darsena Europa, la nuova piattaforma portuale nello scalo della città la cui costruzione è stata avviata lo scorso maggio e che ospiterà inizialmente un nuovo container terminal contenitori per poi successivamente accogliere anche traffici di rotabili e passeggeri del 12 maggio 2025). Commentando l'esito dell'incontro, il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, ha reso noto che sono state fissate «due date fondamentali, giugno 2027 per avere 24 ettari di spazi consolidati che possono essere utilizzati, ottobre 2030 data del completamento dell'opera con conseguente inizio delle attività su tutte le banchine e le aree previste dal progetto. Oltre a questo - ha specificato il sindaco - è emerso con forza che, per completare il consolidamento delle vasche di colmata e dei collegamenti stradali e ferroviari, mancano ancora dei finanziamenti da quantificare con precisione, ma che si attestano intorno a poco meno di cento milioni di euro». Riferendosi alle recenti rassicurazioni del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla possibilità di reperire ulteriori fondi per la realizzazione del progetto portuale del 10 ottobre 2025), il sindaco Salvetti ha colto la palla al balzo per affermare che, «ecco, con questa indicazione possiamo far riferimento alla disponibilità dichiarata dal ministro Salvini durante la sua visita in periodo pre-elettorale, ovvero di sostenere finanziariamente il progetto in tutto ciò che serve per completarlo il prima possibile. Attendiamo quindi gli atti necessari per garantire l'orizzonte per quanto riguarda i soldi necessari per il completamento. In ultimo - ha aggiunto Salvetti - ho esplicitamente chiesto come si intenda andare avanti per ciò che riguarda l'assegnazione futura ai privati che già da tempo hanno manifestato interesse e voglia di investire. Questo è uno snodo essenziale per far sì

Informare

Livorno

completamento di questi interventi, diventa però necessario far partire quanto prima i progetti di fattibilità tecnico economica (PTFE) relativi al consolidamento della seconda vasca di colmata, al completamento dei collegamenti ferroviari e al prolungamento della Firenze-Pisa-Livorno sino alla Darsena Europa. Prima saremo in grado di avere i progetti, prima riusciremo a conoscere il costo di queste opere, così da poter iniziare a individuare le fonti di finanziamento necessarie al loro avvio». **Gariglio** ha fatto sapere di aver raccolto dal commissario straordinario dell'opera, Luciano Guerrieri, la disponibilità ad accelerare le pratiche per preparazione delle procedure di affidamento dei PTFE: «dobbiamo far partire assolutamente questi interventi, in modo da avere la Darsena Europa completamente realizzata», è l'appello che **Gariglio** ha rivolto al commissario Guerrieri non senza averlo ringraziato per il supporto fattivo. Il presidente dei porti di Livorno e Piombino ha concluso l'intervento ricordando l'importanza strategica del nuovo ponte mobile sullo Scolmatore che in un prossimo futuro permetterà a tutti gli yacht e i superyacht dei cantieri della nautica presenti sul Canale dei Navicelli, che sfocia nel canale Scolmatore, di uscire direttamente e agevolmente in mare aperto. «Si tratta - ha sottolineato - di un'opera fondamentale per la quale vanno trovati i soldi. Non è pensabile che l'operatività della Darsena Europa venga limitata da questa strozzatura. Dobbiamo muoverci in maniera determinata per reperire le risorse, facendo appello anche alla disponibilità espressa dal ministro Matteo Salvini durante la sua visita in porto».

Informazioni Marittime

Livorno

Darsena Europa, Gariglio: "Fondamentali la colmata e le ferrovie"

Nella cabina di regia della prefettura il presidente dell'Autorità di sistema portuale di **Livorno** indica le attuali priorità nella realizzazione del grande terminal container. Far partire la progettazione dei lavori di consolidamento della seconda vasca di colmata e di completamento dei collegamenti viari e ferroviari della Darsena Europa, il grande terminal container in costruzione nel **porto** di **Livorno**. Sono queste le priorità per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, che è intervenuto stamani alla riunione della Cabina di Regia convocata dal prefetto di **Livorno**, Giancarlo Dionisi. Dopo aver ringraziato il Prefetto per l'istituzione della Cabina ("che ha il pregio di coordinare gli attori interessati"), Gariglio ha evidenziato la necessità di realizzare l'opera nel suo complesso. "Siamo ben consapevoli che i lavori stanno procedendo alacremente, merito dell'attività di coordinamento svolta dal commissario straordinario Luciano Guerrieri e da tutta la struttura dell'Autorità di Sistema Portuale" è la premessa del ragionamento sviluppato dal Presidente della Port Authority. "Come da cronoprogramma, entro giugno 2027 avremo il consolidamento della prima vasca, mentre entro ottobre 2030 termineranno i lavori di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee. Nelle more del completamento di questi interventi, diventa però necessario far partire quanto prima i progetti di fattibilità tecnico economica (PTFE) relativi al consolidamento della seconda vasca di colmata, al completamento dei collegamenti ferroviari e al prolungamento della FIPILI sino alla Darsena Europa" ha dichiarato il primo inquilino di Palazzo Rosciano, che ha aggiunto: "Prima saremo in grado di avere i progetti, prima riusciremo a conoscere il costo di queste opere, così da poter iniziare a individuare le fonti di finanziamento necessarie al loro avvio". Gariglio ha fatto sapere di aver raccolto dal commissario straordinario dell'opera, Luciano Guerrieri, la disponibilità ad accelerare le pratiche per preparazione delle procedure di affidamento dei PTFE. "Dobbiamo far partire assolutamente questi interventi, in modo da avere la Darsena Europa completamente realizzata" è l'appello che il primo inquilino ha rivolto al Commissario Guerrieri, non senza averlo ringraziato per il supporto fattivo. Il presidente dei porti di **Livorno** e Piombino ha concluso l'intervento ricordando l'importanza strategica del nuovo ponte mobile sullo Scolmatore, che in un prossimo futuro permetterà a tutti gli yacht e i superyacht dei cantieri della nautica presenti sul Canale dei Navicelli (che sfocia nel canale Scolmatore) di uscire direttamente e agevolmente in mare aperto. "Si tratta di un'opera fondamentale per la quale vanno trovati i soldi. Non è pensabile che l'operatività della Darsena Europa venga limitata da questa strozzatura. Dobbiamo muoverci in maniera determinata per reperire le risorse, facendo appello anche alla disponibilità espressa dal Ministro Matteo Salvini durante la sua visita in **porto**".



Nella cabina di regia della prefettura il presidente dell'Autorità di sistema portuale di Livorno indica le attuali priorità nella realizzazione del grande terminal container. Far partire la progettazione dei lavori di consolidamento della seconda vasca di colmata e di completamento dei collegamenti viari e ferroviari della Darsena Europa, il grande terminal container in costruzione nel porto di Livorno. Sono queste le priorità per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, che è intervenuto stamani alla riunione della Cabina di Regia convocata dal prefetto di Livorno, Giancarlo Dionisi. Dopo aver ringraziato il Prefetto per l'istituzione della Cabina ("che ha il pregio di coordinare gli attori interessati"), Gariglio ha evidenziato la necessità di realizzare l'opera nel suo complesso. "Siamo ben consapevoli che i lavori stanno procedendo alacremente, merito dell'attività di coordinamento svolta dal commissario straordinario Luciano Guerrieri e da tutta la struttura dell'Autorità di Sistema Portuale" è la premessa del ragionamento sviluppato dal Presidente della Port Authority. "Come da cronoprogramma, entro giugno 2027 avremo il consolidamento della prima vasca, mentre entro ottobre 2030 termineranno i lavori di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee. Nelle more del completamento di questi interventi, diventa però necessario far partire quanto prima i progetti di fattibilità tecnico economica (PTFE) relativi al consolidamento della seconda vasca di colmata, al completamento dei collegamenti ferroviari e al prolungamento della FIPILI sino alla Darsena Europa" ha dichiarato il primo inquilino di Palazzo Rosciano, che ha aggiunto: "Prima saremo in grado di avere i progetti, prima riusciremo a conoscere il costo di queste opere, così da poter iniziare a individuare le fonti di finanziamento necessarie al loro avvio". Gariglio ha fatto sapere di aver raccolto dal commissario straordinario dell'opera, Luciano Guerrieri, la disponibilità ad accelerare le pratiche per preparazione delle procedure di affidamento dei PTFE. "Dobbiamo far partire

Informazioni Marittime

Livorno

ha concluso. Condividi Tag **livorno** Articoli correlati.

Gariglio: subito il progetto per consolidare la seconda "vasca"

Occhi puntati anche sui collegamenti di strade e ferrovie **LIVORNO**. Al primo posto c'è il via alla progettazione dei lavori tanto per il consolidamento della seconda vasca di colmata quanto per il completamento dei collegamenti di strade e ferrovie a servizio della Darsena Europa. L'espansione a ovest con le nuove dighe foranee più il nuovo terminal non è che una metà del **porto** di **Livorno** che verrà: l'altra metà è data dai collegamenti lato terra. Queste priorità sono state indicate come la bussola di seguire da parte del presidente dell'Authority labronica, Davide Gariglio: lo ha fatto intervenendo alla riunione della "cabina di regia" convocata dal prefetto Giancarlo Dionisi. Gariglio ha speso parole di apprezzamento guardando sia al presente che al passato. Per il presente: un ringraziamento al prefetto per l'istituzione della "cabina" ("ha il pregio di coordinare gli attori interessati"), cogliendo peraltro l'occasione per mettere in risalto l'esigenza di realizzare "l'opera nel suo complesso". Per il passato: se i lavori stanno "procedendo alacramente", ciò va a "merito dell'attività di coordinamento svolta dal commissario straordinario Luciano Guerrieri e da tutta la struttura dell'Autorità di Sistema Portuale". Ma Gariglio non si limita a distribuire sorrisi e pacche sulle spalle, anzi prova a metter la faccia su date e cronoprogramma: "Entro giugno 2027 avremo il consolidamento della prima vasca, mentre entro ottobre 2030 termineranno i lavori di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee". Fra questo e quello, cioè "nelle more del completamento di questi interventi", diventa però necessario - dice il presidente fresco di decreto di nomina - "far partire quanto prima i progetti di fattibilità tecnico economica (Pfte) relativi a: - consolidamento della seconda vasca di colmata, - completamento dei collegamenti ferroviari - prolungamento della superstrada Fi-Pi-Li fino alla Darsena Europa". Dal numero uno di Palazzo Rosciano arriva una sottolineatura: "Prima saremo in grado di avere i progetti, prima riusciremo a conoscere il costo di queste opere, così da poter iniziare a individuare le fonti di finanziamento necessarie al loro avvio". Nel proprio intervento alla riunione il presidente Gariglio ha fatto sapere di aver raccolto dal commissario straordinario dell'opera, Luciano Guerrieri, la "disponibilità ad accelerare le pratiche per preparazione delle procedure di affidamento dei progetti di fattibilità tecnico economica". Aggiungendo poi un appello che Gariglio ha rivolto a Guerrieri, non senza averlo ringraziato per il supporto fattivo: "Dobbiamo far partire assolutamente questi interventi, in modo da avere la Darsena Europa completamente realizzata". Sotto i riflettori di Gariglio anche il nuovo ponte mobile sullo Scolmatore: permetterà a tutti gli yacht e i superyacht dei cantieri della nautica presenti sul Canale dei Navicelli (che sfocia nel canale Scolmatore) di uscire direttamente e agevolmente in mare aperto. "Si tratta - afferma - di un'opera fondamentale per la quale vanno trovati i soldi. Non è pensabile



Occhi puntati anche sui collegamenti di strade e ferrovie **LIVORNO**. Al primo posto c'è il via alla progettazione dei lavori tanto per il consolidamento della seconda vasca di colmata quanto per il completamento dei collegamenti di strade e ferrovie a servizio della Darsena Europa. L'espansione a ovest con le nuove dighe foranee più il nuovo terminal non è che una metà del porto di Livorno che verrà: l'altra metà è data dai collegamenti lato terra. Queste priorità sono state indicate come la bussola di seguire da parte del presidente dell'Authority labronica, Davide Gariglio: lo ha fatto intervenendo alla riunione della "cabina di regia" convocata dal prefetto Giancarlo Dionisi. Gariglio ha speso parole di apprezzamento guardando sia al presente che al passato. Per il presente: un ringraziamento al prefetto per l'istituzione della "cabina" ("ha il pregio di coordinare gli attori interessati"), cogliendo peraltro l'occasione per mettere in risalto l'esigenza di realizzare "l'opera nel suo complesso". Per il passato: se i lavori stanno "procedendo alacramente", ciò va a "merito dell'attività di coordinamento svolta dal commissario straordinario Luciano Guerrieri e da tutta la struttura dell'Autorità di Sistema Portuale". Ma Gariglio non si limita a distribuire sorrisi e pacche sulle spalle, anzi prova a metter la faccia su date e cronoprogramma: "Entro giugno 2027 avremo il consolidamento della prima vasca, mentre entro ottobre 2030 termineranno i lavori di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee". Fra questo e quello, cioè "nelle more del completamento di questi interventi", diventa però necessario - dice il presidente fresco di decreto di nomina - "far partire quanto prima i progetti di fattibilità tecnico economica (Pfte) relativi a: - consolidamento della seconda vasca di colmata, - completamento dei collegamenti ferroviari - prolungamento della superstrada Fi-Pi-Li fino alla Darsena Europa". Dal numero uno di Palazzo Rosciano arriva una sottolineatura: "Prima saremo in grado di avere i progetti, prima riusciremo a conoscere il costo di queste opere, così da poter iniziare a individuare

La Gazzetta Marittima

Livorno

che l'operatività della Darsena Europa venga limitata da questa strozzatura". Il riferimento è a un canaletto largo neanche 30 metri e lungo neppure 300 attraversato da quattro ponti mobili l'uno a contatto di gomito con l'altro. "Dobbiamo muoverci in maniera determinata per reperire le risorse", dice Gariglio facendo esplicitamente appello "anche alla disponibilità espressa dal ministro Matteo Salvini durante la sua visita in **porto**". Sarà forse la (positiva) conclusione del toto-presidente sulla ruota dell'Authority, sarà la fine delle tensioni per il voto in Regione Toscana, sarà il talento poco fa da ex dc del neo-presidente o cos'altro vi pare, fatto sta che sulla Darsena Europa sembra di poter registrare una schiarita nel clima fra i vari soggetti. Lo si registra anche nella dichiarazione del sindaco livornese Luca Salvetti: "La cabina di regia sulla Darsena Europa si è confermata luogo significativo e di concretezza per portare avanti il grande progetto". Concretezza perché "intanto abbiamo avuto due date fondamentali". Giugno 2027: per avere 24 ettari di spazi consolidati che possono essere utilizzati. Ottobre 2030: completamento dell'opera con conseguente inizio delle attività su tutte le banchine e le aree previste dal progetto. "Oltre a questo, è emerso con forza - dice Salvetti - che, per completare il consolidamento delle vasche di colmata e dei collegamenti stradali e ferroviari, mancano ancora dei finanziamenti da quantificare con precisione, ma che si attestano intorno a poco meno di cento milioni di euro". Anche il sindaco labronico torna con la memoria alla visita di Salvini a **Livorno** il 10 ottobre: ricorda "la disponibilità dichiarata dal ministro Salvini durante la sua visita in periodo preelettorale, ovvero di sostenere finanziariamente del progetto in tutto ciò che serve per completarlo il prima possibile". Rincarare la dose: "Attendiamo quindi gli atti necessari per garantire l'orizzonte per quanto riguarda i soldi necessari per il completamento". C'è un aspetto ulteriore: Salvetti ha chiesto esplicitamente "come si intenda andare avanti per ciò che riguarda l'assegnazione futura ai privati che già da tempo hanno manifestato interesse e voglia di investire". L'ha detto ricordando che questo "è uno snodo essenziale per far sì che la Darsena Europa diventi operativa con un progetto organico e con ritorni economici e occupazionali per lo scalo marittimo e la città".

Medici Usmaf ridotti al lumicino. Filt Cgil: che guaio per i marittimi

«In tutto il territorio livornese solo due generici e zero specialisti» **LIVORNO**. È «altamente insufficiente» il numero dei medici del servizio statale dell'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf): in virtù delle carenze d'organico non ce la fa a soddisfare le necessità dei lavoratori marittimi. Conseguenza: sempre più spesso sono «costretti a rivolgersi o alla sanità pubblica classica (con tempi di attesa incompatibili con le loro necessità) o alla sanità privata (con evidenti conseguenze negative dal punto di vista economico)». Tutto ciò è inaccettabile: parola di Giuseppe Gucciardo, segretario generale del sindacato Filt Cgil **Livorno**. Il dirigente sindacale parla dei medici della sanità marittima come di «un'emergenza nazionale che pesa tantissimo sul territorio livornese». Gucciardo fa parlare i numeri: in tutta la provincia di **Livorno** sono «soltanto due (uno a **Livorno** e un altro a Portoferraio)» i medici dell'Usmaf "generici", cioè quelli ai quali si devono, ad esempio, rivolgere i marittimi per la richiesta di un certificato di malattia o per la cura di patologie generiche. È un numero del tutto inadeguato a soddisfare le necessità delle centinaia di lavoratori marittimi del territorio, dice l'esponente Filt Cgil. Già va male fra i medici generici ma è nulla in confronto a quel che accade per i medici Usmaf specialisti (cardiologi. Oculisti, ecc.): in tutto il territorio livornese non ce n'è nemmeno uno. «Tutto ciò ha ripercussione anche sui tempi necessari per effettuare le visite specialistiche propedeutiche per chiedere il rinnovo della certificazione obbligatoria biennale per confermare l'idoneità al lavoro», afferma il leader sindacale. La conseguenza? Al lavoratore marittimo non resta che «rivolgersi o alle strutture generiche del servizio pubblico (con i purtroppo famosi tempi di attesa estremamente lunghi) oppure alle strutture private». Gucciardo si rivolge ai vertici dell'Usmaf: occorre che «intervengano quanto prima» per cercare di risolvere una situazione che «sta diventando sempre più critica».



Darsena Europa, Gariglio e Salvetti: 'Subito i progetti mancanti e chiarezza sui finanziamenti'

L'opera deve essere completata nei tempi previsti. Alla cabina di regia emerge la necessità di accelerare sui collegamenti e assicurare gli investimenti ancora da coprire

Andrea Puccini

LIVORNO La cabina di regia convocata in Prefettura dal Prefetto Giancarlo Dionisi ha riunito istituzioni e attori del sistema portuale per fare il punto sullo stato di avanzamento della Darsena Europa. Un incontro che, come sottolineato dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, ha confermato l'urgenza di completare l'intero quadro progettuale dell'opera. Gariglio: Partire immediatamente con i PTFE per seconda vasca e collegamenti Gariglio ha chiarito fin da subito quali saranno le priorità operative dei prossimi mesi: avviare la progettazione del consolidamento della seconda vasca di colmata e completare i collegamenti stradali e ferroviari della futura piattaforma. Il coordinamento della cabina è prezioso per allineare tutti gli attori coinvolti, ha spiegato il presidente, ringraziando il Prefetto Dionisi e il commissario straordinario Luciano Guerrieri. I lavori stanno procedendo spediti: entro Giugno 2027 sarà consolidata la prima vasca, mentre Ottobre 2030 segnerà la conclusione di dragaggi e dighe foranee. Ma ora dobbiamo attivarci per i nuovi progetti, perché solo avendo i PTFE potremo quantificare i costi e individuare le risorse necessarie. Il presidente ha annunciato di aver ricevuto da Guerrieri la disponibilità ad accelerare le procedure di affidamento dei progetti, condizione indispensabile per arrivare a un'opera pienamente funzionante. Tra gli interventi ritenuti strategici, Gariglio ha richiamato anche il nuovo ponte mobile sullo Scolmatore, definito essenziale per consentire a yacht e superyacht provenienti dai cantieri della nautica sul Canale dei Navicelli di raggiungere rapidamente il mare aperto. Non possiamo permettere che una strozzatura infrastrutturale limiti le potenzialità della Darsena Europa. Occorre trovare le risorse, anche alla luce della disponibilità manifestata dal Ministro Salvini durante la sua visita. darsena europa Salvetti: Servono certezze sui 100 milioni mancanti e sul percorso di assegnazione ai privati All'incontro ha partecipato anche il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, che ha espresso soddisfazione per l'esito del confronto, definendo la cabina un luogo di concretezza. Il primo cittadino ha ricordato le due scadenze chiave che consentono ora di avere un orizzonte temporale chiaro: Giugno 2027: disponibilità dei primi 24 ettari consolidati, Ottobre 2030: completamento dell'intera infrastruttura e avvio operativo di tutte le banchine. Ma resta aperto il capitolo delle risorse per gli interventi ancora da finanziare. Per completare la seconda vasca e i collegamenti stradali e ferroviari mancano quasi 100 milioni di euro, ha spiegato Salvetti. Un dato che ci permette di richiamare la promessa del ministro Salvini, che si è detto pronto a sostenere finanziariamente ciò che serve per arrivare al traguardo. Adesso attendiamo gli atti che confermino questo impegno. Il sindaco ha poi sollevato un tema centrale per il futuro dell'opera: l'assegnazione



Messaggero Marittimo

Livorno

ai privati delle aree della Darsena Europa. Ci sono operatori che da tempo hanno manifestato interesse e volontà di investire. Dobbiamo capire come e quando intendiamo procedere. È uno snodo decisivo per garantire ritorni economici e occupazionali per lo scalo e per la città. Una visione comune: completare l'opera e renderla pienamente operativa. Dalle parole di Gariglio e Salvetti emerge una linea condivisa: la Darsena Europa sta avanzando, ma per garantirne la piena efficacia è necessario accelerare sulla progettazione delle opere complementari, assicurare i finanziamenti e delineare chiaramente il percorso di coinvolgimento degli operatori privati. Il messaggio da Livorno è chiaro: il cronoprogramma c'è, la volontà politica anche. Ora bisogna passare alla fase decisiva, quella che permetterà alla Darsena Europa di diventare un'infrastruttura realmente strategica per il porto, per la Toscana e per il Paese.

Savelli: 'Nel 2026 tre navi MSC e 425 scali: sarà un anno crocieristico impegnativo a Livorno'

Il presidente della Porto di Livorno 2000 tra bilanci e prospettive della stagione del turismo via mare all'ombra dei Quattro Mori

Andrea Puccini

LIVORNO La stagione crocieristica 2025 volge al termine anche per il porto di Livorno, ma l'operatività non si ferma mai. Il culmine della stagione sta terminando, ma noi siamo attivi tutto l'anno ricorda Matteo Savelli, presidente di Porto di Livorno 2000. Anche nei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio accoglieremo diverse crociere. Un'attività in continuità che conferma il ruolo dello scalo come hub passeggeri strategico nel Tirreno. Porto Livorno 2000 irpet Sul bilancio complessivo, Savelli traccia un quadro sostanzialmente positivo: Abbiamo registrato un aumento del 5% delle call rispetto al 2024. Una crescita significativa nelle toccate nave, controbilanciata da un leggero calo del numero totale di passeggeri. La diminuzione è dovuta principalmente alle dimensioni delle unità in arrivo, alcune delle quali con capacità inferiore rispetto a quelle toccate negli anni precedenti. Lo sguardo, però, è già rivolto alla programmazione futura. Il 2026 si preannuncia un anno particolarmente intenso, con 425 scali previsti, pari a un incremento di circa il 10% sull'anno precedente. Un ritmo che richiederà organizzazione, coordinamento e servizi sempre più efficienti. Tra le principali novità della prossima stagione spicca il rafforzamento della presenza MSC. Nel 2026 spiega Savelli invece di due navi ne avremo tre. Questo significa una toccata aggiuntiva ogni settimana durante tutta l'alta stagione, con le navi programmate la domenica, il lunedì e il martedì. Una scelta che conferma la fiducia della compagnia nelle infrastrutture e nell'affidabilità operativa del porto. Con un volume crescente di scali e una programmazione che si mantiene stabile e ben definita, Livorno si prepara quindi a un biennio di ulteriore consolidamento nel panorama crocieristico del Mediterraneo.



Darsena Europa, il Prefetto Dionisi: 'Opera strategica. Il Governo conferma massimo impegno'

Cabina di regia: via ai tavoli tematici su infrastrutture e collegamenti. Obiettivo: rendere operativa la piattaforma entro il 2030

Andrea Puccini

LIVORNO La riunione della cabina di regia per il progetto Darsena Europa, svoltasi in Prefettura, segna una tappa chiave nel percorso di realizzazione dell'opera. Al termine dell'incontro, il Prefetto di Livorno e prossimo (almeno ufficialmente) Commissario Straordinario per la Darsena Europa, Giancarlo Dionisi, ha illustrato gli esiti del confronto, definendolo particolarmente importante per la presenza congiunta di tutti gli attori governativi, regionali e locali coinvolti. Abbiamo presentato il cronoprogramma dei lavori, che si dovrebbero concludere nel 2030, ha affermato Dionisi. È stata l'occasione per analizzare in profondità le criticità legate alle infrastrutture di connessione: stradali, ferroviarie, intermodali, retroportuali e digitali. Senza queste opere, la Piattaforma Europa rischierebbe di restare una cattedrale nel deserto. Per questo motivo la cabina di regia ha deciso di istituire tavoli tematici che partiranno a breve. Saranno il perno dell'attività progettuale e finanziaria necessaria per portare a compimento gli interventi: dal prolungamento della ferrovia ai binari da 750 metri, dall'atterraggio della Fi-Pi-Li alla riorganizzazione dei flussi intermodali. Le navi che arriveranno saranno porta-container di dimensioni enormi, ha spiegato il Prefetto. È indispensabile quindi adeguare sin da subito le infrastrutture al traffico che verrà. Una svolta anche per ro-ro e crociere Dionisi ha sottolineato come la Darsena Europa non rappresenti soltanto un progetto di sviluppo per il traffico container. L'opera consentirà di liberare spazio nel porto attuale, favorendo un aumento significativo dei traffici ro-ro, passeggeri e crocieristici. Parliamo di un indotto turistico molto rilevante e soprattutto di un incremento dell'economia locale e dell'occupazione, ha detto. I posti di lavoro cresceranno in modo consistente: è la ricaduta sociale più importante. Interporto e ponte sullo Scolmatore: due infrastrutture decisive Durante la riunione sono stati richiamati due nodi strategici del sistema logistico: l'Interporto, che dovrà essere ampliato e potenziato per assorbire i maggiori volumi retroportuali; il ponte girevole sullo Scolmatore, opera che garantirà un accesso diretto al mare aperto per i traffici marittimi collegati anche a Camp Darby, evitando interferenze con le movimentazioni portuali. Si è discusso anche delle aree destinate al fotovoltaico, tema che sarà approfondito insieme al Ministero dell'Ambiente, presente al tavolo. Guerrieri resta una risorsa: Il DPCM non è ancora formalizzato Alla domanda sulla presenza di Luciano Guerrieri, Dionisi ha chiarito: «Guerrieri è ancora commissario straordinario. Io subentrerò quando il DPCM sarà formalizzato. Resta una risorsa preziosa, il suo contributo di esperienza sarà fondamentale. Se rimarrà nella squadra, non posso dirlo oggi». Ringrazio Salvini e Rixi: il Governo c'è Il Prefetto ha voluto esprimere pubblicamente gratitudine per il sostegno dell'Esecutivo: Ringrazio il Ministro Salvini e il Vice Ministro Rixi per



Messaggero Marittimo

Livorno

l'attenzione costante e per il supporto determinante che il Governo garantisce a quest'opera strategica nazionale. Sul piano finanziario, Dionisi è stato chiaro: L'impegno pubblico dovrà essere incrementato, ma il Governo ha confermato che farà la sua parte. La visione: un porto oltre il milione di TEU e competitivo nel Mediterraneo. Guardando al futuro, Dionisi si dice convinto del potenziale trasformativo della Darsena Europa. Il porto di Livorno potrà superare rapidamente il milione di TEU e, nel medio periodo, raddoppiare la capacità attuale, grazie a fondali più profondi, banchine più lunghe e un terminal containers moderno, capace di attrarre servizi deep-sea. Una crescita che avrà ricadute dirette anche sulla sicurezza economica e sociale del territorio. Continuerò a dedicare il massimo impegno, come Prefetto e come Commissario Straordinario, ha concluso Dionisi. Porteremo avanti con determinazione un'opera che cambia il futuro di Livorno e rafforza la competitività dell'Italia nel Mediterraneo. Con la Cabina di Regia ora pienamente attiva e l'avvio dei tavoli tematici, il percorso della Darsena Europa entra in una fase operativa decisiva.

Shipping Italy

Livorno

Allarme Filt Cgil Livorno sulla salute dei marittimi

Politica&Associazioni "Problematica nazionale, personale Usmaf ridotto all'osso, non solo in Toscana: gravi disagi per i lavoratori del mare" di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Il numero dei medici del servizio statale Usmaf (Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera) è altamente insufficiente a soddisfare le necessità dei lavoratori marittimi, che di conseguenza sono sempre più costretti a rivolgersi o alla sanità pubblica classica (con tempi di attesa incompatibili con le loro necessità) o alla sanità privata (con evidenti conseguenze negative dal punto di vista economico): tutto ciò è inaccettabile". Lo ha denunciato il segretario generale della Filt Cgil di **Livorno** Giuseppe Gucciardo, specificando come "quella dei medici della sanità marittima è un'emergenza nazionale che pesa tantissimo sul territorio livornese. I medici dell'Usmaf "generici" (quelli ai quali si devono ad esempio rivolgere i marittimi per la richiesta di un certificato di malattia o per la cura di patologie generiche) a disposizione in tutta la provincia di **Livorno** sono soltanto due: uno a **Livorno** e un altro a Portoferraio. Un numero altamente insufficiente a soddisfare le necessità delle centinaia di lavoratori marittimi del territorio". Ma c'è di più: "Le cose vanno molto peggio se guardiamo ai medici Usmaf "specialisti" (cardiologi, oculisti, ecc.): in tutto il territorio livornese non ce n'è nessuno. Tutto ciò ha ripercussione anche sui tempi necessari per effettuare le visite specialistiche propedeutiche per chiedere il rinnovo della certificazione obbligatoria biennale per confermare l'idoneità al lavoro. La conseguenza è che il lavoratore marittimo deve rivolgersi o alle strutture generiche del servizio pubblico (con i purtroppo famosi tempi di attesa estremamente lunghi) oppure alle strutture private. Auspichiamo pertanto che i vertici dell'Usmaf intervengano quanto prima per cercare di risolvere una situazione che sta diventando sempre più critica". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Shipping Italy

Livorno

Gariglio avvia la ricerca di fondi per le opere complementari di Darsena Europa

Porti Sollecito alla struttura commissariale dal presidente dell'Adsp di Livorno per accelerare la progettazione di seconda vasca di colmata e collegamenti viari e ferroviari di REDAZIONE SHIPPING ITALY Far partire la progettazione dei lavori di consolidamento della seconda vasca di colmata e di completamento dei collegamenti viari e ferroviari della Darsena Europa. Sono queste le priorità per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, intervenuto alla riunione della Cabina di Regia convocata dal prefetto Giancarlo Dionisi, neocommissario in pectore per l'opera. Gariglio ha evidenziato la necessità di realizzare l'opera nel suo complesso: "Come da cronoprogramma, entro giugno 2027 avremo il consolidamento della prima vasca, mentre entro ottobre 2030 termineranno i lavori di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee. Nelle more del completamento di questi interventi, diventa però necessario far partire quanto prima i progetti di fattibilità tecnico economica (Pfte) relativi al consolidamento della seconda vasca di colmata, al completamento dei collegamenti ferroviari e al prolungamento della Fi-Pi-Li sino alla Darsena Europa. Prima saremo in grado di avere i progetti, prima riusciremo a conoscere il costo di queste opere, così da poter iniziare a individuare le fonti di finanziamento necessarie al loro avvio". Gariglio ha fatto sapere di aver raccolto dal commissario straordinario dell'opera, Luciano Guerrieri, la disponibilità ad accelerare le pratiche per preparazione delle procedure di affidamento dei Pfte. Il presidente dei porti di Livorno e Piombino ha concluso l'intervento ricordando l'importanza strategica del nuovo ponte mobile sullo Scolmatore, che in un prossimo futuro permetterà a tutti gli yacht e i superyacht dei cantieri della nautica presenti sul Canale dei Navicelli (che sfocia nel canale Scolmatore) di uscire direttamente e agevolmente in mare aperto. "Si tratta di un'opera fondamentale per la quale vanno trovati i soldi. Non è pensabile che l'operatività della Darsena Europa venga limitata da questa strozzatura. Dobbiamo muoverci in maniera determinata per reperire le risorse, facendo appello anche alla disponibilità espressa dal Ministro Matteo Salvini durante la sua visita in porto" ha concluso. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Sollecito alla struttura commissariale dal presidente dell'Adsp di Livorno per accelerare la progettazione di seconda vasca di colmata e collegamenti viari e ferroviari di REDAZIONE SHIPPING ITALY Far partire la progettazione dei lavori di consolidamento della seconda vasca di colmata e di completamento dei collegamenti viari e ferroviari della Darsena Europa. Sono queste le priorità per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, intervenuto alla riunione della Cabina di Regia convocata dal prefetto Giancarlo Dionisi, neocommissario in pectore per l'opera. Gariglio ha evidenziato la necessità di realizzare l'opera nel suo complesso: "Come da cronoprogramma, entro giugno 2027 avremo il consolidamento della prima vasca, mentre entro ottobre 2030 termineranno i lavori di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee. Nelle more del completamento di questi interventi, diventa però necessario far partire quanto prima i progetti di fattibilità tecnico economica (Pfte) relativi al consolidamento della seconda vasca di colmata, al completamento dei collegamenti ferroviari e al prolungamento della Fi-Pi-Li sino alla Darsena Europa. Prima saremo in grado di avere i progetti, prima riusciremo a conoscere il costo di queste opere, così da poter iniziare a individuare le fonti di finanziamento necessarie al loro avvio". Gariglio ha fatto sapere di aver raccolto dal commissario straordinario dell'opera, Luciano Guerrieri, la disponibilità ad accelerare le pratiche per preparazione delle procedure di affidamento dei Pfte. Il presidente dei porti di Livorno e Piombino ha concluso l'intervento ricordando l'importanza strategica del nuovo ponte mobile sullo Scolmatore, che in un prossimo futuro permetterà a tutti gli yacht e i superyacht dei cantieri della nautica presenti sul Canale dei Navicelli (che sfocia nel canale Scolmatore) di uscire direttamente e agevolmente in mare aperto. "Si tratta di un'opera fondamentale per la quale vanno trovati i soldi. Non è

Fincantieri punta su Ancona per un grande polo cantieristico

Dall'Authority in concessione un'area di 314mila mq: ora c'è la firma **ANCONA**. Ora la firma in calce alla concessione c'è: un significativo spicchio del **porto di Ancona** è stato messo nelle mani di Fincantieri per le proprie attività industriali. Stiamo parlando di qualcosa come "314mila metri quadrati tra aree a terra, specchi acquei e strutture presenti all'interno dello scalo dorico" per un arco di tempo che arriva da qui fino a fine 2064. L'atto è stato sottoscritto dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, e dall'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. E non nasce ieri mattina: la concessione porta a compimento "un percorso avviato nel 2017", come spiegano dal quartier generale dell'istituzione portuale. E ha alle spalle i passaggi del percorso condiviso tra Fincantieri e l'Autorità Portuale ("avviato con l'accordo firmato a novembre 2023 e dedicato alla crescita e all'innovazione della cantieristica navale nel **Porto di Ancona**"). Sarà permesso al grande polo industriale pubblico italiano di "svolgere e potenziare le proprie attività di cantieristica navale": dal canto suo, Fincantieri "si impegna a portare avanti un importante programma di modernizzazione e sviluppo del cantiere di **Ancona**, con un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro a carico dell'azienda", secondo quanto indica la nota ufficiale. Obiettivo: il rilancio del sito industriale marchigiano, in maniera che sia "sempre più competitivo nella costruzione di grandi unità navali". Così Pierroberto Folgiero, numero uno di Fincantieri: "La firma della concessione rappresenta un passo fondamentale per il futuro del cantiere di **Ancona** e per l'intero comparto navale italiano. Investire su **Ancona** significa investire sulla capacità del Paese di essere protagonista nell'innovazione e nella competitività internazionale". Parole che diventano una bussola e un impegno: "Con il nostro piano di sviluppo, intendiamo trasformare il cantiere in un polo di eccellenza, dove tradizione e tecnologia si uniscono per generare valore per il territorio e per l'intera filiera industriale. Il nostro impegno è quello di costruire, insieme all'Autorità Portuale e alle istituzioni locali, un futuro sostenibile e all'avanguardia per la cantieristica italiana". Queste le parole di Vincenzo Garofalo, al timone dell'Autorità di Sistema: "La firma conferma il progetto di lungo termine di Fincantieri sul **porto di Ancona**. Una presenza che significa lavoro, innovazione e opportunità per l'imprenditoria delle Marche e del centro Italia, che potrà continuare a trovare nel cantiere di **Ancona** un riferimento importante. La costruzione di navi da crociera, soprattutto quelle in cui è specializzato il cantiere di **Ancona**, continua ad essere un'attività in crescita e foriera di innovazioni in tema ambientale e di esperienze a bordo. Una capacità unica, un altro esempio mondiale del Made in Italy che sa affascinare, coinvolgere e conquistare. Siamo orgogliosi



Dall'Authority in concessione un'area di 314mila mq: ora c'è la firma ANCONA. Ora la firma in calce alla concessione c'è: un significativo spicchio del porto di Ancona è stato messo nelle mani di Fincantieri per le proprie attività industriali. Stiamo parlando di qualcosa come "314mila metri quadrati tra aree a terra, specchi acquei e strutture presenti all'interno dello scalo dorico" per un arco di tempo che arriva da qui fino a fine 2064. L'atto è stato sottoscritto dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, e dall'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. E non nasce ieri mattina: la concessione porta a compimento "un percorso avviato nel 2017", come spiegano dal quartier generale dell'istituzione portuale. E ha alle spalle i passaggi del percorso condiviso tra Fincantieri e l'Autorità Portuale ("avviato con l'accordo firmato a novembre 2023 e dedicato alla crescita e all'innovazione della cantieristica navale nel Porto di Ancona"). Sarà permesso al grande polo industriale pubblico italiano di "svolgere e potenziare le proprie attività di cantieristica navale": dal canto suo, Fincantieri "si impegna a portare avanti un importante programma di modernizzazione e sviluppo del cantiere di Ancona, con un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro a carico dell'azienda", secondo quanto indica la nota ufficiale. Obiettivo: il rilancio del sito industriale marchigiano, in maniera che sia "sempre più competitivo nella costruzione di grandi unità navali". Così Pierroberto Folgiero, numero uno di Fincantieri: "La firma della concessione rappresenta un passo fondamentale per il futuro del cantiere di Ancona e per l'intero comparto navale italiano. Investire su Ancona significa investire sulla capacità del Paese di essere protagonista nell'innovazione e nella competitività internazionale". Parole che diventano una bussola e un impegno: "Con il nostro piano di sviluppo, intendiamo trasformare il cantiere in un polo di eccellenza, dove tradizione e tecnologia si uniscono per generare valore per il

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

che queste creazioni uniche continuino a diventare realtà nel nostro **porto**".

Fincantieri - Firmata la concessione nel porto di Ancona

19 novembre 2025 - È stata firmata la concessione che regola l'occupazione e l'utilizzo da parte di Fincantieri di una parte significativa del **Porto** di **Ancona** per le proprie attività industriali. La concessione è stata firmata dal Presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, e dall'AD e Direttore Generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. L'AdSP ha concesso a Fincantieri l'utilizzo di oltre 314.000 metri quadrati tra aree a terra, specchi acquei e strutture presenti all'interno dello scalo dorico. La concessione avrà durata fino a fine 2064 e permetterà all'azienda di svolgere e potenziare le proprie attività di cantieristica navale. Con questa concessione, che conclude un percorso avviato nel 2017, Fincantieri si impegna a portare avanti un importante programma di modernizzazione e sviluppo del cantiere di **Ancona**, con un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro a carico dell'azienda. L'obiettivo è rilanciare il sito marchigiano, rendendolo sempre più competitivo nella costruzione di grandi unità navali. Questo passaggio rappresenta un nuovo tassello del percorso condiviso tra Fincantieri e l'Autorità Portuale, avviato con l'accordo firmato a novembre 2023, dedicato alla crescita e all'innovazione della cantieristica navale nel **Porto** di **Ancona**. La concessione conferma la volontà congiunta di valorizzare il ruolo strategico del **porto** e del cantiere, rafforzandone il contributo allo sviluppo economico del territorio e del settore navale italiano.



Firmata la concessione del porto di Ancona: Fincantieri avvia il piano di sviluppo del cantiere

Nov 20, 2025 È stata firmata la concessione che regola l'occupazione e l'utilizzo da parte di Fincantieri di una parte significativa del **Porto di Ancona** per le proprie attività industriali. La concessione è stata firmata dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. L'Autorità Portuale ha concesso a Fincantieri l'utilizzo di oltre 314.000 metri quadrati tra aree a terra, specchi acquei e strutture presenti all'interno dello scalo dorico. La concessione avrà durata fino a fine 2064 e permetterà all'azienda di svolgere e potenziare le proprie attività di cantieristica navale. Con questa concessione, che conclude un percorso avviato nel 2017, Fincantieri si impegna a portare avanti un importante programma di modernizzazione e sviluppo del cantiere di **Ancona**, con un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro a carico dell'azienda. L'obiettivo è rilanciare il sito marchigiano, rendendolo sempre più competitivo nella costruzione di grandi unità navali. Questo passaggio rappresenta un nuovo tassello del percorso condiviso tra Fincantieri e l'Autorità Portuale, avviato con l'accordo firmato a novembre 2023, dedicato alla crescita e all'innovazione della cantieristica navale nel **Porto di Ancona**. La concessione conferma la volontà congiunta di valorizzare il ruolo strategico del **porto** e del cantiere, rafforzandone il contributo allo sviluppo economico del territorio e del settore navale italiano. Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, ha dichiarato: " La firma della concessione rappresenta un passo fondamentale per il futuro del cantiere di **Ancona** e per l'intero comparto navale italiano. Investire su **Ancona** significa investire sulla capacità del Paese di essere protagonista nell'innovazione e nella competitività internazionale. Con il nostro piano di sviluppo, intendiamo trasformare il cantiere in un polo di eccellenza, dove tradizione e tecnologia si uniscono per generare valore per il territorio e per l'intera filiera industriale. Il nostro impegno è quello di costruire, insieme all'Autorità Portuale e alle istituzioni locali, un futuro sostenibile e all'avanguardia per la cantieristica italiana." Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, ha dichiarato: " La firma di oggi conferma il progetto di lungo termine di Fincantieri sul **porto di Ancona**. Una presenza che significa lavoro, innovazione e opportunità per l'imprenditoria delle Marche e del centro Italia, che potrà continuare a trovare nel cantiere di **Ancona** un riferimento importante. La costruzione di navi da crociera, soprattutto quelle in cui è specializzato il cantiere di **Ancona**, continua ad essere un'attività in crescita e foriera di innovazioni in tema ambientale e di esperienze a bordo. Una capacità unica, un altro esempio mondiale del Made in



11/20/2025 09:00

Redazione Seareporter

Nov 20, 2025 È stata firmata la concessione che regola l'occupazione e l'utilizzo da parte di Fincantieri di una parte significativa del Porto di Ancona per le proprie attività industriali. La concessione è stata firmata dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. L'Autorità Portuale ha concesso a Fincantieri l'utilizzo di oltre 314.000 metri quadrati tra aree a terra, specchi acquei e strutture presenti all'interno dello scalo dorico. La concessione avrà durata fino a fine 2064 e permetterà all'azienda di svolgere e potenziare le proprie attività di cantieristica navale. Con questa concessione, che conclude un percorso avviato nel 2017, Fincantieri si impegna a portare avanti un importante programma di modernizzazione e sviluppo del cantiere di Ancona, con un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro a carico dell'azienda. L'obiettivo è rilanciare il sito marchigiano, rendendolo sempre più competitivo nella costruzione di grandi unità navali. Questo passaggio rappresenta un nuovo tassello del percorso condiviso tra Fincantieri e l'Autorità Portuale, avviato con l'accordo firmato a novembre 2023, dedicato alla crescita e all'innovazione della cantieristica navale nel Porto di Ancona. La concessione conferma la volontà congiunta di valorizzare il ruolo strategico del porto e del cantiere, rafforzandone il contributo allo sviluppo economico del territorio e del settore navale italiano. Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, ha dichiarato: " La firma della concessione rappresenta un passo fondamentale per il futuro del cantiere di Ancona e per l'intero comparto navale italiano. Investire su Ancona significa investire sulla capacità del Paese di essere protagonista nell'innovazione e nella competitività internazionale. Con il nostro piano di sviluppo, intendiamo trasformare il cantiere in un polo di eccellenza,

Sea Reporter

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Italy che sa affascinare, coinvolgere e conquistare. Siamo orgogliosi che queste creazioni uniche continuino a diventare realtà nel nostro **porto**."

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Adria Ferries sperimenta il biobunker B20 sul traghetto AF Mia

Navi Il nuovo biocarburante composto al 20% da Biodiesel è stato fornito da Italiana Petroli di REDAZIONE SHIPPING ITALY "La sostenibilità non è solo un obiettivo, ma una rotta da seguire. Per questo Adria Ferries ha deciso di introdurre il biobunker B20 come nuovo carburante per la propria nave AF Mia, sostituendo il tradizionale IFO380". Il B20 è un carburante composto all'80% da diesel e al 20% biodiesel. Ad annunciarlo è stata la stessa compagnia di navigazione marchigiana, spiegando che "il nuovo biocarburante, fornito da Italiana Petroli S.p.A e composto in parte da fonti rinnovabili, permetterà di ridurre fino al 18% le emissioni di CO₂ e di abbattere sensibilmente altri inquinanti come lo zolfo. Un passo importante verso una navigazione più pulita e responsabile e per il raggiungimento degli obiettivi europei e internazionali di decarbonizzazione del settore marittimo fissati dall'International Maritime Organization, che mirano ad azzerare le emissioni nette di GHG (green house gas) entro il 2050. L'iniziativa si inserisce in più ampio programma aziendale di ottimizzazione dei consumi e riduzione delle emissioni, che include l'adozione di sistemi di monitoraggio digitale dei consumi di carburante, la formazione dell'equipaggio su pratiche di navigazione efficiente, la collaborazione con partner energetici certificati per garantire la tracciabilità del biocarburante impiegato e l'adozione su tutta la flotta di scrubber. "La scelta del biobunker B20 rappresenta per tutto il nostro gruppo un passo concreto verso una gestione più responsabile e innovativa" ha affermato Alberto Rossi, amministratore delegato di Adria Ferries e presidente di Fmg (Frittelli Maritime Group). "Investiamo nella sostenibilità non solo per ridurre l'impatto ambientale delle nostre operazioni, ma anche per migliorare l'efficienza energetica e la competitività del nostro business nel lungo periodo". Sempre Rossi ha poi rivelato: "È di questa settimana la notizia che Frittelli Maritime Group sia stata scelta dalla Commissione Europea, accanto all'aeroporto di Fiumicino e a grandi aziende del settore, per ricevere un finanziamento per il progetto di decarbonizzazione lungo la rete transeuropea dei trasporti. In particolare, i fondi della Commissione verranno utilizzati all'interno dell'ambizioso progetto Eagle firmato Fmg. Nell'area Ex Bunge sorgerà un centro di logistica portuale altamente sofisticata e si realizzeranno dei sistemi di alimentazione che permetteranno alle navi che arriveranno in **porto** ad **Ancona** di essere alimentate con energia 100% sostenibile".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARRE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Shipping Italy
Adria Ferries sperimenta il biobunker B20 sul traghetto AF Mia
11/20/2025 18:31 Nicola Capuzzo

Navi Il nuovo biocarburante composto al 20% da Biodiesel è stato fornito da Italiana Petroli di REDAZIONE SHIPPING ITALY "La sostenibilità non è solo un obiettivo, ma una rotta da seguire. Per questo Adria Ferries ha deciso di introdurre il biobunker B20 come nuovo carburante per la propria nave AF Mia, sostituendo il tradizionale IFO380". Il B20 è un carburante composto all'80% da diesel e al 20% biodiesel. Ad annunciarlo è stata la stessa compagnia di navigazione marchigiana, spiegando che "il nuovo biocarburante, fornito da Italiana Petroli S.p.A e composto in parte da fonti rinnovabili, permetterà di ridurre fino al 18% le emissioni di CO₂ e di abbattere sensibilmente altri inquinanti come lo zolfo. Un passo importante verso una navigazione più pulita e responsabile e per il raggiungimento degli obiettivi europei e internazionali di decarbonizzazione del settore marittimo fissati dall'International Maritime Organization, che mirano ad azzerare le emissioni nette di GHG (green house gas) entro il 2050. L'iniziativa si inserisce in più ampio programma aziendale di ottimizzazione dei consumi e riduzione delle emissioni, che include l'adozione di sistemi di monitoraggio digitale dei consumi di carburante, la formazione dell'equipaggio su pratiche di navigazione efficiente, la collaborazione con partner energetici certificati per garantire la tracciabilità del biocarburante impiegato e l'adozione su tutta la flotta di scrubber. "La scelta del biobunker B20 rappresenta per tutto il nostro gruppo un passo concreto verso una gestione più responsabile e innovativa" ha affermato Alberto Rossi, amministratore delegato di Adria Ferries e presidente di Fmg (Frittelli Maritime Group). "Investiamo nella sostenibilità non solo per ridurre l'impatto ambientale delle nostre operazioni, ma anche per migliorare l'efficienza energetica e la competitività del nostro business nel lungo periodo". Sempre Rossi ha poi rivelato: "È di questa settimana la notizia che Frittelli Maritime Group sia stata scelta dalla Commissione Europea, accanto all'aeroporto di Fiumicino e a grandi aziende del settore, per ricevere un finanziamento per il progetto di decarbonizzazione lungo la rete transeuropea dei trasporti. In particolare, i fondi della Commissione verranno utilizzati all'interno dell'ambizioso progetto Eagle firmato Fmg. Nell'area Ex Bunge sorgerà un centro di logistica portuale altamente sofisticata e si realizzeranno dei sistemi di alimentazione che permetteranno alle navi che arriveranno in porto ad Ancona di essere alimentate con energia 100% sostenibile".

Civitavecchia set di "Armony" con Mastandrea, Argento e Muti

Quattro settimane di riprese tra **porto**, zona industriale e centro: 61 addetti, comparse locali e ricadute economiche per la città del cinema Redazione Web CIVITAVECCHIA - Armony, il nuovo film diretto da Dario Albertini con Valerio Mastandrea, Asia Argento, Ornella Muti e Francesca Antonelli ha iniziato le riprese nella nostra città. Advertisement You can close Ad in 3 s Torna il grande Cinema in città. Un nuovo film per Civitavecchia città del cinema. Dario Albertini, regista che ama da sempre Civitavecchia, che ha già portato alla ribalta del Festival di Venezia con "Manuel", torna per l'ennesima volta a girare nella nostra città, portando vita e lavoro nel **porto**, nella zona industriale e in alcune vie del centro, con il lungometraggio Armony; una produzione targata The Apartment, con un cast stellare che vede la presenza di Valerio Mastandrea, Asia Argento, Ornella Muti e Francesca Antonelli. Il film, ambientato tra Civitavecchia, Roma e Fiumicino, prevede 4 settimane di riprese e ha portato in città una troupe di 61 persone, trasformandola in un intenso set a cielo aperto. Le riprese sono state supportate da due strutture locali: l'Hotel San Giorgio, che ha curato il catering e l'Hotel Mediterraneo, che ha ospitato tutta la produzione. Ulteriore ricaduta economica è arrivata dall'utilizzo di numerose comparse locali e figure operative specializzate che hanno partecipato attivamente sul set. Le riprese si sono concentrate nelle vie della zona industriale, nel **porto** e con la camera car in alcune vie cittadine; il tutto coordinato nei minimi dettagli da Nicoletta Morici, dell'associazione di riferimento Civitafilm che si occupa di cinema dal 2007, organizzando anche da 15 anni un importante festival internazionale ormai appuntamento di rilievo capace di attrarre talenti e appassionati da tutto il mondo. La combinazione tra la presenza di produzioni cinematografiche e l'organizzazione di eventi culturali contribuisce così a costruire un'identità cittadina proiettata verso il futuro. In questo contesto, l'industria cinematografica si conferma un volano che potrebbe diventare fondamentale per lo sviluppo turistico, culturale e lavorativo a Civitavecchia. L'arrivo di produzioni in città, non solo genera occupazione diretta, ma valorizza il patrimonio artistico e paesaggistico locale, aprendo nuove prospettive di crescita e visibilità a livello nazionale e internazionale. Intanto, a dicembre arriverà a Civitavecchia una nuova produzione per le riprese di una nuova fiction che andrà in onda su Rai2 di cui vi daremo notizia a brevissimo. Occorre infatti aspettare solo pochi giorni per conoscere i nuovi protagonisti (molto conosciuti) che "sbarcheranno" nella nostra amata città del Cinema.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Quattro settimane di riprese tra porto, zona industriale e centro: 61 addetti, comparse locali e ricadute economiche per la città del cinema Redazione Web CIVITAVECCHIA - Armony, il nuovo film diretto da Dario Albertini con Valerio Mastandrea, Asia Argento, Ornella Muti e Francesca Antonelli ha iniziato le riprese nella nostra città. Advertisement You can close Ad in 3 s Torna il grande Cinema in città. Un nuovo film per Civitavecchia città del cinema. Dario Albertini, regista che ama da sempre Civitavecchia, che ha già portato alla ribalta del Festival di Venezia con "Manuel", torna per l'ennesima volta a girare nella nostra città, portando vita e lavoro nel porto, nella zona industriale e in alcune vie del centro, con il lungometraggio Armony; una produzione targata The Apartment, con un cast stellare che vede la presenza di Valerio Mastandrea, Asia Argento, Ornella Muti e Francesca Antonelli. Il film, ambientato tra Civitavecchia, Roma e Fiumicino, prevede 4 settimane di riprese e ha portato in città una troupe di 61 persone, trasformandola in un intenso set a cielo aperto. Le riprese sono state supportate da due strutture locali: l'Hotel San Giorgio, che ha curato il catering e l'Hotel Mediterraneo, che ha ospitato tutta la produzione. Ulteriore ricaduta economica è arrivata dall'utilizzo di numerose comparse locali e figure operative specializzate che hanno partecipato attivamente sul set. Le riprese si sono concentrate nelle vie della zona industriale, nel porto e con la camera car in alcune vie cittadine; il tutto coordinato nei minimi dettagli da Nicoletta Morici, dell'associazione di riferimento Civitafilm che si occupa di cinema dal 2007, organizzando anche da 15 anni un importante festival internazionale ormai appuntamento di rilievo capace di attrarre talenti e appassionati da tutto il mondo. La combinazione tra la presenza di produzioni cinematografiche e l'organizzazione di eventi culturali contribuisce così a costruire un'identità cittadina proiettata verso il futuro. In questo contesto, l'industria cinematografica si conferma un volano che potrebbe diventare

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia set di "Armony" con Mastandrea, Argento e Muti

CIVITAVECCHIA - Armony, il nuovo film diretto da Dario Albertini con Valerio Mastandrea, Asia Argento, Ornella Muti e Francesca Antonelli ha iniziato le riprese nella nostra città. Torna il grande Cinema in città. Un nuovo film per Civitavecchia città del cinema. Dario Albertini, regista che ama da sempre Civitavecchia, che ha già portato alla ribalta del Festival di Venezia con "Manuel", torna per l'ennesima volta a girare nella nostra città, portando vita e lavoro nel **porto**, nella zona industriale e in alcune vie del centro, con il lungometraggio Armony; una produzione targata The Apartment, con un cast stellare che vede la presenza di Valerio Mastandrea, Asia Argento, Ornella Muti e Francesca Antonelli. Il film, ambientato tra Civitavecchia, Roma e Fiumicino, prevede 4 settimane di riprese e ha portato in città una troupe di 61 persone, trasformandola in un intenso set a cielo aperto. Le riprese sono state supportate da due strutture locali: l'Hotel San Giorgio, che ha curato il catering e l'Hotel Mediterraneo, che ha ospitato tutta la produzione. Ulteriore ricaduta economica è arrivata dall'utilizzo di numerose comparse locali e figure operative specializzate che hanno partecipato attivamente sul set. Le riprese si sono concentrate nelle vie della zona industriale, nel **porto** e con la camera car in alcune vie cittadine; il tutto coordinato nei minimi dettagli da Nicoletta Morici, dell'associazione di riferimento Civitafilm che si occupa di cinema dal 2007, organizzando anche da 15 anni un importante festival internazionale ormai appuntamento di rilievo capace di attrarre talenti e appassionati da tutto il mondo. La combinazione tra la presenza di produzioni cinematografiche e l'organizzazione di eventi culturali contribuisce così a costruire un'identità cittadina proiettata verso il futuro. In questo contesto, l'industria cinematografica si conferma un volano che potrebbe diventare fondamentale per lo sviluppo turistico, culturale e lavorativo a Civitavecchia. L'arrivo di produzioni in città, non solo genera occupazione diretta, ma valorizza il patrimonio artistico e paesaggistico locale, aprendo nuove prospettive di crescita e visibilità a livello nazionale e internazionale. Intanto, a dicembre arriverà a Civitavecchia una nuova produzione per le riprese di una nuova fiction che andrà in onda su Rai2 di cui vi daremo notizia a brevissimo. Occorre infatti aspettare solo pochi giorni per conoscere i nuovi protagonisti (molto conosciuti) che "sbarcheranno" nella nostra amata città del Cinema.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



CIVITAVECCHIA - Armony, il nuovo film diretto da Dario Albertini con Valerio Mastandrea, Asia Argento, Ornella Muti e Francesca Antonelli ha iniziato le riprese nella nostra città. Torna il grande Cinema in città. Un nuovo film per Civitavecchia città del cinema. Dario Albertini, regista che ama da sempre Civitavecchia, che ha già portato alla ribalta del Festival di Venezia con "Manuel", torna per l'ennesima volta a girare nella nostra città, portando vita e lavoro nel porto, nella zona industriale e in alcune vie del centro, con il lungometraggio Armony; una produzione targata The Apartment, con un cast stellare che vede la presenza di Valerio Mastandrea, Asia Argento, Ornella Muti e Francesca Antonelli. Il film, ambientato tra Civitavecchia, Roma e Fiumicino, prevede 4 settimane di riprese e ha portato in città una troupe di 61 persone, trasformandola in un intenso set a cielo aperto. Le riprese sono state supportate da due strutture locali: l'Hotel San Giorgio, che ha curato il catering e l'Hotel Mediterraneo, che ha ospitato tutta la produzione. Ulteriore ricaduta economica è arrivata dall'utilizzo di numerose comparse locali e figure operative specializzate che hanno partecipato attivamente sul set. Le riprese si sono concentrate nelle vie della zona industriale, nel porto e con la camera car in alcune vie cittadine; il tutto coordinato nei minimi dettagli da Nicoletta Morici, dell'associazione di riferimento Civitafilm che si occupa di cinema dal 2007, organizzando anche da 15 anni un importante festival internazionale ormai appuntamento di rilievo capace di attrarre talenti e appassionati da tutto il mondo. La combinazione tra la presenza di produzioni cinematografiche e l'organizzazione di eventi culturali contribuisce così a costruire un'identità cittadina proiettata verso il futuro. In questo contesto, l'industria cinematografica si conferma un volano che potrebbe diventare fondamentale per lo sviluppo turistico, culturale e lavorativo a Civitavecchia. L'arrivo di produzioni in città, non solo genera occupazione diretta, ma valorizza il patrimonio artistico e paesaggistico locale, aprendo nuove

Sea Reporter

Napoli

L'Ammiraglio ispettore Giuseppe Aulicino, nuovo Direttore Marittimo della Campania

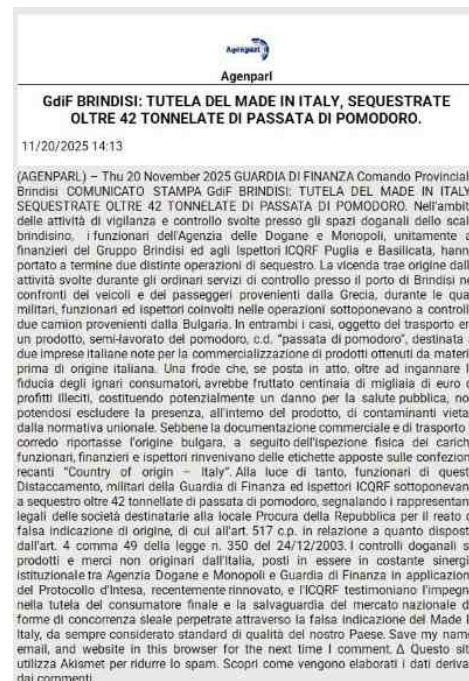
Napoli - Si è svolta nella prestigiosa "Sala Galatea" della Stazione Marittima di **Napoli**, la cerimonia di passaggio di consegne della Direzione Marittima della Campania, tra l'Ammiraglio Ispettore Gaetano Angora che lascia il comando all'Ammiraglio Ispettore Giuseppe Aulicino, congedandosi contestualmente dal servizio per raggiunti limiti d'età. All'evento hanno partecipato le massime autorità religiose, politiche e militari della città metropolitana ed è stata presieduta dal Comandante Generale della Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Pil. Sergio Liardo e dal Comandante Interregionale Marittimo Sud, Ammiraglio di Divisione Andrea Petroni. Durante il suo intervento di saluto l'Ammiraglio Angora, ha ripercorso la sua lunga ed avvincente carriera, dove ha avuto modo di ricoprire prestigiosi incarichi, evidenziando come la sua esperienza napoletana sia stata indubbiamente la più esaltante ed appassionata. Ha richiamato l'importanza del **porto** di **Napoli** e delle coste Campane, dove i traffici marittimi e le attività legate al mare raggiungono diversi primati e che impegnano il Corpo delle capitanerie di **porto** molto più che in tante altre realtà italiane. Il Comandante Generale ha rivolto un sentito ringraziamento all'Ammiraglio Angora per il servizio reso, per la professionalità dimostrata e per gli importanti risultati conseguiti, augurando "buon vento" al neo Direttore Marittimo e Comandante della Capitaneria di **porto** partenopea, Ammiraglio Aulicino, per il prestigioso incarico. L'ammiraglio Aulicino arriva dal comando generale delle Capitanerie di **porto** dove è stato, come ultimo incarico, Capo del Reparto Personale del Comando generale del Corpo delle Capitanerie **porto**. Dopo 42 anni di servizio nella Marina Militare, l'Ammiraglio Aulicino ha detto di essere particolarmente felice nell'assumere questo importante incarico in quella che è la terra delle sue origini. Classe 1963, nato a Foggia, giornalista esperto in attività marittime e portuali, ha diversi titoli di laurea come; Scienze dell'Amministrazione, Conservazione dei Beni Culturali "Archeologia Subacquea", Magistrale in Lettere moderne e Magistrale in Giurisprudenza.



Napoli - Si è svolta nella prestigiosa "Sala Galatea" della Stazione Marittima di Napoli, la cerimonia di passaggio di consegne della Direzione Marittima della Campania, tra l'Ammiraglio Ispettore Gaetano Angora che lascia il comando all'Ammiraglio Ispettore Giuseppe Aulicino, congedandosi contestualmente dal servizio per raggiunti limiti d'età. All'evento hanno partecipato le massime autorità religiose, politiche e militari della città metropolitana ed è stata presieduta dal Comandante Generale della Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Pil. Sergio Liardo e dal Comandante Interregionale Marittimo Sud, Ammiraglio di Divisione Andrea Petroni. Durante il suo intervento di saluto l'Ammiraglio Angora, ha ripercorso la sua lunga ed avvincente carriera, dove ha avuto modo di ricoprire prestigiosi incarichi, evidenziando come la sua esperienza napoletana sia stata indubbiamente la più esaltante ed appassionata. Ha richiamato l'importanza del porto di Napoli e delle coste Campane, dove i traffici marittimi e le attività legate al mare raggiungono diversi primati e che impegnano il Corpo delle capitanerie di porto molto più che in tante altre realtà italiane. Il Comandante Generale ha rivolto un sentito ringraziamento all'Ammiraglio Angora per il servizio reso, per la professionalità dimostrata e per gli importanti risultati conseguiti, augurando "buon vento" al neo Direttore Marittimo e Comandante della Capitaneria di porto partenopea, Ammiraglio Aulicino, per il prestigioso incarico. L'ammiraglio Aulicino arriva dal comando generale delle Capitanerie di porto dove è stato, come ultimo incarico, Capo del Reparto Personale del Comando generale del Corpo delle Capitanerie porto. Dopo 42 anni di servizio nella Marina Militare, l'Ammiraglio Aulicino ha detto di essere particolarmente felice nell'assumere questo importante incarico in quella che è la terra delle sue origini. Classe 1963, nato a Foggia, giornalista esperto in attività marittime e portuali, ha diversi titoli di laurea come;

GdIF BRINDISI: TUTELA DEL MADE IN ITALY, SEQUESTRATE OLTRE 42 TONNELLATE DI PASSATA DI POMODORO.

(AGENPARL) - Thu 20 November 2025 GUARDIA DI FINANZA Comando Provinciale **Brindisi** COMUNICATO STAMPA GdIF **BRINDISI**: TUTELA DEL MADE IN ITALY, SEQUESTRATE OLTRE 42 TONNELLATE DI PASSATA DI POMODORO. Nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo svolte presso gli spazi doganali dello scalo brindisino, i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, unitamente ai finanzieri del Gruppo **Brindisi** ed agli Ispettori ICQRF Puglia e Basilicata, hanno portato a termine due distinte operazioni di sequestro. La vicenda trae origine dalle attività svolte durante gli ordinari servizi di controllo presso il **porto** di **Brindisi** nei confronti dei veicoli e dei passeggeri provenienti dalla Grecia, durante le quali militari, funzionari ed ispettori coinvolti nelle operazioni sottoponevano a controllo due camion provenienti dalla Bulgaria. In entrambi i casi, oggetto del trasporto era un prodotto, semi-lavorato del pomodoro, c.d. "passata di pomodoro", destinata a due imprese italiane note per la commercializzazione di prodotti ottenuti da materia prima di origine italiana. Una frode che, se posta in atto, oltre ad ingannare la fiducia degli ignari consumatori, avrebbe fruttato centinaia di migliaia di euro di profitti illeciti, costituendo potenzialmente un danno per la salute pubblica, non potendosi escludere la presenza, all'interno del prodotto, di contaminanti vietati dalla normativa unionale. Sebbene la documentazione commerciale e di trasporto a corredo riportasse l'origine bulgara, a seguito dell'ispezione fisica dei carichi, funzionari, finanzieri e ispettori rinvenivano delle etichette apposte sulle confezioni, recanti "Country of origin - Italy". Alla luce di tanto, funzionari di questo Distaccamento, militari della Guardia di Finanza ed ispettori ICQRF sottoponevano a sequestro oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro, segnalando i rappresentanti legali delle società destinatarie alla locale Procura della Repubblica per il reato di falsa indicazione di origine, di cui all'art. 517 c.p. in relazione a quanto disposto dall'art. 4 comma 49 della legge n. 350 del 24/12/2003. I controlli doganali su prodotti e merci non originari dall'Italia, posti in essere in costante sinergia istituzionale tra Agenzia Dogane e Monopoli e Guardia di Finanza in applicazione del Protocollo d'Intesa, recentemente rinnovato, e l'ICQRF testimoniano l'impegno nella tutela del consumatore finale e la salvaguardia del mercato nazionale da forme di concorrenza sleale perpetrate attraverso la falsa indicazione del Made In Italy, da sempre considerato standard di qualità del nostro Paese. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Porto di Brindisi: Tutela del Made In Italy, Sequestrate oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro

(AGENPARL) - Thu 20 November 2025 COMUNICATO STAMPA **Porto di Brindisi**: Tutela del Made In Italy, Sequestrate oltre 42 TONNELLATE DI PASSATA DI POMODORO. **Brindisi**, 20 novembre 2025 - Nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo svolte presso gli spazi doganali dello scalo brindisino, il personale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, unitamente ai finanzieri del Gruppo **Brindisi** e agli ispettori ICQRF Puglia e Basilicata, ha sottoposto a sequestro oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro e segnalato i rappresentanti legali delle società destinatarie della merce alla locale Procura della Repubblica per il reato di falsa indicazione di origine, di cui all'art. 517 c.p. in relazione a quanto disposto dall'art. 4 comma 49 della legge n. 350 del 24/12/2003, in due distinte situazioni di sequestro. La vicenda trae origine dalle attività svolte durante gli ordinari servizi ispettivi presso il **porto di Brindisi** su veicoli e passeggeri provenienti dalla Grecia, durante le quali, funzionari, militari e ispettori coinvolti nelle operazioni sottoponevano a controllo due camion provenienti dalla Bulgaria che trasportavano un semi-lavorato c.d. "passata di pomodoro" destinato a due imprese italiane note per la commercializzazione di prodotti ottenuti da materia prima di origine italiana. Sebbene la documentazione commerciale e di trasporto a corredo riportasse l'origine bulgara, a seguito dell'ispezione fisica dei carichi, funzionari, finanzieri e ispettori rinvenivano la dicitura "Country of origin - Italy" sulle etichette apposte alle confezioni. Una frode che, se posta in atto, oltre ad ingannare la fiducia degli ignari consumatori, avrebbe fruttato centinaia di migliaia di euro di profitti illeciti, costituendo potenzialmente un danno per la salute pubblica, non potendosi escludere la presenza, all'interno del prodotto, di contaminanti vietati dalla normativa unionale. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Brindisi

Made in Italy, Congedo (Fdl): Grazie a GdF per operazione anti-frode

(AGENPARL) - Thu 20 November 2025 Made in Italy, Congedo (Fdl): Grazie a GdF per operazione anti-frode "Al **porto** di **Brindisi**, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la Guardia di Finanza e l'ICQRF hanno sequestrato oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro proveniente dalla Bulgaria, ma etichettata come "Country of origin - Italy". La frode, se portata a termine, avrebbe prodotto ingenti profitti illeciti e potenziali rischi per la salute, visto che non si poteva escludere la presenza di contaminanti. Un'operazione importante che dimostra quanto sia necessario vigilare sul rispetto dei nostri prodotti, che, in modo fraudolento, sono spesso soggetti a concorrenza sleale mettendo a rischio sia i consumatori sia le aziende oneste. Bene la collaborazione tra Dogane, GdF e ICQRF, a cui va la nostra stima e gratitudine: tutelare l'origine dei prodotti significa proteggere qualità, sicurezza e credibilità del nostro mercato". Così Saverio Congedo, deputato di Fratelli d'Italia alla Camera e capogruppo in commissione Finanze. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Made in Italy, Congedo (Fdl): Grazie a GdF per operazione anti-frode

11/20/2025 16:23

(AGENPARL) - Thu 20 November 2025 Made in Italy, Congedo (Fdl): Grazie a GdF per operazione anti-frode "Al porto di Brindisi, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la Guardia di Finanza e l'ICQRF hanno sequestrato oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro proveniente dalla Bulgaria, ma etichettata come "Country of origin - Italy". La frode, se portata a termine, avrebbe prodotto ingenti profitti illeciti e potenziali rischi per la salute, visto che non si poteva escludere la presenza di contaminanti. Un'operazione importante che dimostra quanto sia necessario vigilare sul rispetto dei nostri prodotti, che, in modo fraudolento, sono spesso soggetti a concorrenza sleale mettendo a rischio sia i consumatori sia le aziende oneste. Bene la collaborazione tra Dogane, GdF e ICQRF, a cui va la nostra stima e gratitudine: tutelare l'origine dei prodotti significa proteggere qualità, sicurezza e credibilità del nostro mercato". Così Saverio Congedo, deputato di Fratelli d'Italia alla Camera e capogruppo in commissione Finanze. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Brindisi: tutela del made in Italy, sequestrate oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. AgenPress . I funzionari dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, unitamente ai finanziari del Gruppo **Brindisi** ed agli Ispettori ICQRF Puglia e Basilicata, hanno portato a termine due distinte operazioni di sequestro. La vicenda trae origine dalle attività svolte durante gli ordinari servizi di controllo presso il **porto** di **Brindisi** nei confronti dei veicoli e dei passeggeri provenienti dalla Grecia, durante le quali militari, funzionari ed ispettori coinvolti nelle operazioni sottoponevano a controllo due camion provenienti dalla Bulgaria. In entrambi i casi, oggetto del trasporto era un prodotto, semi-lavorato del pomodoro, c.d. "passata di pomodoro", destinata a due imprese italiane note per la commercializzazione di prodotti ottenuti da materia prima di origine italiana. Una frode che, se posta in atto, oltre ad ingannare la fiducia degli ignari consumatori, avrebbe fruttato centinaia di migliaia di euro di profitti illeciti, costituendo potenzialmente un danno per la salute pubblica, non potendosi escludere la presenza, all'interno del prodotto, di contaminanti vietati dalla normativa unionale. Sebbene la documentazione commerciale e di trasporto a corredo riportasse l'origine bulgara, a seguito dell'ispezione fisica dei carichi, funzionari, finanziari e ispettori rinvenivano delle etichette apposte sulle confezioni, recanti "Country of origin - Italy". Alla luce di tanto, funzionari di questo Distaccamento, militari della Guardia di Finanza ed ispettori



11/20/2025 16:11

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. AgenPress . I funzionari dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, unitamente ai finanziari del Gruppo Brindisi ed agli Ispettori ICQRF Puglia e Basilicata, hanno portato a termine due distinte operazioni di sequestro. La vicenda trae origine dalle attività svolte durante gli ordinari servizi di controllo presso il porto di Brindisi nei confronti dei veicoli e dei passeggeri provenienti dalla Grecia, durante le quali militari, funzionari ed ispettori coinvolti nelle operazioni sottoponevano a controllo due camion provenienti dalla Bulgaria. In entrambi i casi, oggetto del trasporto era un prodotto, semi-lavorato del pomodoro, c.d. "passata di pomodoro", destinata a due imprese italiane note per la commercializzazione di prodotti ottenuti da materia prima di origine italiana. Una frode che, se posta in atto, oltre ad ingannare la fiducia degli ignari consumatori, avrebbe fruttato centinaia di migliaia di euro di profitti illeciti, costituendo potenzialmente un danno per la salute pubblica, non potendosi escludere la presenza, all'interno del prodotto, di contaminanti vietati dalla normativa unionale. Sebbene la documentazione commerciale e di trasporto a corredo riportasse l'origine bulgara, a seguito dell'ispezione fisica dei carichi, funzionari, finanziari e ispettori rinvenivano delle etichette apposte sulle confezioni, recanti "Country of origin - Italy". Alla luce di tanto, funzionari di questo Distaccamento, militari della Guardia di Finanza ed ispettori

ICQRF sottoponevano a sequestro oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro, segnalando i rappresentanti legali delle società destinatarie alla locale Procura della Repubblica per il reato di falsa indicazione di origine, di cui all'art. 517 c.p. in relazione a quanto disposto dall'art. 4 comma 49 della legge n. 350 del 24/12/2003.

Passata di pomodoro spacciata per made in Italy, maxi sequestro

Oltre 42 tonnellate dalla Bulgaria a due imprese italiane Oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro proveniente dalla Bulgaria ma che sarebbe stata venduta come prodotto italiano sono state scoperte e sequestrate nel porto di Brindisi, all'interno di due camion. I legali rappresentanti di due società, a cui erano destinati i prodotti, sono stati denunciati con l'accusa di falsa indicazione di origine. Nonostante la documentazione commerciale e di trasporto a corredo riportasse l'origine Bulgara, gli investigatori hanno scoperto le etichette apposte sulle confezioni con la scritta 'Country of origin-Italy'. I controlli sono stati svolti in maniera congiunta dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, unitamente ai finanzieri del gruppo Brindisi ed agli Ispettori Icqrf (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi) Puglia e Basilicata. Oggetto del trasporto, secondo quanto accertato, era un semilavorato del pomodoro, destinato a due imprese italiane note per la commercializzazione di prodotti ottenuti da materia prima di origine italiana. "Una frode che, se posta in atto, oltre ad ingannare la fiducia degli ignari consumatori, avrebbe fruttato - viene riferito in una nota - centinaia di migliaia di euro di profitti illeciti, costituendo potenzialmente un danno per la salute pubblica, non potendosi escludere la presenza, all'interno del prodotto, di contaminanti vietati dalla normativa unionale".



Passata di pomodoro spacciata per made in Italy, maxi sequestro

11/20/2025 16:32

Oltre 42 tonnellate dalla Bulgaria a due imprese italiane Oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro proveniente dalla Bulgaria ma che sarebbe stata venduta come prodotto italiano sono state scoperte e sequestrate nel porto di Brindisi, all'interno di due camion. I legali rappresentanti di due società, a cui erano destinati i prodotti, sono stati denunciati con l'accusa di falsa indicazione di origine. Nonostante la documentazione commerciale e di trasporto a corredo riportasse l'origine Bulgara, gli investigatori hanno scoperto le etichette apposte sulle confezioni con la scritta 'Country of origin-Italy'. I controlli sono stati svolti in maniera congiunta dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, unitamente ai finanzieri del gruppo Brindisi ed agli Ispettori Icqrf (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi) Puglia e Basilicata. Oggetto del trasporto, secondo quanto accertato, era un semilavorato del pomodoro, destinato a due imprese italiane note per la commercializzazione di prodotti ottenuti da materia prima di origine italiana. "Una frode che, se posta in atto, oltre ad ingannare la fiducia degli ignari consumatori, avrebbe fruttato - viene riferito in una nota - centinaia di migliaia di euro di profitti illeciti, costituendo potenzialmente un danno per la salute pubblica, non potendosi escludere la presenza, all'interno del prodotto, di contaminanti vietati dalla normativa unionale".

Brindisi Report

Brindisi

Passata di pomodoro "made in Italy", ma proveniente dall'estero: il maxi sequestro

Oltre 42 tonnellate partite dalla Bulgaria: operazione della guardia di finanza, dell'agenzia dei monopoli e dell'Icqr. Sventata la frode: erano destinate a due imprese italiane. I responsabili denunciati alla procura **BRINDISI** - Macché "made in Italy", la passata di pomodoro era stata prodotta in Bulgaria. Ed era destinata ad aziende nostrane, note per la vendita di prodotti ottenuti da materie prime di origine italiana. I responsabili sono stati denunciati. Presso il **porto** di **Brindisi**, i funzionari dell'agenzia delle dogane e monopoli, unitamente ai finanziari del gruppo **Brindisi** e agli ispettori Icqr (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari) Puglia e Basilicata, hanno portato a termine due distinte operazioni di sequestro. Anzi, di maxi sequestro, dato che si parla di oltre 42 tonnellate di passata. L'origine della vicenda La vicenda trae origine dalle attività svolte durante gli ordinari servizi di controllo presso il **porto** del capoluogo adriatico, nei confronti dei veicoli e dei passeggeri sbarcati dalla Grecia, durante i quali militari, funzionari e ispettori coinvolti nelle operazioni hanno sottoposto a controllo due camion provenienti dalla Bulgaria. In entrambi i casi, oggetto del trasporto era un prodotto, semi-lavorato del pomodoro - cioè la passata - destinato alle due note imprese italiane. Una potenziale frode da migliaia di euro Se la frode fosse andata a buon fine, oltre a ingannare la fiducia degli ignari consumatori, avrebbe fruttato centinaia di migliaia di euro di profitti illeciti, costituendo potenzialmente un danno per la salute pubblica, non potendosi escludere la presenza, all'interno del prodotto, di contaminanti vietati dalla normativa unionale. Sebbene la documentazione commerciale e di trasporto a corredo riportasse l'origine bulgara, a seguito dell'ispezione fisica dei carichi, funzionari, finanziari e ispettori rinvenivano delle etichette apposte sulle confezioni, recanti "Country of origin - Italy". Denunciati i legali rappresentanti delle società Alla luce di questi elementi, funzionari delle dogane, militari della guardia di finanza e ispettori Icqr hanno sottoposto a sequestro oltre 42 tonnellate di passata di pomodoro, segnalando i rappresentanti legali delle società destinatarie alla locale procura della Repubblica per il reato di falsa indicazione di origine (articolo 517 del codice penale, in relazione a quanto disposto dall'articolo 4 comma 49 della legge numero 350 del 24 dicembre 2003). Operazione per salvaguardare i consumatori I controlli doganali su prodotti e merci non originari dall'Italia, posti in essere in costante sinergia istituzionale tra agenzia dogane e monopoli e guardia di finanza in applicazione del protocollo d'intesa, recentemente rinnovato, e l'Icqr testimoniano l'impegno nella tutela del consumatore finale e la salvaguardia del mercato nazionale da forme di concorrenza sleale perpetrate attraverso la falsa indicazione del Made In Italy, da sempre considerato standard di qualità del nostro Paese,



Brindisi Report

Brindisi

recita una nota della guardia di finanza.

Puglia Live

Brindisi

FRODI: COLDIRETTI PUGLIA, PLAUSO SEQUESTRO CENTINAIA FUSTI FALSA PASSATA POMODORO MADE IN ITALY AL PORTO DI BRINDISI

Plauso di Coldiretti Puglia al sequestro di 42 tonnellate di derivati e semi-lavorati di pomodoro al porto di Brindisi, centinaia di fusti di prodotto estero trasportati su camion provenienti dalla Bulgaria e stivati su una nave salpata dalla Grecia, ma le indagini stanno accertando che si tratta di derivati del pomodoro provenienti verosimilmente dalla Cina, triangolate passando dall'area Schengen e arrivate a Brindisi, con le confezioni recanti "Country of origin - Italy" sulle etichette. Esprime soddisfazione Coldiretti Puglia per l'attività di vigilanza e controllo svolta presso gli spazi doganali del porto di Brindisi, con gli ispettori dell'Ispettorato Repressione Frodi di Puglia e Basilicata, il personale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, unitamente ai finanziari del Gruppo Brindisi, impegnati nell'operazione che ha scoperto un semi-lavorato c.d. "passata di pomodoro" destinato a due imprese italiane note per la commercializzazione di prodotti ottenuti da materia prima di origine italiana. Sono numerosi i blitz di Coldiretti nei porti di Bari e Salerno, sostenuti con l'azione di contrasto dell'ICQRF, di concerto con le altre forze dell'ordine, per difendere il made in Italy dall'invasione di prodotti stranieri, con gli agricoltori di Coldiretti che, una volta saliti sui gommoni, avvicinano le navi al grido di "No fake in Italy", per rilanciare sempre la richiesta della revisione del criterio dell'ultima trasformazione del Codice doganale sull'origine dei cibi, quello che oggi permette il furto d'identità dei nostri prodotti Made in Italy. Le esportazioni cinesi di concentrato di pomodoro verso l'Italia sono crollate quest'anno dopo il clamore suscitato dalle accuse di utilizzo di lavoro forzato nello Xinjiang e dalle lamentele su etichette d'origine fuorvianti da parte di alcune aziende italiane. Secondo il Financial Times, una delle più autorevoli testate economiche internazionali, il merito di questo risultato va attribuito proprio a Coldiretti, che - scrive il quotidiano - "ha guidato una campagna di grande rilevanza contro l'afflusso di concentrato cinese venduto a meno della metà del costo dei prodotti ottenuti dai coltivatori italiani". Anche il Corriere della Sera riconosce il lavoro di Coldiretti: presidi, mobilitazioni nei porti, controlli alle frontiere e un'azione costante di denuncia contro l'arrivo delle schifezze di pomodoro dalla Cina. La Puglia che è il principale polo della salsa Made in Italy nel Mezzogiorno con quasi 18mila ettari concentrati per l'84% proprio a Foggia, che è leader nel comparto - dice Coldiretti Puglia - con 3.500 produttori di pomodoro che coltivano mediamente una superficie di 32 mila ettari, per una produzione di 20 milioni di quintali ed una P.L.V. di quasi 180.000.000 euro. Dati ragguardevoli se confrontati al resto d'Italia con i suoi 55 milioni di quintali di produzione e i 95mila ettari di superficie investita. In tutto ciò si inserisce il fenomeno dell'import di derivati del pomodoro dalla Cina che interessa ormai tutta l'Europa. Per



11/20/2025 14:55

Egidio Magnani

Plauso di Coldiretti Puglia al sequestro di 42 tonnellate di derivati e semi-lavorati di pomodoro al porto di Brindisi, centinaia di fusti di prodotto estero trasportati su camion provenienti dalla Bulgaria e stivati su una nave salpata dalla Grecia, ma le indagini stanno accertando che si tratta di derivati del pomodoro provenienti verosimilmente dalla Cina, triangolate passando dall'area Schengen e arrivate a Brindisi, con le confezioni recanti "Country of origin - Italy" sulle etichette. Esprime soddisfazione Coldiretti Puglia per l'attività di vigilanza e controllo svolta presso gli spazi doganali del porto di Brindisi, con gli ispettori dell'Ispettorato Repressione Frodi di Puglia e Basilicata, il personale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, unitamente ai finanziari del Gruppo Brindisi, impegnati nell'operazione che ha scoperto un semi-lavorato c.d. "passata di pomodoro" destinato a due imprese italiane note per la commercializzazione di prodotti ottenuti da materia prima di origine italiana. Sono numerosi i blitz di Coldiretti nei porti di Bari e Salerno, sostenuti con l'azione di contrasto dell'ICQRF, di concerto con le altre forze dell'ordine, per difendere il made in Italy dall'invasione di prodotti stranieri, con gli agricoltori di Coldiretti che, una volta saliti sui gommoni, avvicinano le navi al grido di "No fake in Italy", per rilanciare sempre la richiesta della revisione del criterio dell'ultima trasformazione del Codice doganale sull'origine dei cibi, quello che oggi permette il furto d'identità dei nostri prodotti Made in Italy. Le esportazioni cinesi di concentrato di pomodoro verso l'Italia sono crollate quest'anno dopo il clamore suscitato dalle accuse di utilizzo di lavoro forzato nello Xinjiang e dalle lamentele su etichette d'origine fuorvianti da parte di alcune aziende italiane. Secondo il Financial Times, una delle più autorevoli testate economiche internazionali, il merito di questo risultato va attribuito proprio a Coldiretti, che - scrive il quotidiano - "ha guidato una campagna di grande rilevanza contro l'afflusso di concentrato cinese venduto a meno della metà del costo dei prodotti ottenuti dai coltivatori italiani". Anche il Corriere della Sera riconosce il lavoro di Coldiretti: presidi, mobilitazioni nei porti, controlli alle frontiere e un'azione costante di denuncia contro l'arrivo delle schifezze di pomodoro dalla Cina. La Puglia che è il principale polo della salsa Made in Italy nel Mezzogiorno con quasi 18mila ettari concentrati per l'84% proprio a Foggia, che è leader nel comparto - dice Coldiretti Puglia - con 3.500 produttori di pomodoro che coltivano mediamente una superficie di 32 mila ettari, per una produzione di 20 milioni di quintali ed una P.L.V. di quasi 180.000.000 euro. Dati ragguardevoli se confrontati al resto d'Italia con i suoi 55 milioni di quintali di produzione e i 95mila ettari di superficie investita. In tutto ciò si inserisce il fenomeno dell'import di derivati del pomodoro dalla Cina che interessa ormai tutta l'Europa. Per

Puglia Live

Brindisi

tutelare le imprese agricole italiane già colpite dagli effetti dei cambiamenti climatici occorre garantire una piena valorizzazione del prodotto nazionale attraverso le leve della distintività, del legame con il territorio, della qualità. Ciò sarà possibile solo attraverso un sistema di etichettatura di origine obbligatorio a livello Ue e la garanzia del principio di reciprocità delle regole sanitarie e sociali, a tutela di imprese e consumatori.

CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Attacco al Porto, M5S-PD-AVS a Mauro (FDI): 'Ignora competenze e normative. Il Comune ha ottenuto risultati, voi solo propaganda'

Le dichiarazioni rilasciate da Dora Mauro sul **porto** di **Corigliano**-Rossano non sono solo superficialmente polemiche: sono l'ennesima dimostrazione di quanto FDI ignori completamente la realtà portuale, le competenze e perfino la normativa che disciplina il settore. Prima di lanciare strali, sarebbe opportuno avere contezza di ciò che si dice per non essere facilmente confutati. Preliminarmente, occorre ricordare a FDI che la quasi totalità delle competenze sull'area Portuale, **NON E' DI COMPETENZA COMUNALE**. Le infrastrutture portuali, la loro gestione tecnica, gli investimenti strutturali, la programmazione e la pianificazione sono responsabilità di Regione, Ministero e Autorità Portuale. Tentare di attribuire al Comune la crisi ittica che attanaglia la Nostra Marineria, è un'operazione politica scorretta, ed utile solo per creare un titolo sui social e non anche che per rappresentare una proposta di rilancio del nostro comparto ittico. Sorprende - o forse non sorprende più - che Mauro eviti accuratamente di parlare dei bandi regionali mai emanati o non finanziati, che hanno lasciato il comparto ittico senza strumenti e senza sostegno reale. Del resto, così come insegna la comunicazione politica di FDI dell'era Meloni, è molto più semplice attaccare gli altri e creare nemici, che riconoscere le mancanze del proprio fronte politico. In tal senso, uno degli aspetti che mette sempre più in crisi il comparto dei Pescatori Italiani è l'aumento del costo del gasolio, responsabilità non ascrivibile di certo al Comune. A proposito, stiamo ancora aspettando che il Governo tolga le accise sul carburante per come aveva promesso in campagna elettorale. Siamo ormai oltre la polemica: siamo alla disinformazione organizzata. E mentre Mauro lancia accuse infondate, il Comune - pur con competenze limitate - ha ottenuto risultati concreti. Il più importante: l'uscita della MERIS dallo stato di liquidazione, e la definitiva legittimazione alla gestione del mercato ittico, due passi determinanti per rilanciare il mercato ittico e restituire prospettiva ad uno spazio che per anni è stato bloccato da problemi ereditati. Un fatto, un atto concreto e non una sparata propagandistica. La verità è semplice: chi parla senza conoscere la realtà portuale non aiuta il settore, non aiuta i pescatori, non aiuta la città. Serve serietà, conoscenza delle competenze e responsabilità istituzionale e non slogan utili, forse, solo a coprire le deficienze altrui. M5S - PD - AVS Sciarrotta - Candreva - Leonetti.



Le dichiarazioni rilasciate da Dora Mauro sul porto di Corigliano-Rossano non sono solo superficialmente polemiche: sono l'ennesima dimostrazione di quanto FDI ignori completamente la realtà portuale, le competenze e perfino la normativa che disciplina il settore. Prima di lanciare strali, sarebbe opportuno avere contezza di ciò che si dice per non essere facilmente confutati. Preliminarmente, occorre ricordare a FDI che la quasi totalità delle competenze sull'area Portuale, **NON E' DI COMPETENZA COMUNALE**. Le infrastrutture portuali, la loro gestione tecnica, gli investimenti strutturali, la programmazione e la pianificazione sono responsabilità di Regione, Ministero e Autorità Portuale. Tentare di attribuire al Comune la crisi ittica che attanaglia la Nostra Marineria, è un'operazione politica scorretta, ed utile solo per creare un titolo sui social e non anche che per rappresentare una proposta di rilancio del nostro comparto ittico. Sorprende - o forse non sorprende più - che Mauro eviti accuratamente di parlare dei bandi regionali mai emanati o non finanziati, che hanno lasciato il comparto ittico senza strumenti e senza sostegno reale. Del resto, così come insegna la comunicazione politica di FDI dell'era Meloni, è molto più semplice attaccare gli altri e creare nemici, che riconoscere le mancanze del proprio fronte politico. In tal senso, uno degli aspetti che mette sempre più in crisi il comparto dei Pescatori Italiani è l'aumento del costo del gasolio, responsabilità non ascrivibile di certo al Comune. A proposito, stiamo ancora aspettando che il Governo tolga le accise sul carburante per come aveva promesso in campagna elettorale. Siamo ormai oltre la polemica: siamo alla disinformazione organizzata. E mentre Mauro lancia accuse infondate, il Comune - pur con competenze limitate - ha ottenuto risultati concreti. Il più importante: l'uscita della MERIS dallo stato di liquidazione, e la definitiva legittimazione alla gestione del mercato ittico, due passi determinanti per rilanciare il mercato ittico e restituire prospettiva ad uno spazio che per anni è stato bloccato da problemi ereditati. Un fatto, un atto concreto e non una sparata propagandistica. La verità è semplice: chi parla senza conoscere la realtà portuale non aiuta il settore, non aiuta i pescatori, non aiuta la città. Serve serietà, conoscenza delle competenze e responsabilità istituzionale e non slogan utili, forse, solo a coprire le deficienze altrui. M5S - PD - AVS Sciarrotta - Candreva - Leonetti.

Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Sui treni di Msc salgono anche i container open top

Spedizioni La novità sarà introdotta nel network di Medlog dal prossimo 1 dicembre di REDAZIONE SHIPPING ITALY Prosegue l'espansione dei servizi offerti da Medlog (Msc) sul suo network intermodale. Dopo aver avviato il suo primo treno reefer (da Gioia Tauro a Verona) , l'operatore intermodale a partire dal prossimo 1 dicembre offrirà la sua rete di collegamenti anche al trasporto di container open top. Un tipo di box dotato di tetto rimovibile che consente il caricamento dall'alto e la possibilità di gestire carichi sovradimensionati o dalle forme irregolari. Per Msc non si tratta comunque delle uniche novità recenti in materia di operazioni ferroviarie. L'impresa ferroviaria Medway Italia, parte dello stesso gruppo, ha infatti da poco iniziato a svolgere in autoproduzione i servizi di manovra nel Medcenter Container Terminal del porto di Gioia Tauro, della stessa Msc, una facoltà che si era assicurata dopo che due gare per individuare un gestore unico per lo scalo erano andate deserte. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Lipari, salta una corsa settimanale da e per Milazzo

"In queste ore si discute, giustamente, dell'ennesima assurdità legata al depotenziamento del collegamento Eolie-Napoli, con la sostituzione della "Laurana" con la "Pietro Novelli", un mezzo totalmente inadeguato e con la riduzione delle corse da due a una alla settimana. Ma c'è un'altra criticità gravissima, e che ogni giorno crea disagi enormi a residenti, lavoratori e pendolari eoliani: l'assoluta inadeguatezza e incapienza della nave "Filippo Lippi", unita alla soppressione di una corsa settimanale di andata e ritorno, il martedì da **Milazzo** (17.15) e il mercoledì da Lipari (7.00)". Ad affondare il dito nella piaga è Giacomo Biviano, già presidente del consiglio comunale di Lipari e rappresentate del movimento "Siamo Eolie". "I consiglieri di opposizione, comitati e associazioni - spiega - hanno sollevato un tema importante, che condivido pienamente e che spero possa concretizzarsi con una azione politica così come emerso nell'ultimo consiglio comunale con un documento unitario da inviare alla Regione e anche al ministero dei trasporti. Dopo Napoli, difatti ora c'è anche la questione della corsa della nave della Siremar soppressa il martedì: 7:00 da Lipari verso **Milazzo**, 17:15 da **Milazzo** verso Lipari. Due collegamenti fondamentali, utilizzati da chi deve trasportare merci, da chi lavora, da chi deve effettuare visite mediche o spostarsi per esigenze familiari o logistiche. Eppure la nave in servizio offre solo 130 metri lineari di garage, totalmente insufficienti per la domanda reale". Biviano fa un confronto semplice: nave delle 07:00 da Lipari 130 metri lineari, navi delle 06:30 e 07:00 da **Milazzo** oltre 700 metri lineari. "Una sproporzione enorme - puntualizza - che dimostra una gestione priva di pianificazione e disattenta alle necessità delle nostre isole". "La situazione - aggiunge - è ancora più grave nel ritorno: la corsa delle 17:15 da **Milazzo**, sempre con soli 130 metri lineari, è ormai l'unica realmente utile per chi deve rientrare a Lipari. L'alternativa è la nave delle 21:00, ben quattro ore dopo, con arrivo a Lipari attorno alle 23:40". "È evidente - spiega l'ex presidente - che serve una nave adeguata tutti i giorni della settimana, con una capacità di garage coerente con la domanda reale. Queste scelte stanno penalizzando lavoratori, operatori, famiglie e l'intera comunità. Basta alle scelte calate dall'alto e totalmente scollegate dalla realtà quotidiana delle nostre isole". Foto NotiziarioIsolEolie.it Tag: Trasporti.



11/20/2025 10:20 Bartolino Leone

"In queste ore si discute, giustamente, dell'ennesima assurdità legata al depotenziamento del collegamento Eolie-Napoli, con la sostituzione della "Laurana" con la "Pietro Novelli", un mezzo totalmente inadeguato e con la riduzione delle corse da due a una alla settimana. Ma c'è un'altra criticità gravissima, e che ogni giorno crea disagi enormi a residenti, lavoratori e pendolari eoliani: l'assoluta inadeguatezza e incapienza della nave "Filippo Lippi", unita alla soppressione di una corsa settimanale di andata e ritorno, il martedì da Milazzo (17.15) e il mercoledì da Lipari (7.00)". Ad affondare il dito nella piaga è Giacomo Biviano, già presidente del consiglio comunale di Lipari e rappresentate del movimento "Siamo Eolie". "I consiglieri di opposizione, comitati e associazioni - spiega - hanno sollevato un tema importante, che condivido pienamente e che spero possa concretizzarsi con una azione politica così come emerso nell'ultimo consiglio comunale con un documento unitario da inviare alla Regione e anche al ministero dei trasporti. Dopo Napoli, difatti ora c'è anche la questione della corsa della nave della Siremar soppressa il martedì: 7:00 da Lipari verso Milazzo, 17:15 da Milazzo verso Lipari. Due collegamenti fondamentali, utilizzati da chi deve trasportare merci, da chi lavora, da chi deve effettuare visite mediche o spostarsi per esigenze familiari o logistiche. Eppure la nave in servizio offre solo 130 metri lineari di garage, totalmente insufficienti per la domanda reale". Biviano fa un confronto semplice: nave delle 07:00 da Lipari 130 metri lineari, navi delle 06:30 e 07:00 da Milazzo oltre 700 metri lineari. "Una sproporzione enorme - puntualizza - che dimostra una gestione priva di pianificazione e disattenta alle necessità delle nostre isole". "La situazione - aggiunge - è ancora più grave nel ritorno: la corsa delle 17:15 da Milazzo, sempre con soli 130 metri lineari, è ormai l'unica realmente utile per chi deve rientrare a Lipari. L'alternativa è la nave delle 21:00, ben quattro ore dopo, con arrivo a Lipari attorno alle 23:40". "È evidente - spiega l'ex presidente - che serve una nave adeguata tutti i giorni della settimana, con una capacità di garage coerente con la domanda reale. Queste scelte stanno penalizzando lavoratori, operatori, famiglie e l'intera comunità. Basta alle scelte calate dall'alto e totalmente scollegate dalla realtà quotidiana delle nostre isole". Foto NotiziarioIsolEolie.it Tag: Trasporti.

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Esercitazione dei poliziotti al Terminal delle crociere

La Questura di **Messina** ha realizzato una esercitazione che ha visto il coinvolgimento di tutti gli uffici della Polizia di Stato competenti ad intervenire in caso di eventi critici. In particolare, presso la Sala Operativa della Questura è giunta segnalazione che, al Terminal Crociere di **Messina**, due soggetti pericolosi, con alle spalle storie personali drammatiche, avevano preso in ostaggio un uomo, minacciando di compiere gesti estremi qualora le loro richieste fossero rimaste inascoltate. L'immediato intervento delle Volanti e, successivamente, degli operatori di DIGOS e Squadra Mobile, ha consentito di fronteggiare l'emergenza, individuandola quale evento critico per il quale è stato necessario allertare e far intervenire i negoziatori specializzati della Questura di **Messina** e l'intera squadra di negoziazione, comprese le Sezioni Interventi Critici (S.I.C.) di Catania e le Unità Operative di Primo Intervento (U.O.P.I.) di Palermo, nonché la Polizia Scientifica, l'Ufficio Sanitario Provinciale e le altre Specialità della Polizia di Stato. L'intera area dove insisteva la criticità è stata circondata e messa in sicurezza, consentendo così l'intervento degli addetti ai lavori al fine di disinnescare la situazione di pericolo. Solamente dopo l'inizio della gestione dell'evento critico da parte di tutto personale della Polizia di Stato intervenuto - con il coordinamento costante ed efficace di Funzionari della Questura - è stata rivelata la vera natura di esercitazione dell'evento. L'esercitazione "a sorpresa", svolta ieri secondo precise linee guida stabilite dal Dipartimento della P.S. ed attivate dal Questore di **Messina**, Annino Gargano, si è rivelata un indispensabile strumento orientato al mantenimento di un alto grado d'attenzione ed all'affinamento della capacità di pronto intervento e gestione di eventi critici complessi, come quello simulato, garantendo una forma di addestramento utile a testare l'immediato coinvolgimento dei negoziatori della Polizia di Stato, delle strutture di negoziazione e di tutti i soggetti chiamati a fronteggiare, in perfetto raccordo tra loro, una potenziale situazione di emergenza.



Stretto di Messina, Marano (M5s): "Fondo da 20 milioni in manovra per ridurre i costi del traghetto"

La proposta della deputata regionale che è vicepresidente della commissione Ambiente, Territorio e Mobilità all'Ars: "Altro che Ponte sullo Stretto, serve una misura che nell'immediato riconosca ai siciliani il sacrosanto diritto alla mobilità" "Siciliani costretti a sostenere ingenti costi per attraversare lo Stretto di Messina, altro che Ponte sullo Stretto di Messina. Fino 83 euro a biglietto in caso di rientro entro 90 giorni dalla partenza: è questo l'insopportabile prezzo (non l'unico, in realtà) che noi siciliani siamo costretti a pagare. La nostra unica 'colpa'? Il fatto di essere isolani. Per questo motivo ho proposto all'interno della manovra regionale l'istituzione di un Fondo ad hoc per ridurre il costo dei biglietti del traghetto per l'attraversamento dello Stretto di Messina". A dirlo è Jose Marano deputata regionale del Movimento Cinquestelle. Stretto di Messina, Jose Marano: "Stanziamento previsto è di 20 milioni di euro" "Lo stanziamento previsto - prosegue la parlamentare regionale che è anche vicepresidente della commissione Ambiente, Territorio e Mobilità dell'Assemblea regionale siciliana - è di venti milioni di euro. Risorse che serviranno ad abbattere il costo per l'attraversamento dello Stretto di Messina". E ancora, spiega la deputata del M5S Jose Marano: "Altro che Ponte sullo Stretto, con questa misura concreta nell'immediato saremo in grado di ridurre gli squilibri derivanti dall'insularità e sostenere i cittadini residenti in Sicilia che utilizzano il trasporto marittimo, da Messina a Villa San Giovanni e viceversa", conclude Marano.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina, maxi esercitazione della Polizia di Stato | DETTAGLI

Un'esercitazione inattesa ha mobilitato decine di unità specialistiche per simulare un evento critico complesso, migliorando coordinamento e prontezza d'intervento. Nel pomeriggio di ieri, in attuazione delle procedure previste dal Dipartimento della P.S. - Direzione Centrale Anticrimine, la Questura di **Messina** ha realizzato una esercitazione che ha visto il coinvolgimento di tutti gli uffici della Polizia di Stato competenti ad intervenire in caso di eventi critici. In particolare, presso la Sala Operativa della Questura è giunta segnalazione che, al Terminal Crociere di **Messina**, due soggetti pericolosi, con alle spalle storie personali drammatiche, avevano preso in ostaggio un uomo, minacciando di compiere gesti estremi qualora le loro richieste fossero rimaste inascoltate. L'immediato intervento delle Volanti e, successivamente, degli operatori di DIGOS e Squadra Mobile, ha consentito di fronteggiare l'emergenza, individuandola quale evento critico per il quale è stato necessario allertare e far intervenire i negoziatori specializzati della Questura di **Messina** e l'intera squadra di negoziazione, comprese le Sezioni Interventi Critici (S.I.C.) di Catania e le Unità Operative di Primo Intervento (U.O.P.I.) di Palermo, nonché la Polizia Scientifica, l'Ufficio Sanitario Provinciale e le altre Specialità della Polizia di Stato. L'intera area dove insisteva la criticità è stata circondata e messa in sicurezza, consentendo così l'intervento degli addetti ai lavori al fine di disinnescare la situazione di pericolo. Solamente dopo l'inizio della gestione dell'evento critico da parte di tutto il personale della Polizia di Stato intervenuto - con il coordinamento costante ed efficace di Funzionari della Questura - è stata rivelata la vera natura di esercitazione dell'evento. L'esercitazione "a sorpresa", svolta ieri secondo precise linee guida stabilite dal Dipartimento della P.S. ed attivate dal Questore di **Messina**, Annino Gargano, si è rivelata un indispensabile strumento orientato al mantenimento di un alto grado d'attenzione ed all'affinamento della capacità di pronto intervento e gestione di eventi critici complessi, come quello simulato, garantendo una forma di addestramento utile a testare l'immediato coinvolgimento dei negoziatori della Polizia di Stato, delle strutture di negoziazione e di tutti i soggetti chiamati a fronteggiare, in perfetto raccordo tra loro, una potenziale situazione di emergenza.



Un'esercitazione inattesa ha mobilitato decine di unità specialistiche per simulare un evento critico complesso, migliorando coordinamento e prontezza d'intervento. Nel pomeriggio di ieri, in attuazione delle procedure previste dal Dipartimento della P.S. - Direzione Centrale Anticrimine, la Questura di Messina ha realizzato una esercitazione che ha visto il coinvolgimento di tutti gli uffici della Polizia di Stato competenti ad intervenire in caso di eventi critici. In particolare, presso la Sala Operativa della Questura è giunta segnalazione che, al Terminal Crociere di Messina, due soggetti pericolosi, con alle spalle storie personali drammatiche, avevano preso in ostaggio un uomo, minacciando di compiere gesti estremi qualora le loro richieste fossero rimaste inascoltate. L'immediato intervento delle Volanti e, successivamente, degli operatori di DIGOS e Squadra Mobile, ha consentito di fronteggiare l'emergenza, individuandola quale evento critico per il quale è stato necessario allertare e far intervenire i negoziatori specializzati della Questura di Messina e l'intera squadra di negoziazione, comprese le Sezioni Interventi Critici (S.I.C.) di Catania e le Unità Operative di Primo Intervento (U.O.P.I.) di Palermo, nonché la Polizia Scientifica, l'Ufficio Sanitario Provinciale e le altre Specialità della Polizia di Stato. L'intera area dove insisteva la criticità è stata circondata e messa in sicurezza, consentendo così l'intervento degli addetti ai lavori al fine di disinnescare la situazione di pericolo. Solamente dopo l'inizio della gestione dell'evento critico da parte di tutto il personale della Polizia di Stato intervenuto - con il coordinamento costante ed efficace di Funzionari della Questura - è stata rivelata la vera natura di esercitazione dell'evento. L'esercitazione "a sorpresa", svolta ieri secondo precise linee guida stabilite dal Dipartimento della P.S. ed attivate dal Questore di Messina,

Tardino, portiamo Sicilia al centro strategie Ue su Mediterraneo

Delegazione dell'Autorità di sistema portuale a Bruxelles Il commissario dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha concluso una missione istituzionale a Bruxelles con l'obiettivo d'intensificare il dialogo con le istituzioni UE e con i principali protagonisti del mondo portuale e logistico. Nei quattro giorni di incontri, la delegazione, composta anche da Flora Albano e Francesco Barbaccia dell'Area Project Management dell'AdSP, ha avuto modo di confrontarsi con rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo e delle associazioni di settore, portando sul tavolo questioni chiave come la programmazione finanziaria europea, la transizione energetica, lo sviluppo dello short sea shipping e il futuro delle reti TEN-T, e raccogliendo indicazioni utili per l'allineamento alle future linee di finanziamento e alle politiche dell'Unione. "Il resoconto delle attività testimonia un impegno mirato a rafforzare la presenza dell'Adsp nel dialogo europeo e a promuovere iniziative che sostengano sviluppo, innovazione e sostenibilità dell'intero sistema portuale", spiega Annalisa Tardino. "Intanto il commissario europeo per il Mediterraneo e la democrazia, Dubravka Šuica - aggiunge - ha confermato l'adozione del "Patto per il Mediterraneo", documento cruciale in quanto rappresenta un quadro che rende operative tutte le attività di cooperazione e investimento. Il Patto segna un passo decisivo verso un'area più coesa, competitiva e sicura. Un mare e una visione condivisa per il futuro di quella macroregione di cui la Sicilia è uno degli attori più strategici". Per l'Adsp è stato significativo l'incontro con la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, che ha sottolineato il ruolo strategico dei porti italiani nella connettività mediterranea ed europea. L'ambasciatore italiano del Coreper, il Comitato dei rappresentanti permanenti, Marco Canaparo, che ha assicurato un grande supporto ai porti siciliani. "Quattro giorni - dice Tardino - intensi che hanno permesso all'Autorità di consolidare la propria presenza nei processi decisionali europei, rafforzare il posizionamento nei dossier legati allo sviluppo delle infrastrutture portuali e ampliare le possibilità di cooperazione internazionale nei campi della sostenibilità, dell'innovazione e della logistica avanzata".



Delegazione dell'Autorità di sistema portuale a Bruxelles Il commissario dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha concluso una missione istituzionale a Bruxelles con l'obiettivo d'intensificare il dialogo con le istituzioni UE e con i principali protagonisti del mondo portuale e logistico. Nei quattro giorni di incontri, la delegazione, composta anche da Flora Albano e Francesco Barbaccia dell'Area Project Management dell'AdSP, ha avuto modo di confrontarsi con rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo e delle associazioni di settore, portando sul tavolo questioni chiave come la programmazione finanziaria europea, la transizione energetica, lo sviluppo dello short sea shipping e il futuro delle reti TEN-T, e raccogliendo indicazioni utili per l'allineamento alle future linee di finanziamento e alle politiche dell'Unione. "Il resoconto delle attività testimonia un impegno mirato a rafforzare la presenza dell'Adsp nel dialogo europeo e a promuovere iniziative che sostengano sviluppo, innovazione e sostenibilità dell'intero sistema portuale", spiega Annalisa Tardino. "Intanto il commissario europeo per il Mediterraneo e la democrazia, Dubravka Šuica - aggiunge - ha confermato l'adozione del "Patto per il Mediterraneo", documento cruciale in quanto rappresenta un quadro che rende operative tutte le attività di cooperazione e investimento. Il Patto segna un passo decisivo verso un'area più coesa, competitiva e sicura. Un mare e una visione condivisa per il futuro di quella macroregione di cui la Sicilia è uno degli attori più strategici". Per l'Adsp è stato significativo l'incontro con la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, che ha sottolineato il ruolo strategico dei porti italiani nella connettività mediterranea ed europea. L'ambasciatore italiano del

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Delegazione dell'Autorità di Sistema portuale a Bruxelles. L'AdSP MSO aderisce all' Ocean & Waters, per la tutela e la rigenerazione degli ecosistemi marini

Il commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha appena concluso una missione istituzionale a Bruxelles. Obiettivo: intensificare il dialogo con le istituzioni UE e con i principali protagonisti del mondo portuale e logistico. Nei quattro giorni di incontri, la delegazione, composta anche da Flora Albano e Francesco Barbaccia dell'Area Project Management dell'AdSP, ha avuto modo di confrontarsi con rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo e delle associazioni di settore, portando sul tavolo questioni chiave come la programmazione finanziaria europea, la transizione energetica, lo sviluppo dello short sea shipping e il futuro delle reti TEN-T, e raccogliendo indicazioni utili per l'allineamento alle future linee di finanziamento e alle politiche dell'Unione. "Il resoconto delle attività testimonia un impegno mirato a rafforzare la presenza dell'AdSP nel dialogo europeo e a promuovere iniziative che sostengano sviluppo, innovazione e sostenibilità dell'intero sistema portuale", spiega Annalisa Tardino. "Intanto il commissario europeo per il Mediterraneo e la democrazia, Dubravka Ušić, ha confermato l'adozione

del "Patto per il Mediterraneo", documento cruciale in quanto rappresenta un quadro che rende operative tutte le attività di cooperazione e investimento. Il Patto segna un passo decisivo verso un'area più coesa, competitiva e sicura. Un mare e una visione condivisa per il futuro di quella macroregione di cui la Sicilia è uno degli attori più strategici". Sul fronte istituzionale, è stato significativo l'incontro con la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, che ha sottolineato il ruolo strategico dei porti italiani nella connettività mediterranea ed europea. E la visita all'ambasciatore italiano del Coreper, il Comitato dei Rappresentanti Permanenti, Marco Canaparo, che ha assicurato un grande supporto ai porti siciliani. La missione è iniziata con la partecipazione al 3rd European Maritime Space Forum, primo momento di confronto pubblico, per poi entrare nel vivo con una serie di incontri tecnici dedicati al Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, in vista della prossima visita della coordinatrice europea, Gesine Meissner, nei porti "comprehensive", di Gela, Porto Empedocle e Trapani. Grande rilevanza ha avuto anche il dialogo con la Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea e con la consigliera Elisabetta Balzi: da questo confronto è arrivata l'adesione ufficiale dell'Autorità all' Ocean & Waters, il programma europeo per la tutela e la rigenerazione degli ecosistemi marini. L'Unione Europea, infatti, lavora per rafforzare l'impegno per la tutela degli ecosistemi acquatici con il progetto "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque" che, entro il 2030, punta a proteggere la biodiversità marina, ridurre l'inquinamento e decarbonizzare le attività del settore marittimo. Non sono mancati momenti di approfondimento con le associazioni del settore, tra cui un bilaterale con FEPORT, che rappresenta i terminalisti privati



11/20/2025 16:00

Il commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha appena concluso una missione istituzionale a Bruxelles. Obiettivo: intensificare il dialogo con le istituzioni UE e con i principali protagonisti del mondo portuale e logistico. Nei quattro giorni di incontri, la delegazione, composta anche da Flora Albano e Francesco Barbaccia dell'Area Project Management dell'AdSP, ha avuto modo di confrontarsi con rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo e delle associazioni di settore, portando sul tavolo questioni chiave come la programmazione finanziaria europea, la transizione energetica, lo sviluppo dello short sea shipping e il futuro delle reti TEN-T, e raccogliendo indicazioni utili per l'allineamento alle future linee di finanziamento e alle politiche dell'Unione. "Il resoconto delle attività testimonia un impegno mirato a rafforzare la presenza dell'AdSP nel dialogo europeo e a promuovere iniziative che sostengano sviluppo, innovazione e sostenibilità dell'intero sistema portuale", spiega Annalisa Tardino. "Intanto il commissario europeo per il Mediterraneo e la democrazia, Dubravka Ušić, ha confermato l'adozione del "Patto per il Mediterraneo", documento cruciale in quanto rappresenta un quadro che rende operative tutte le attività di cooperazione e investimento. Il Patto segna un passo decisivo verso un'area più coesa, competitiva e sicura. Un mare e una visione condivisa per il futuro di quella macroregione di cui la Sicilia è uno degli attori più strategici". Sul fronte istituzionale, è stato significativo l'incontro con la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, che ha sottolineato il ruolo strategico dei porti italiani nella connettività mediterranea ed europea. E la visita all'ambasciatore italiano del Coreper, il Comitato dei Rappresentanti Permanenti, Marco Canaparo, che ha assicurato un

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

europei. La missione si è chiusa con la partecipazione al terzo meeting ufficiale del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, dedicato alle priorità infrastrutturali del corridoio e allo stato di avanzamento dei principali progetti europei. "Quattro giorni - è il commento finale del commissario Tardino - intensi che hanno permesso all'Autorità di consolidare la propria presenza nei processi decisionali europei, rafforzare il posizionamento nei dossier legati allo sviluppo delle infrastrutture portuali e ampliare le possibilità di cooperazione internazionale nei campi della sostenibilità, dell'innovazione e della logistica avanzata".

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Porto di Palermo vola a Bruxelles e aderisce alla "Ocean & Waters"

La commissaria dell'Adsp Annalisa Tardino ha incontrato nei giorni scorsi a Bruxelles la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola. Il commissario dell'Autorità di Sistema Portuale (Adsp) del Mare di Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, ha appena concluso una missione istituzionale a Bruxelles. Obiettivo: intensificare il dialogo con le istituzioni UE e con i principali protagonisti del mondo portuale e logistico. L'adsp sicula gestisce i porti di **Palermo**, **Porto** Empedocle, Termini Imerese, Trapani, Gela e Licata. Nei quattro giorni di incontri la delegazione, composta anche da Flora Albano e Francesco Barbaccia dell'Area Project Management dell'Adsp, ha avuto modo di confrontarsi con rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo e delle associazioni di settore, portando sul tavolo questioni chiave come la programmazione finanziaria europea, la transizione energetica, lo sviluppo dello short sea shipping e il futuro delle reti TEN-T, e raccogliendo indicazioni utili per l'allineamento alle future linee di finanziamento e alle politiche dell'Unione. «Il resoconto delle attività testimonia un impegno mirato a rafforzare la presenza dell'AdSP nel dialogo europeo e a promuovere iniziative che sostengano sviluppo, innovazione e sostenibilità dell'intero sistema portuale - spiega Annalisa Tardino - Intanto il commissario europeo per il Mediterraneo e la democrazia, Dubravka Suica, ha confermato l'adozione del "Patto per il Mediterraneo", documento cruciale in quanto rappresenta un quadro che rende operative tutte le attività di cooperazione e investimento. Il Patto segna un passo decisivo verso un'area più coesa, competitiva e sicura. Un mare e una visione condivisa per il futuro di quella macroregione di cui la Sicilia è uno degli attori più strategici». Sul fronte istituzionale è stato significativo l'incontro con la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, che ha sottolineato il ruolo strategico dei porti italiani nella connettività mediterranea ed europea. E la visita all'ambasciatore italiano del Coreper, il Comitato dei Rappresentanti Permanenti, Marco Canaparo, che ha assicurato un grande supporto ai porti siciliani. La missione è iniziata con la partecipazione al 3rd European Maritime Space Forum, primo momento di confronto pubblico, per poi entrare nel vivo con una serie di incontri tecnici dedicati al Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, in vista della prossima visita della coordinatrice europea, Gesine Meissner, nei porti "comprehensive", di Gela, **Porto** Empedocle e Trapani. Grande rilevanza ha avuto anche il dialogo con la Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea e con la consigliera Elisabetta Balzi: da questo confronto è arrivata l'adesione ufficiale dell'Autorità all' Ocean & Waters, il programma europeo per la tutela e la rigenerazione degli ecosistemi marini. L'Unione Europea, infatti, lavora per rafforzare l'impegno per la tutela degli ecosistemi acquatici con il progetto "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque" che, entro il 2030, punta



Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

a proteggere la biodiversità marina, ridurre l'inquinamento e decarbonizzare le attività del settore marittimo. Non sono mancati momenti di approfondimento con le associazioni del settore, tra cui un bilaterale con FEPORT, che rappresenta i terminalisti privati europei. La missione si è chiusa con la partecipazione al terzo meeting ufficiale del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, dedicato alle priorità infrastrutturali del corridoio e allo stato di avanzamento dei principali progetti europei. «Quattro giorni - conclude Tardino - intensi che hanno permesso all'Autorità di consolidare la propria presenza nei processi decisionali europei, rafforzare il posizionamento nei dossier legati allo sviluppo delle infrastrutture portuali e ampliare le possibilità di cooperazione internazionale nei campi della sostenibilità, dell'innovazione e della logistica avanzata». Condividi Tag **palermo** Articoli correlati.

Porti, Tardino a Bruxelles "Portiamo la Sicilia al centro delle strategie europee sul Mediterraneo"

PALERMO (ITALPRESS) - Conclusa la missione istituzionale a Bruxelles del commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino. Obiettivo: intensificare il dialogo con le istituzioni UE e con i principali protagonisti del mondo portuale e logistico. Nei quattro giorni di incontri, la delegazione, composta anche da Flora Albano e Francesco Barbaccia dell'Area Project Management dell'AdSP, ha avuto modo di confrontarsi con rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo e delle associazioni di settore, portando sul tavolo questioni chiave come la programmazione finanziaria europea, la transizione energetica, lo sviluppo dello short sea shipping e il futuro delle reti TEN-T, e raccogliendo indicazioni utili per l'allineamento alle future linee di finanziamento e alle politiche dell'Unione. "Il resoconto delle attività testimonia un impegno mirato a rafforzare la presenza dell'AdSP nel dialogo europeo e a promuovere iniziative che sostengano sviluppo, innovazione e sostenibilità dell'intero sistema portuale", spiega Annalisa Tardino. "Intanto il commissario europeo per il Mediterraneo e la democrazia, Dubravka Suica, ha confermato

l'adozione del "Patto per il Mediterraneo", documento cruciale in quanto rappresenta un quadro che rende operative tutte le attività di cooperazione e investimento. Il Patto segna un passo decisivo verso un'area più coesa, competitiva e sicura. Un mare e una visione condivisa per il futuro di quella macroregione di cui la Sicilia è uno degli attori più strategici". Sul fronte istituzionale, è stato significativo l'incontro con la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, che ha sottolineato il ruolo strategico dei porti italiani nella connettività mediterranea ed europea. E la visita all'ambasciatore italiano del Coreper, il Comitato dei Rappresentanti Permanenti, Marco Canaparo, che ha assicurato un grande supporto ai porti siciliani. La missione è iniziata con la partecipazione al 3rd European Maritime Space Forum, primo momento di confronto pubblico, per poi entrare nel vivo con una serie di incontri tecnici dedicati al Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, in vista della prossima visita della coordinatrice europea, Gesine Meissner, nei porti "comprehensive", di Gela, Porto Empedocle e Trapani. Grande rilevanza ha avuto anche il dialogo con la Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea e con la consigliera Elisabetta Balzi: da questo confronto è arrivata l'adesione ufficiale dell'Autorità all' Ocean & Waters, il programma europeo per la tutela e la rigenerazione degli ecosistemi marini. L'Unione Europea, infatti, lavora per rafforzare l'impegno per la tutela degli ecosistemi acquatici con il progetto "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque" che, entro il 2030, punta a proteggere la biodiversità marina, ridurre l'inquinamento e decarbonizzare le attività del settore marittimo. Non sono mancati momenti di approfondimento con le associazioni del settore, tra cui un bilaterale con FEPORT, che rappresenta i terminalisti privati



PALERMO (ITALPRESS) - Conclusa la missione istituzionale a Bruxelles del commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino. Obiettivo: intensificare il dialogo con le istituzioni UE e con i principali protagonisti del mondo portuale e logistico. Nei quattro giorni di incontri, la delegazione, composta anche da Flora Albano e Francesco Barbaccia dell'Area Project Management dell'AdSP, ha avuto modo di confrontarsi con rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo e delle associazioni di settore, portando sul tavolo questioni chiave come la programmazione finanziaria europea, la transizione energetica, lo sviluppo dello short sea shipping e il futuro delle reti TEN-T, e raccogliendo indicazioni utili per l'allineamento alle future linee di finanziamento e alle politiche dell'Unione. "Il resoconto delle attività testimonia un impegno mirato a rafforzare la presenza dell'AdSP nel dialogo europeo e a promuovere iniziative che sostengano sviluppo, innovazione e sostenibilità dell'intero sistema portuale", spiega Annalisa Tardino. "Intanto il commissario europeo per il Mediterraneo e la democrazia, Dubravka Suica, ha confermato l'adozione del "Patto per il Mediterraneo", documento cruciale in quanto rappresenta un quadro che rende operative tutte le attività di cooperazione e investimento. Il Patto segna un passo decisivo verso un'area più coesa, competitiva e sicura. Un mare e una visione condivisa per il futuro di quella macroregione di cui la Sicilia è uno degli attori più strategici". Sul fronte istituzionale, è stato significativo l'incontro con la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, che ha sottolineato il ruolo strategico dei porti italiani nella connettività

europei. La missione si è chiusa con la partecipazione al terzo meeting ufficiale del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, dedicato alle priorità infrastrutturali del corridoio e allo stato di avanzamento dei principali progetti europei. "Quattro giorni - è il commento finale del commissario Tardino - intensi che hanno permesso all'Autorità di consolidare la propria presenza nei processi decisionali europei, rafforzare il posizionamento nei dossier legati allo sviluppo delle infrastrutture portuali e ampliare le possibilità di cooperazione internazionale nei campi della sostenibilità, dell'innovazione e della logistica avanzata". - foto ufficio stampa Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Sicilia - UE: Tardino rilancia i porti al centro del Mediterraneo europeo

'AdSP Sicilia Occidentale aderisce a Ocean & Waters: Tardino porta l'Isola nel cuore delle strategie europee sul Mediterraneo.'

Francesco Filiali

BRUXELLES L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale compie un passo politico e istituzionale di peso, proiettando il sistema portuale dell'Isola al cuore dell'agenda europea. La missione a Bruxelles, guidata dal commissario straordinario Annalisa Tardino e affiancata dai funzionari dell'Area Project Management Flora Albano e Francesco Barbaccia, ha segnato un'accelerazione nel dialogo con la Commissione Europea, il Parlamento e i principali attori del cluster marittimo continentale. Quattro giorni intensi, costruiti su un'agenda che intreccia programmazione finanziaria, transizione energetica, short sea shipping e futuro delle reti TEN-T, con l'obiettivo dichiarato di allineare la Sicilia occidentale alle nuove traiettorie di finanziamento e alle politiche strategiche dell'Unione. Il resoconto delle attività testimonia un impegno mirato a rafforzare la presenza dell'AdSp nel dialogo europeo e a promuovere iniziative che sostengano sviluppo, innovazione e sostenibilità dell'intero sistema portuale, osserva Tardino, sottolineando la dimensione politica e operativa della visita. Decisivo l'incontro con il commissario europeo per il Mediterraneo e la democrazia Dubravka Ušćak, che ha confermato l'adozione del nuovo Patto per il Mediterraneo, cornice strategica che rende operative tutte le azioni di cooperazione e investimento nell'area, trasformando il Mare Nostrum in un territorio politico prima ancora che geografico. Per Tardino si tratta di un passo decisivo verso un'area più coesa, competitiva e sicura. Una visione condivisa, in cui la Sicilia è uno degli attori più strategici. Sul piano istituzionale, simbolico e sostanziale è stato il confronto con la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, che ha ribadito il ruolo centrale dei porti italiani nel mantenimento delle connessioni tra Mediterraneo ed Europa. Un segnale politico rafforzato dalla visita all'ambasciatore italiano presso il Coreper, Marco Canaparo, che ha garantito pieno supporto ai dossier dell'AdSp nei tavoli europei. La missione ha preso avvio dal 3rd European Maritime Space Forum, primo momento di dibattito pubblico, per poi entrare nel merito di dossier tecnici decisivi per il futuro dei porti siciliani. Al centro, il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, in vista della missione della coordinatrice europea Gesine Meissner nei porti comprensive di Gela, Porto Empedocle e Trapani, nodi che potranno beneficiare della nuova stagione TEN-T. Uno dei risultati più significativi arriva però dal confronto con la Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione UE e con la consigliera Elisabetta Balzi. Da qui nasce l'adesione ufficiale dell'Autorità al programma Ocean & Waters, iniziativa europea dedicata alla tutela e alla rigenerazione degli ecosistemi marini. L'UE punta a proteggere la biodiversità, ridurre l'inquinamento e decarbonizzare in modo strutturale le attività marittime entro il 2030. Una scelta, quella dell'AdSp, che conferma la vocazione dell'Isola



Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

come laboratorio avanzato di sostenibilità e innovazione. Non è mancato il confronto con FEPORT, la federazione europea dei terminalisti privati, in un bilaterale che ha affrontato temi strategici per governance, competitività e investimenti. La missione si è chiusa con il terzo meeting del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, dedicato alle priorità infrastrutturali e allo stato dei progetti che, nei prossimi anni, ridisegneranno le connessioni europee. Quattro giorni intensi conclude Tardino che hanno permesso all'Autorità di consolidare la propria presenza nei processi decisionali europei, rafforzare il posizionamento nei dossier legati allo sviluppo delle infrastrutture portuali e ampliare le possibilità di cooperazione internazionale nei campi della sostenibilità, dell'innovazione e della logistica avanzata. Una diplomazia portuale che non guarda alla Sicilia come periferia, ma come snodo naturale del Mediterraneo e punto di raccordo tra Europa, Africa e Medio Oriente.

"Cristiani a morire non ne porto". Liberty Lines: tutti gli indagati

TRAPANI - "Io cristiani a morire non ne **porto**" diceva un comandante riferendosi a un traghetto della flotta della Liberty Lines che probabilmente in precedenza aveva viaggiato senza stabilizzatore. Il tema chiave dell'inchiesta che vede indagate 46 persone e due società riguarda la mancata segnalazione delle avarie a bordo. In questa maniera la compagnia di navigazione continuava a ricevere i contributi pubblici dalla Regione siciliana per i collegamenti con le isole minori. Le avarie sarebbero state fatte "sparire" onde evitare di incappare una possibile revoca della concessione. Un giorno un comandante annotò che nella sala macchine usciva del fumo bianco. Era stato il generatore "che è andato in sovraccarico". Qualcuno della diligenza della Liberty Lines protestò perché il problema di "merda" era stato segnalato dei documenti di bordo. Erano accese le microscopie mentre altri ammettevano che "io ho avuto l'incendio a bordo", oppure che "a te è andato a fuoco il quadro elettrico". È una mole di carta enorme quella sfociata nel sequestro preventivo per un totale di 100 milioni di euro. Ci sono però degli indagati che hanno ricevuto la convocazione per l'interrogatorio preventivo.

Sono Anna Alba (personavdesignata a terra), Alessandro Fiorino (presidente del consiglio di amministrazione), Giancarlo Licari (comandante d'armamento), Ferdinando Morace (direttore tecnico), Elio Maniglia (luogotenente della capitaneria di **porto** di Trapani), Carlo Cotella (amministratore delegato), Marco Dalla Vecchia (dirigente operativo flotta), Gianluca Morace (direttore generale) e Nunzio Formica (dirigente operativo flotta). Per loro la Procura ha chiesto una misura cautelare. Anna Alba ed Elio Maniglia C'è un capitolo dedicato dell'inchiesta in cui viene ipotizzata la corruzione. Qualcuno avrebbe passato ai dirigenti della Liberty Lines notizie riservate di indagini in corso da parte della Capitaneria di **porto** oppure semplici segnalazioni di inefficienze. Le chat WhatsApp erano bollenti. Nei messaggi venivano spedite le foto delle relazioni. Tutto questo, secondo la Procura della Repubblica di Trapani, in cambio di biglietti per traghetti aliscafi ma anche posti di lavoro.



Shipping Italy

Trapani

Nuova inchiesta giudiziaria e perquisizioni colpiscono Liberty Lines

Navi Operazione in corso della Guardia di Finanza sui rapporti convenzionali con la Regione Siciliana: 67 indagati, l'azienda sarebbe sotto sequestro di REDAZIONE SHIPPING ITALY È in corso da stamane un'operazione della Guardia di Finanza presso sede e uffici secondari di Liberty Lines. Poche le notizie filtrate fino ad ora. L'oggetto dell'indagine riguarderebbe le corresponsioni elargite dalla Regione Siciliana alla compagnia della famiglia Morace in relazione al rapporto convenzionale che la lega all'ente per il servizio di collegamento marittimo delle isole minori mediante mezzi veloci, già al centro dell'inchiesta Mare Monstrum risalente al 2017. Le forze di polizia avrebbero perquisito le sedi di Liberty e anche almeno un ufficio della Capitaneria di Porto. Gli indagati sarebbero 67 e fra gli oggetti sottoposti a sequestro ci sarebbe la compagnia armatoriale stessa. Da Liberty per ora solo questa nota: "In merito alle operazioni condotte questa mattina dalla Guardia di Finanza presso i nostri uffici, relative a presunte irregolarità operative, Liberty Lines conferma la propria fiducia in un esito positivo delle indagini e assicura che il servizio pubblico di collegamento veloce con le isole siciliane proseguirà regolarmente". Gli avvocati della Liberty Lines e degli azionisti, Alfonso Furguele, Lorenzo Contrada, Giovanni Di Benedetto, hanno aggiunto che "il decreto di sequestro ai danni dei loro assistiti è stato emesso, dalla procura della Repubblica di **Trapani**, in carenza sia di qualsivoglia ragione di urgenza sia degli ulteriori presupposti che avrebbero consentito l'adozione. Nei modi e termini di legge si rappresenteranno al Giudice i vari elementi che ne impongono la caducazione ripristinando la piena operatività della società".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Sequestro alla Liberty Lines, indagati anche a Messina e provincia I NOMI

Navi non adeguate ai collegamenti con le isole minori. Ecco l'ipotesi della Procura di Trapani. I particolari Coinvolge anche Messina l'indagine della Guardia di Finanza e della Procura di Catania sfociata nel sequestro preventivo di tutte le quote societarie della Liberty Lines spa. L'ammontare stiamo supera i cento milioni di euro. Tra i 48 indagati figurano infatti diversi messinesi, residenti tra la città dello Stretto e Milazzo, legati alla società di navigazione. Saranno interrogati a partire da lunedì prossimo. Prima di decidere sulle altre richieste della Procura di Trapani, il giudice effettuerà infatti gli interrogatori preventivi per chiarire i vari ruoli dei diversi indagati. Le ipotesi: navi non adeguate per collegare le isole minori Nel provvedimento eseguito oggi tra Trapani (nella sede della Liberty Lines negli sportelli bancari e alle residenze degli indagati) e nel messinese, emerge una parte dell'inchiesta della Procura trapanese, che contesta alla società di aver messo in navigazione, sulle tratte per le isole minor i, traghetti veloci non adeguati al servizio. Frodi in pubbliche forniture il reato ipotizzato, commesso appunto utilizzando mezzi che non avevano gli standard necessari richiesti. Ai comandanti e ai responsabili dei mezzi viene contestato l'omissione, sui diari di bordo, dei problemi di efficienza che avrebbero potuto generare vere e proprie avarie. I reati contestati riguardano il periodo che va da 2021 a tutto il 2022. Tutti gli indagati Alessandro Fiorino, 66 anni di Nocera Inferiore, presidente del CdA di Liberty Lines; Anna Alba, trapanese di 65 anni, funzionaria Liberty Lines; Marco Della Vecchia, napoletano di 62 anni dirigente operativo flotta Liberty Lines; Gianluca Morace, napoletano di 57 anni direttore generale Liberty Lines; Ferdinando Morace di Genova di 39 anni direttore tecnico Liberty Lines; Giancarlo Licari marsalese di 53 anni, comandante d'armamento Liberty Lines; Nunzio Formica, milazzese di 61 anni, dirigente operativo flotta Liberty Lines; Giuseppe Zichichi, genovese di 56 anni comandante unità veloce; Salvatore Strazzera, di Trapani di 62 anni comandante unità veloce; Michele Giacalone, di Erice di 47 anni, comandante unità veloce; Giuseppe Banano, trapanese di 52 anni comandante unità veloce; Mirko Ballotta di Erice di 39 comandante unità veloce; Giuseppe Petralia, di Mazara del Vallo di 45 anni comandante unità veloce; Gaspare Cortesiano, palermitano di 55 anni comandante unità veloce; Giuseppe Vincenzo Manuguerra di Erice di 49 anni comandante unità veloce; Giuseppe Torrente, di Erice, di 51 anni comandante unità veloce; Francesco Traina, palermitano di 45 anni comandante unità veloce; Carmelo Maimone di Messina di 67 anni comandante unità veloce; Vincenzo Papiro, marsalese di 57 anni comandante unità veloce; Lorenzo Russo, di Lipari di 68 anni comandante unità veloce; Elenio Orazio Genovese di Erice di 35 anni comandante unità veloce; Angelo Di Pietro, di Messina, di 61 anni comandante unità veloce; Vincenzo Andrea Tesoriero di



11/20/2025 18:02

Alessandra Serio

Navi non adeguate ai collegamenti con le isole minori. Ecco l'ipotesi della Procura di Trapani. I particolari Coinvolge anche Messina l'indagine della Guardia di Finanza e della Procura di Catania sfociata nel sequestro preventivo di tutte le quote societarie della Liberty Lines spa. L'ammontare stiamo supera i cento milioni di euro. Tra i 48 indagati figurano infatti diversi messinesi, residenti tra la città dello Stretto e Milazzo, legati alla società di navigazione. Saranno interrogati a partire da lunedì prossimo. Prima di decidere sulle altre richieste della Procura di Trapani, il giudice effettuerà infatti gli interrogatori preventivi per chiarire i vari ruoli dei diversi indagati. Le ipotesi: navi non adeguate per collegare le isole minori Nel provvedimento eseguito oggi tra Trapani (nella sede della Liberty Lines negli sportelli bancari e alle residenze degli indagati) e nel messinese, emerge una parte dell'inchiesta della Procura trapanese, che contesta alla società di aver messo in navigazione, sulle tratte per le isole minor i, traghetti veloci non adeguati al servizio. Frodi in pubbliche forniture il reato ipotizzato, commesso appunto utilizzando mezzi che non avevano gli standard necessari richiesti. Ai comandanti e ai responsabili dei mezzi viene contestato l'omissione, sui diari di bordo, dei problemi di efficienza che avrebbero potuto generare vere e proprie avarie. I reati contestati riguardano il periodo che va da 2021 a tutto il 2022. Tutti gli indagati Alessandro Fiorino, 66 anni di Nocera Inferiore, presidente del CdA di Liberty Lines; Anna Alba, trapanese di 65 anni, funzionaria Liberty Lines; Marco Della Vecchia, napoletano di 62 anni dirigente operativo flotta Liberty Lines; Gianluca Morace, napoletano di 57 anni direttore generale Liberty Lines; Ferdinando Morace di Genova di 39 anni direttore tecnico Liberty Lines; Giancarlo Licari marsalese di 53 anni, comandante d'armamento Liberty Lines; Nunzio Formica, milazzese di 61 anni, dirigente operativo flotta Liberty Lines; Giuseppe Zichichi, genovese di 56 anni comandante unità veloce; Salvatore Strazzera, di Trapani di 62 anni comandante unità veloce; Michele Giacalone, di Erice di 47 anni, comandante unità veloce; Giuseppe Banano, trapanese di 52 anni comandante unità veloce; Mirko Ballotta di Erice di 39 comandante unità veloce; Giuseppe Petralia, di Mazara del Vallo di 45 anni comandante unità veloce; Gaspare Cortesiano, palermitano di 55 anni comandante unità veloce; Giuseppe Vincenzo Manuguerra di Erice di 49 anni comandante unità veloce; Giuseppe Torrente, di Erice, di 51 anni comandante unità veloce; Francesco Traina, palermitano di 45 anni comandante unità veloce; Carmelo Maimone di Messina di 67 anni comandante unità veloce; Vincenzo Papiro, marsalese di 57 anni comandante unità veloce; Lorenzo Russo, di Lipari di 68 anni comandante unità veloce; Elenio Orazio Genovese di Erice di 35 anni comandante unità veloce; Angelo Di Pietro, di Messina, di 61 anni comandante unità veloce; Vincenzo Andrea Tesoriero di

TempoStretto

Trapani

Lipari di 44 anni comandante unità veloce; Salvatore Svezia di Lipari di 63 anni comandante unità veloce; Christian Cambria di Milazzo (anche se nato nel Regno Unito) di 45 anni comandante unità veloce; Salvatore La Fauci di Messina di 63 anni comandante unità veloce; Attilio Di Blasi di Messina di 55 anni comandante unità veloce; Massimo Grillo, di Messina di 53 anni comandante unità veloce; Nunzio Stornante di Messina di 65 anni comandante unità veloce; Pietro Mancuso di Messina di 41 anni comandante unità veloce; Gianfranco Parisi di Messina di 66 anni comandante unità veloce; Natale Batessa di Messina di 66 anni comandante unità veloce; Maurizio Castrogiovanni di Messina di 57 anni comandante unità veloce; Rosario Giunta di Messina di 59 anni comandante unità veloce; Marcello Rosario Santagati di Messina di 66 anni comandante unità veloce; Giovanni Battista Lo Nigro di Palermo di 45 anni comandante unità veloce; Francesco Lo Bocchiario di Palermo di 68 anni comandante unità veloce; Giancarlo Giuseppe Porcino di Barcellona Pozzo di Gotto di 48 anni comandante unità veloce; Giuseppe Bertolini, di Erice di 47 anni comandante unità veloce; Giovanni Campo di Erice di 33 anni, funzionario del registro navale italiano; Ruben Piemonte di Messina di 52 anni funzionario del registro navale italiano; Pietro Giordano di Mazara del vallo di 56 anni funzionario del registro navale italiano; Paolo Marzio di Roma di 58 anni, ex comandante della Capitaneria di **porto** di Trapani; Elio Maniglia di Lecce di 56 anni ex luogotenente della Capitaneria di **porto** di Trapani; Roberto Maltese di Trapani di 60 anni, socio Sikania Shipping; Gennaro Cotella di Bari di 62 anni, amministratore delegato Liberty Lines. Indagate anche la Liberty Lines spa che ha sede legale a Trapani e la Società di Navigazione Siciliana sns che ha sede a Trapani.

Trapani Oggi

Trapani

Maxi sequestro Liberty Lines, i nomi degli indagati

Lunedì verranno sentiti i destinatari delle richieste misure cautelari Trapani - di Rino Giacalone - Sono nove le persone per le quali la Procura della Repubblica di Trapani ha chiesto l'applicazione delle misure cautelari nell'ambito dell'indagine che ha travolto la compagnia navale Liberty Lines. Si tratta di amministratori, manager e ufficiali della Capitaneria di **Porto**, in generale indagati per i reati di corruzione, falso, frode nelle pubbliche forniture, rivelazione di segreti d'ufficio, attentato alla sicurezza della navigazione. In totale sono 48 gli indagati, comprese due società di navigazione. Oltre la Liberty Lines anche la Sns, la società apposta costituita dagli armatori Morace e Franza per acquisire dalla Regione la dismessa compagnia Siremar. Tra lunedì e martedì il gip Massimo Corleo sentirà i nove destinatari della richiesta di misura cautelare. Lunedì dinanzi al gip sono stati convocati manager e amministratori della Liberty Lines, Anna Alba, Alessandro Forino, Giancarlo Licari, Ferdinando Morace ed il sottufficiale della Capitaneria di **Porto** Elio Maniglia. Martedì successivo sarà il turno di Gennaro Cotella, Marco Dalla Vecchia, Gianluca Morace e Nunzio Formica, tutti della Liberty Lines, con ruoli di direzione e guida della società armatoriale. Nei loro confronti il peso massimo delle accuse, scaturite da una indagine che è stata avviata nel 2019 ed è sfociata nella richiesta di applicazione delle misure cautelari approvata al gip nel dicembre 2024. Un enorme faldone di oltre 4 mila pagine, sul quale il gip ha lavorato per quasi un intero anno, firmando poi lo scorso 14 novembre l'invito a comparire. Una indagine certamente complessa e articolata per la quale stamane è scattato un sequestro preventivo d'urgenza, disposto dalla Procura ed eseguito dalla Guardia di Finanza, per oltre 100 milioni di euro. Una maxi inchiesta dalla quale emergerebbero una serie di grave violazioni nella navigazione marittima, irrispettose anche delle norme contrattuali sottoscritte con lo Stato e con la Regione, ministero e assessorato per le Infrastrutture e la Mobilità. Dentro le indagini ci sarebbero anche le violazioni circa segreti istruttori e di condotte anche degli uffici inquirenti che mai dovevano giungere all'orecchio dei vertici della società di navigazione. Tra i casi anche quelli di anonimi apposta scritti da alcuni degli indagati, inerenti attività commerciali e portuali condotte da società invise alla Liberty Lines. Un quadro fatto di indicibili marciumi. Così come è inquietante lo scenario relativo alla sicurezza in mare dei mezzi usati dalla Liberty Lines, aspetti per i quali sono indagati i comandanti degli aliscafi. Questi i nomi di tutti gli indagati: Giuseppe Zichichi, Salvatore Strazzera, Michele Giacalone, Giuseppe Banano, Mirko Ballotta, Giuseppe Petralia, Gaspare Cortesiano, Giuseppe Vincenzo Manuguerra, Giuseppe Torrente, Francesco Traina, Carmelo Maimone, Vincenzo Papiro, Lorenzo Russo, Orazio Genovese, Angelo Di Pietro, Vincenzo Andrea Tesoriero, Salvatore Svezia, Christian Cambria, Salvatore



Lunedì verranno sentiti i destinatari delle richieste misure cautelari Trapani - di Rino Giacalone - Sono nove le persone per le quali la Procura della Repubblica di Trapani ha chiesto l'applicazione delle misure cautelari nell'ambito dell'indagine che ha travolto la compagnia navale Liberty Lines. Si tratta di amministratori, manager e ufficiali della Capitaneria di Porto, in generale indagati per i reati di corruzione, falso, frode nelle pubbliche forniture, rivelazione di segreti d'ufficio, attentato alla sicurezza della navigazione. In totale sono 48 gli indagati, comprese due società di navigazione. Oltre la Liberty Lines anche la Sns, la società apposta costituita dagli armatori Morace e Franza per acquisire dalla Regione la dismessa compagnia Siremar. Tra lunedì e martedì il gip Massimo Corleo sentirà i nove destinatari della richiesta di misura cautelare. Lunedì dinanzi al gip sono stati convocati manager e amministratori della Liberty Lines, Anna Alba, Alessandro Forino, Giancarlo Licari, Ferdinando Morace ed il sottufficiale della Capitaneria di Porto Elio Maniglia. Martedì successivo sarà il turno di Gennaro Cotella, Marco Dalla Vecchia, Gianluca Morace e Nunzio Formica, tutti della Liberty Lines, con ruoli di direzione e guida della società armatoriale. Nei loro confronti il peso massimo delle accuse, scaturite da una indagine che è stata avviata nel 2019 ed è sfociata nella richiesta di applicazione delle misure cautelari approvata al gip nel dicembre 2024. Un enorme faldone di oltre 4 mila pagine, sul quale il gip ha lavorato per quasi un intero anno, firmando poi lo scorso 14 novembre l'invito a comparire. Una indagine certamente complessa e articolata per la quale stamane è scattato un sequestro preventivo d'urgenza, disposto dalla Procura ed eseguito dalla Guardia di Finanza, per oltre 100 milioni di euro. Una maxi inchiesta dalla quale emergerebbero

Trapani Oggi

Trapani

La Fauci, Attilio Di Blasi, Massimo Grillo, Nunzio Stornante, Pietro Mancuso, Gianfranco Parisi, Natale Batessa, Maurizio Castrogiovanni, Rosario Giunta, Marcello Rosario Santagati, Giovan Battista Lo Nigro, Francesco Lo Bocchiaro, Giancarlo Giuseppe Porcino, Giuseppe Bertolini, Giovanni Campo, Ruben Piemonte, Pietro Giordano, Paolo Marzio, Roberto Maltese. "® Riproduzione Riservata" - E' vietata la copia anche parziale senza autorizzazione.

Uniport: assemblea, Rixi e Musumeci per Porti d'Italia. Deidda: nel 2026 le scelte per il mare

(FERPRESS) Roma, 20 NOV Nel 2026 si annunciano le grandi scelte per il mare. È quanto è emerso nell'assemblea pubblica di Uniport, che ha confermato alla guida dell'associazione Alberto Legora De Feo e ha visto la partecipazione del ministro Musumeci e del viceministro Rixi e del presidente della Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda. Anche rispondendo ad alcune perplessità emerse nella relazione di Legora De Feo, Rixi ha ribadito le ragioni che stanno alla base della decisione di dar vita a **Porti** d'Italia SpA, la società che deve definire la strategia nazionale in materia di investimenti nei **porti** per non perdere il treno del futuro in un contesto sempre più competitivo e aggressivo, ha sottolineato. Il viceministro ha spiegato che il processo è in stand by in attesa che venga presentato in Consiglio dei ministri: le anticipazioni circolate sono in parte sbagliate, ma l'intero progetto dovrebbe trovare definizione dopo la discussione sulla legge di Bilancio, che per il momento monopolizza il lavoro delle Camere e delle forze politiche. È quanto ha confermato anche il presidente Deidda, che ritiene che ad inizio 2026 possa iscriversi anche la discussione sulla riforma dei **porti**, da portare comunque a conclusione entro la legislatura come la riforma degli interporti approvata di recente. Deidda ha comunque ribadito che, nel settore marittimo, la discussione centrale rimane quella degli ETS, la tassa ambientale europea che sta creando grandissimi problemi non solo al settore armatoriale ma alla produzione agricola, industriale per l'inevitabile ribaltamento dei prezzi sui trasporti gravati dalla tassa, e per questo l'assemblea ha registrato l'intervento da Bruxelles del Commissario europeo Raffaele Fitto, con il quale Deidda ha confermato che c'è una fitta interlocuzione. Il ministro Musumeci ha svolto un'ampia relazione sulle politiche del mare e sull'azione del suo ministero, e rispondendo ad una specifica domanda ha annunciato anche alcune novità in materia di dragaggi, una questione su cui si era soffermato anche il presidente Legora De Feo nella sua relazione. La semplificazione delle procedure per l'effettuazione dei dragaggi è uno dei provvedimenti più attesi dal settore, e Musumeci ha confermato che è stato istituito un tavolo con il ministero dell'Ambiente per tentare di dare soluzioni ai problemi. Anche per questa questione- ha spiegato il ministro i primi mesi del 2026 dovrebbero essere decisivi per dar vita ad una nuova legislazione che eviti i pesanti intoppi normativi attuali. Anche l'assemblea pubblica di Uniport ha confermato che la semplificazione burocratica e normativa è forse il provvedimento più atteso dal settore, su essa ha insistito il presidente dell'associazione Legora De Feo e il presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri, nonché gli altri protagonisti che hanno partecipato al convegno.



Informare

Focus

L'ambasciata della Cina in Grecia risponde a presunte velleità americane sul porto del Pireo

Pechino parla di una mentalità da Guerra Fredda e di una logica egemonica «Il porto del Pireo apparterrà per sempre al popolo greco. Non è uno strumento per minare la prosperità e la stabilità regionale e non deve in nessun caso diventare vittima di uno scontro geopolitico». Lo ha affermato il portavoce dell'Ambasciata della Cina in Grecia, rispondendo a dichiarazioni della neo ambasciatrice statunitense in Grecia, Kimberly Guilfoyle, che aveva espresso rammarico per il fatto che il gruppo armatoriale cinese COSCO avesse acquisito il controllo del porto greco del Pireo nel 2016 dell' 11 agosto «Il nuovo ambasciatore statunitense in Grecia, durante la sua intervista - ha evidenziato il portavoce dell'ambasciata cinese - ha lanciato attacchi infondati contro gli investimenti e la gestione del porto del Pireo da parte di imprese cinesi. Ciò costituisce una ostile denigrazione della normale cooperazione commerciale sino-greca e una grave ingerenza negli affari interni della Grecia. Queste dichiarazioni, permeate da una mentalità da Guerra Fredda e da una logica egemonica, contraddicono l'etica professionale fondamentale di un diplomatico e rivelano appieno l'intenzione fraudolenta degli Stati Uniti di servire i propri interessi geopolitici, sfruttando il porto del Pireo e persino la Grecia. La Cina esprime la sua profonda insoddisfazione e la sua ferma opposizione a tale affermazione». «Cina e Grecia - ha proseguito il portavoce - sono amiche, si sostengono a vicenda nei momenti difficili e collaborano per il reciproco vantaggio. La cooperazione tra i due Paesi si basa esclusivamente sul sostegno reciproco, senza calcoli geopolitici; non prende di mira terze parti né ne è influenzata. Quando la Grecia stava affrontando la crisi del debito, la Cina ha dato una mano, consentendo al porto del Pireo di svilupparsi fino a diventare uno dei principali porti del Mediterraneo e dell'Europa, creando decine di migliaia di posti di lavoro e apportando significativi benefici economici alla Grecia. Il successo degli investimenti cinesi nel porto del Pireo non è solo un modello di cooperazione commerciale sino-greca, ma anche una testimonianza del reciproco sostegno dei due popoli nei momenti difficili. In futuro, le imprese cinesi continueranno ad aumentare i loro investimenti e, insieme al laborioso e saggio popolo greco, contribuiranno ad un ulteriore sviluppo del porto». Riprendendo quanto riferito da alcuni media, secondo cui l'ambasciatrice americana avrebbe invitato la Grecia ad estromettere l'azienda statale cinese dal porto del Pireo, mentre Guilfoyle Guilfoyle sembra piuttosto aver sottolineato la volontà del governo statunitense di incrementare la presenza americana in altri scali portuali greci a partire dal quello di Eleusi del 18 novembre 2025), il portavoce dell'ambasciata cinese ha concluso rilevando che, «in un momento in cui il porto del Pireo si sta sviluppando rapidamente, l'America, con intenzioni egoistiche, sta incitando



Informare

Focus

la Grecia a recedere dai suoi obblighi contrattuali e a vendere il porto: questa pratica - ha aggiunto - è un tipico esempio di imposizione del proprio pensiero sugli altri e rivela una mentalità che tenta di minare la stabilità. Questi trucchi, che rivelano il fatto che l'America giudica gli altri per il proprio bene e ovviamente serve ai propri scopi, sono destinati al fallimento di fronte al popolo greco, portatore di millenni di civiltà e saggezza. Consigliamo all'ambasciatrice di riflettere seriamente sulle sue dichiarazioni con cui ha offeso il popolo greco e di assicurarsi che le sue azioni siano in linea con il suo status e che siano utili al popolo greco».

Assemblea Pubblica UNIPORT 2025 - Il Presidente Legora: "Servono confronto, visione e interventi urgenti per la competitività dei porti italiani"

La relazione del Presidente ha aperto l'Assemblea dell'Associazione tracciando un quadro puntuale di sfide e priorità del comparto portuale, alla presenza di autorevoli rappresentanti di forze politiche, istituzioni, media e mondo associativo del settore logistico e marittimo Roma, 19 novembre 2025 - Nella relazione che oggi ha aperto l'Assemblea pubblica di UNIPORT, in corso a Roma, il Presidente dell'Unione Nazionale Imprese Portuali Pasquale Legora De Feo ha tracciato un quadro puntuale delle sfide e delle priorità del comparto portuale italiano, richiamando il ruolo centrale dell'associazione (la più antica rappresentanza delle imprese terminalistiche) oggi protagonista di un rinnovato processo di crescita e rafforzamento istituzionale, testimoniato anche dall'inaugurazione della nuova sede a Roma. L'Assemblea Pubblica dell'Associazione ha costituito la prima occasione per un confronto tra autorevoli rappresentanti delle forze politiche, delle istituzioni e del mondo associativo del settore logistico, marittimo portuale sul progetto di riforma dell'ordinamento portuale e su altri argomenti prioritari per gli operatori del settore. L'evento ha visto gli interventi del Ministro per la Protezione Civile e Politiche del Mare Nello Musumeci e del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi. I traffici "tengono", ma il 2025 segna uno stallo regolatorio. Il Presidente Legora ha evidenziato come il 2025 abbia mostrato segnali di "tenuta" sul versante dei traffici marittimi, nonostante il contesto geopolitico ancora complesso. Parallelamente, però sul piano della governance, sono diverse le questioni irrisolte (come ad esempio la mancata istituzione del fondo per l'incentivazione al pensionamento dei lavoratori portuali) e i nuovi ostacoli, tra cui l'imposta regionale campana sulle concessioni demaniali dell'AdSP. Sicurezza, digitalizzazione e costi dell'energia: attenzione alle ricadute sugli operatori. Legora ha richiamato l'esigenza di razionalizzare i nuovi adempimenti derivanti dall'applicazione di misure in materia di cybersicurezza e per il monitoraggio degli ingressi nell'UE di cittadini extracomunitari, sottolineando che la tecnologia "deve semplificare, non complicare" e che va evitata ogni duplicazione tra le varie normative. Ribadita anche la preoccupazione per il costo dell'energia, tra i più alti in UE, che pesa sulla competitività di porti e trasporto marittimo, settori energivori per definizione. Riforma della governance e Porti d'Italia SpA: sì al coordinamento, ma serve confronto vero. Al centro della relazione, la bozza di riforma dell'ordinamento portuale e l'ipotesi di costituzione della Porti d'Italia SpA, su cui il numero uno di UNIPORT ha espresso un "giudizio positivo sull'obiettivo di maggiore coordinamento nazionale", ma anche perplessità per l'assenza finora di un confronto istituzionale con gli operatori economici. Il Presidente ha posto l'accento sulla necessità di alcuni accorgimenti: evitare che la riforma a costo zero, sottraendo risorse alle Autorità di Sistema Portuale, motivi aumenti

Informatore Navale

Assemblea Pubblica UNIPORT 2025 – Il Presidente Legora: "Servono confronto, visione e interventi urgenti per la competitività dei porti italiani"

11/20/2025 09:43

La relazione del Presidente ha aperto l'Assemblea dell'Associazione tracciando un quadro puntuale di sfide e priorità del comparto portuale, alla presenza di autorevoli rappresentanti di forze politiche, istituzioni, media e mondo associativo del settore logistico e marittimo Roma, 19 novembre 2025 - Nella relazione che oggi ha aperto l'Assemblea pubblica di UNIPORT, in corso a Roma, il Presidente dell'Unione Nazionale Imprese Portuali Pasquale Legora De Feo ha tracciato un quadro puntuale delle sfide e delle priorità del comparto portuale italiano, richiamando il ruolo centrale dell'associazione (la più antica rappresentanza delle imprese terminalistiche) oggi protagonista di un rinnovato processo di crescita e rafforzamento istituzionale, testimoniato anche dall'inaugurazione della nuova sede a Roma. L'Assemblea Pubblica dell'Associazione ha costituito la prima occasione per un confronto tra autorevoli rappresentanti delle forze politiche, delle istituzioni e del mondo associativo del settore logistico, marittimo portuale sul progetto di riforma dell'ordinamento portuale e su altri argomenti prioritari per gli operatori del settore. L'evento ha visto gli interventi del Ministro per la Protezione Civile e Politiche del Mare Nello Musumeci e del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi. I traffici "tengono", ma il 2025 segna uno stallo regolatorio. Il Presidente Legora ha evidenziato come il 2025 abbia mostrato segnali di "tenuta" sul versante dei traffici marittimi, nonostante il contesto geopolitico ancora complesso. Parallelamente, però sul piano della governance, sono diverse le questioni irrisolte (come ad esempio la mancata istituzione del fondo per l'incentivazione al pensionamento dei lavoratori portuali) e i nuovi ostacoli, tra cui l'imposta regionale campana sulle concessioni demaniali dell'AdSP. Sicurezza, digitalizzazione e costi dell'energia: attenzione alle ricadute sugli operatori. Legora ha richiamato l'esigenza di razionalizzare i nuovi adempimenti derivanti dall'applicazione di misure in materia di cybersicurezza e per il monitoraggio degli ingressi nell'UE di cittadini extracomunitari, sottolineando che la tecnologia "deve semplificare, non complicare" e che va evitata ogni duplicazione tra le varie normative. Ribadita anche la preoccupazione per il costo dell'energia, tra i più alti in UE, che pesa sulla competitività di porti e trasporto marittimo, settori energivori per definizione. Riforma della governance e Porti d'Italia SpA: sì al coordinamento, ma serve confronto vero. Al centro della relazione, la bozza di riforma dell'ordinamento portuale e l'ipotesi di costituzione della Porti d'Italia SpA, su cui il numero uno di UNIPORT ha espresso un "giudizio positivo sull'obiettivo di maggiore coordinamento nazionale", ma anche perplessità per l'assenza finora di un confronto istituzionale con gli operatori economici. Il Presidente ha posto l'accento sulla necessità di alcuni accorgimenti: evitare che la riforma a costo zero, sottraendo risorse alle Autorità di Sistema Portuale, motivi aumenti

Informatore Navale

Focus

di canoni e tasse portuali; assicurare che il nuovo soggetto non introduca un livello ulteriore di complessità, ma operi in armonia con il sistema esistente; rafforzare la chiarezza dei ruoli tra MIT e ART, per prevenire sovrapposizioni che rischiano di rallentare la competitività del sistema. Sul tema dei dragaggi, Legora ha poi sottolineato come il testo in circolazione "non introduca una vera semplificazione", rimarcando l'urgenza di superare l'equivalenza normativa che classifica i materiali da dragaggio come rifiuti. Maggiore coinvolgimento delle imprese nella governance portuale. L'Associazione propone di riportare le rappresentanze economiche - e in primis i terminalisti - al centro delle sedi decisionali, sia a livello nazionale sia nelle Autorità di Sistema Portuale, con poteri di voto su programmazione infrastrutturale, costi, livelli di servizio e regolazione. Interventi urgenti in attesa della riforma. Pur guardando con favore all'avvio dell'iter della riforma, UNIPORT ha richiamato tre misure immediate e non più rinviabili: La revisione della normativa che consente alle Regioni di tassare i canoni di concessione, per evitare squilibri competitivi tra porti. L'attivazione del Fondo per il pensionamento anticipato dei lavoratori portuali, atteso da quattro anni e cruciale per favorire il ricambio generazionale. La gestione equilibrata del tema delle retribuzioni nel periodo ferie, con l'auspicio che tutte le parti agiscano con responsabilità per salvaguardare il modello di relazioni industriali e il ruolo del CCNL. Europa, ETS e competitività mediterranea. Sulla dimensione comunitaria, Legora ha poi ribadito la richiesta di una revisione del sistema ETS, "una sovrattassa europea che penalizza i porti UE rispetto a quelli extra-UE e disincentiva il trasporto marittimo rispetto alla strada. Bene gli ultimi segnali di ripensamento palesati da Bruxelles". Capacity portuale, intermodalità e infrastrutture strategiche. Nella sua relazione Legora ha ribadito che la competitività nel Mediterraneo "si gioca sull'efficienza logistica complessiva e sull'integrazione intermodale". Per questo, oltre al soggetto che realizzi le opere portuali strategiche, appare fondamentale il coordinamento della progettazione e della realizzazione dei collegamenti infrastrutturali (strade, ferrovie, interporti, produzione territoriale e ZES/ZLS). "In un sistema in cui le scelte autonome delle singole AdSP hanno prodotto differenze competitive e dispersione di risorse, è indispensabile una regia nazionale forte, capace di garantire equità, efficienza e crescita. UNIPORT è pronta a dare il proprio contributo con spirito costruttivo, competenza e responsabilità", ha concluso Legora. Ministro per la Protezione Civile e Politiche del Mare Nello Musumeci: "La riforma dei porti è strategica per l'economia del mare e per la competitività del nostro Paese in un Mediterraneo in cui anche gli altri Paesi che vi si affacciano da qualche anno si stanno organizzando per essere sempre più competitivi, con particolare riferimento ai Paesi nord africani e a quelli medio-orientali. Le imprese del settore marittimo rappresentano un anello essenziale della logistica e sono certo troveranno ampio ascolto prima della formalizzazione del testo definitivo della riforma. Dobbiamo recuperare rapidamente il terreno perduto per reggere una competizione sempre più incalzante. Da questo nasce l'esigenza della riforma portata avanti anche dal Comitato Interministeriale per le politiche del Mare. Una riforma che dia una strategia nazionale unica

Informatore Navale

Focus

che valorizzi al meglio i nostri **porti**. Credo sia necessario avere entro l'anno al Consiglio dei Ministri il progetto di riformai. Anche l'Europa, con la sua strategia marittima, si è resa conto che è necessario lavorare a norme che tengano presente anche la competizione dei Paesi del sud del Mediterraneo e questo è un segnale incoraggiante. Le norme attuali sui dragaggi sono troppo complesse e risentono di logiche ambientaliste radicali e integraliste che non condividiamo. Abbiamo evidenziato al Ministero dell'Ambiente l'esigenza di modificare la legge e abbiamo condiviso con il Dicastero del Ministro Pichetto Fratin l'esigenza di creare un tavolo di confronto all'interno del quale rappresenterò le esigenze del settore portuale". Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi : " Sul tema della riforma tanto si è scritto, non sempre con precisione. Abbiamo bisogno di sfruttare la caratteristica peninsulare del nostro Paese e di aprirci a nuovi scali. Dobbiamo ristrutturare il nostro sistema portuale anche definendo un sistema unico per le autorizzazioni dei dragaggi con tempi certi per la realizzazione delle opere. Il tema della security è oggi fondamentale anche alla luce dell'attuale contesto internazionale. Il Governo sta facendo profonde riflessioni per riuscire a incrementare la sicurezza delle nostre rotte. Negli ultimi anni i governi cinesi hanno investito ingenti capitali in diverse realtà portuali nel mondo; molto anche sta facendo l'India. Questo richiede una strategia comune di azione che integrino le strutture portuali con quelle ferroviarie e stradali. E' necessario creare di omogeneità di servizi tra un porto e l'altro, passando da un concetto di centralità geografica dell'Italia a una centralità logistica e concentrando le azioni delle AdSP su alcuni obiettivi strategici per assicurare la crescita ". Raffaele Fitto Commissario europeo e vicepresidente esecutivo per la Coesione e le riforme della Commissione Europea, presente con un video messaggio: "I **porti** nazionali ed europei sono oggi fondamentali asset di sviluppo e svolgeranno un ruolo sempre più centrale, sia dal punto di vista commerciale e che in termini di sicurezza. I programmi di coesione investono su tecnologia e processi di adeguamento delle attuali infrastrutture portuali. Questi investimenti devono essere però accompagnati da una strategia portuale e da una strategia industriale marittima cui stiamo lavorando proprio in questi mesi. Abbiamo a tal fine avviato dialogo con le parti interessate. Insieme stiamo definendo priorità e azioni che promuovano nel prossimo futuro sviluppo, sostenibilità, sicurezza dei **porti**. Adotteremo queste strategie nei prossimi mesi ". Messaggio di saluto scritto del Ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso: " Ringrazio il Presidente Legora de Feo per l'invito e saluto la platea dell'Assemblea di UNIPORT scusandomi di non essere con voi a causa di impegni istituzionali. Le aziende associate ad UNIPORT sono protagoniste di un settore strategico per l'intera economia italiana, contribuendo in modo decisivo alla connessione tra il nostro sistema produttivo e i mercati mondiali nei quali lo spostamento merci via mare copre circa l'85% dei traffici. Le tensioni geopolitiche internazionali, come la crisi nel Mar Rosso, hanno evidenziato la vulnerabilità delle rotte globali e hanno rafforzato l'importanza di una strategia di regionalizzazione e di un riorientamento delle filiere di approvvigionamento, un'opportunità unica per consolidare il ruolo dell'Italia come "Southern Gateway", punto di riferimento per i traffici

Informatore Navale

Focus

tra Asia, Africa e Europa. Consapevoli di questa opportunità in Legge di bilancio abbiamo stanziato 300 milioni di euro nel prossimo triennio per il rilancio delle ZLS a sostegno dello sviluppo portuale del Nord, ricordando comunque le opportunità offerte dalla ZES unica per le regioni del Mezzogiorno. Una leva importante sia per il credito d'imposta, lo snellimento amministrativo, le tempistiche ridotte per le autorizzazioni e la priorità nei procedimenti ambientali e infrastrutturali, interventi necessari per fare crescere il nostro tessuto imprenditoriale logistico. Inoltre, nel corso della legislatura abbiamo puntato alla crescita delle ITS academy che forniscono competenze tecniche avanzate indispensabili alla competitività del comparto, con una particolare attenzione alla sostenibilità e all'innovazione, assicurando a 9 ragazzi su 10 un posto di lavoro a fine percorso. Solo attraverso una forte e coordinata azione di sistema, di innovazione e sostenibilità, potremo continuare a rafforzare la nostra leadership portuale, favorendo l'internazionalizzazione delle imprese e sostenendo la crescita del sistema infrastrutturale".

Rossi (Assarmatori): 'La riforma può correggere la frammentazione'

Dal lavoro alla riforma, passando per il caso Livorno e Porti d'Italia Spa: il segretario generale di Assarmatori rompe gli indugi e chiede una governance finalmente coerente

Francesco Filiali

ROMA L'Assemblea Pubblica di Uniport 2025 ha offerto un punto di osservazione privilegiato sul posizionamento del cluster marittimo rispetto alla riforma dei porti. Tra gli interventi più attesi, quello del segretario generale di Assarmatori, Alberto Rossi, che al Messaggero Marittimo affida una lettura franca, capace di andare oltre le formule diplomatiche e di toccare i nodi veri della portualità italiana: il lavoro, la frammentazione della governance e la necessità questa volta non eludibile di una regia nazionale. Rossi apre con un apprezzamento per l'intervento del presidente Uniport Pasquale Legora De Feo, definito come un discorso lucido, ben costruito, un elenco di questioni urgenti da affrontare senza ulteriori rinvii. Ma il segretario generale non si sottrae ai temi più complessi. Il primo riguarda il versante del lavoro e le ricadute della recente sentenza della Cassazione sul caso veneziano, che inevitabilmente influenzerà il quadro contrattuale e i rapporti tra parte datoriale e imprese. Una variabile destinata a pesare sugli equilibri del settore nei prossimi mesi. Il secondo nodo è la riforma. Rossi scuote la testa: come giurista ha studiato il testo, ma Assarmatori non ha ancora formalizzato una posizione definitiva. Il motivo non è prudenza, ma consapevolezza del fatto che la portata della riforma nei suoi molteplici snodi non è ancora pienamente percepita dal sistema armatoriale. I tempi stretti di cui si parla preoccupano, ma l'associazione ribadisce di essere pronta al confronto sia con il governo sia con il Parlamento. Il tema che gli armatori osservano con maggiore interesse, e con un certo sollievo, è quello del coordinamento nazionale. Rossi denuncia un problema che per trent'anni è rimasto irrisolto: Autorità di Sistema Portuale che agiscono da isole a sé stanti, pianificando infrastrutture e investimenti in autonomia, senza dialogo e senza una valutazione comparata degli impatti sul sistema-Paese. Lo diciamo da sempre, ribadisce. Finalmente qualcuno ha preso carta e penna. La parte più incisiva dell'intervista riguarda però Livorno e il progetto della Darsena Europa. Rossi non nasconde scetticismo sulla programmazione delle opere: investimenti a mare avviati senza che esistano i fondi per la parte ferroviaria, ritardi accumulati e un risultato definito deludente nella gestione dell'AdSp fino a ieri. L'auspicio è che la nuova presidenza affronti il dossier con maggior pragmatismo, evitando che Livorno resti schiacciata tra i poli liguri e un Mediterraneo in continua trasformazione. Rossi considera comunque la Darsena Europa un'opera strategica, ma solleva la questione più ampia: esiste davvero una regia nazionale che ha definito la necessità di quell'opera? E se sì, con quale visione rispetto ai porti vicini, da Civitavecchia alla Liguria? Alcuni armatori stanno valutando l'ipotesi di una concessione, ma serve un quadro chiaro e una progettazione trasparente. Quando la conversazione si sposta su Porti d'Italia Spa, Rossi sorprende per tono e prospettiva.



Messaggero Marittimo

Focus

Mentre molti temono un trasferimento di prerogative dalle AdSp al nuovo soggetto, lui capovolge lo schema: non un rischio, ma un'opportunità. La futura società di capitali potrebbe secondo il segretario generale fare ciò che le AdSp non sono riuscite a fare per limiti strutturali: andare sul mercato a reperire risorse, sostenere opere strategiche con piani economico-finanziari solidi e superare quella logica del cemento prima, traffici poi che ha caratterizzato molti progetti del passato. Rossi vede con favore la possibilità che alcune funzioni vengano avocate a Roma, soprattutto quelle che riguardano la pianificazione infrastrutturale, i collegamenti interportuali e l'equilibrio strategico tra i diversi scali. Le AdSp, sostiene, non dispongono di risorse sufficienti per realizzare da sole interventi di scala nazionale. Porti d'Italia Spa, se ben costruita, potrebbe allineare investimenti, evitare sovrapposizioni e finalmente spezzare un paradigma trentennale di solitudine operativa. Il segretario generale chiude con l'ottimismo tipico della cultura marittima: Andiamo per mare. E per forza dobbiamo essere ottimisti. Una chiosa che, nella sua semplicità, restituisce la misura di un settore che vive di rischio, visione e pragmatismo, e che oggi guarda alla riforma come a un'occasione per rifondare davvero il sistema portuale italiano.

Alto Tirreno, Brandimarte: 'Serve un coordinamento tra i porti'

Assarmatori: ZLS, cold ironing e governance unitaria. 'Da Savona a Civitavecchia è un'unica catchment area'.

Francesco Filiali

ROMA Nel dibattito sulla necessità di fare sistema nel quadrante dell'Alto Tirreno, la voce dell'avvocato Luca Brandimarte responsabile Porti, Logistica e Concorrenza di Assarmatori arriva con la forza di una provocazione positiva. Non un auspicio generico, non una retorica vuota, ma un ragionamento strutturato che, per la prima volta, unisce prospettiva industriale, quadro giuridico e geografia reale dei traffici. Intervistato dal Messaggero Marittimo a margine dell'Assemblea Pubblica di Uniport, Brandimarte riporta il tema là dove dev'essere: sulla scrivania di chi oggi ha il potere di cambiare gli equilibri del Tirreno. Coordinamento possibile e necessario. Basta leadership isolate L'avvocato parte da un assunto che spazza via decenni di prudenza istituzionale: il coordinamento tra porti è non solo possibile, ma urgente e perfino naturale, a patto di valorizzare le specificità dei diversi segmenti di traffico. Lo definisce un equilibrio di complementarità, non di gerarchie: nessuno scalo deve sovrastare l'altro, ma tutti devono funzionare come un corpo unico. La leva, oggi, è doppia. Da una parte la Zona Logistica Semplificata, che grazie alla nuova cornice normativa promette investimenti più rapidi e procedure amministrative finalmente agili. Dall'altra il cold ironing, la prossima grande soglia tecnologica dell'armamento, che ridurrà le emissioni ma soprattutto richiederà una gestione del servizio molto più efficiente di quella a cui il Paese ci ha abituati. La provocazione di Brandimarte: i presidenti inizino subito a coordinarsi Il ragionamento dell'avvocato entra poi in profondità. L'Italia, ricorda, aveva già previsto nella riforma Delrio una Conferenza dei Presidenti in grado di coordinare le scelte strategiche delle Autorità di Sistema Portuale. Ma quella sede non ha mai funzionato davvero. Ed è qui che Brandimarte lancia la sua provocazione, elegante ma puntuale: non è necessario attendere l'iter della nuova riforma per iniziare a far funzionare la cooperazione. I presidenti dei sistemi portuali che vanno da Savona fino a Civitavecchia cioè il blocco Ligure Occidentale, Ligure Orientale, Tirreno Settentrionale e Tirreno Centro-Settentrionale condividono un'unica catchment area. La stessa economia di riferimento, gli stessi corridoi, gli stessi traffici: container, ro-ro, multipurpose. In altre parole, la geografia commerciale impone ciò che la politica ha rimandato: incontri regolari, coordinamento operativo, scelte coerenti e nessuna concorrenza interna. Non servono norme per fare ciò che il buon senso suggerisce da anni, osserva Brandimarte. Una frase che pesa come una dichiarazione programmatica. Porti d'Italia Spa: potenziale centro di gravità, ma solo se i territori fanno la loro parte La conversazione si sposta inevitabilmente sulla riforma e sul progetto Porti d'Italia Spa. Brandimarte analizza con precisione chirurgica: la nuova società potrà sicuramente assumere una funzione di coordinamento, ma solo nella



Messaggero Marittimo

Focus

misura in cui i sistemi locali sapranno presentarsi come realtà connesse, non come isole competitive. È un messaggio chiaro: senza una base territoriale unitaria, anche la struttura centrale rischierà di replicare gli errori del passato. Per questo ribadisce che il nodo vero non è solo Roma, ma il rapporto tra i porti vicini. È lì che si gioca il futuro del Tirreno. È lì che può nascere la soluzione o ripetersi la frammentazione. Il Tirreno come un unico ecosistema logistico. L'avvocato mette a nudo il concetto chiave: la catchment area dell'Alto Tirreno è un ecosistema unico. I traffici non rispettano i confini amministrativi, le supply chain non conoscono le divisioni tra AdSp, e gli investimenti infrastrutturali da Savona a Livorno, passando per La Spezia e Piombino impattano su un unico racconto economico. Ecco perché la riflessione finale di Brandimarte assume una valenza strategica: Serve connessione tra i vertici per evitare scelte organizzative o strategiche in contrasto tra loro. Una frase che, in controluce, è un monito a tutta la portualità italiana: o si costruisce una linea comune, oppure il Mediterraneo che non aspetta farà da arbitro. Il Messaggero Marittimo torna così su un tema che aveva anticipato già nei mesi scorsi: l'Alto Tirreno non è un mosaico di porti, ma un unico corridoio logistico. Chi saprà comprenderlo per primo guiderà la prossima stagione della portualità italiana.

Uniport 2025, la svolta politica per la portualità italiana

'Assemblea Pubblica Uniport: Musumeci, Rixi, Fitto e Urso delineano la nuova strategia nazionale per i porti italiani.'

Francesco Filiali

ROMA L'Assemblea Pubblica di Uniport 2025 ha offerto un quadro nitido dello stato dell'arte della portualità italiana e delle sue traiettorie di futuro, evidenziando una convergenza politica inedita sul bisogno di una riforma radicale della governance. Dai toni fermi del ministro Nello Musumeci alle indicazioni operative del viceministro Edoardo Rixi, passando per la visione europea di Raffaele Fitto e il messaggio del ministro Adolfo Urso, il sistema portuale appare oggi al centro di una stagione decisiva, in cui competitività mediterranea e sicurezza delle rotte diventano elementi di una stessa strategia. MinistroMusumeci_Musumeci: L'Italia deve recuperare terreno, serve una strategia nazionale unica Il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci apre il confronto con una considerazione netta: la riforma è ormai inevitabile. Il Mediterraneo corre, i Paesi nordafricani e mediorientali investono sul mare come leva di sviluppo e l'Italia non può più permettersi ritardi regolatori o letture difensive del cambiamento. Dobbiamo recuperare rapidamente il terreno perduto in un contesto sempre più competitivo, osserva Musumeci, richiamando l'urgenza di una strategia nazionale unificata che valorizzi la vocazione dei porti e restituisca al Paese un ruolo centrale nelle rotte globali. Sul tema dei dragaggi, il ministro non usa sfumature: le norme attuali sono definite complesse, condizionate da logiche ambientaliste radicali e integraliste, e per questa ragione il MIT ha chiesto al Ministero dell'Ambiente un tavolo dedicato per modificare la legge. Un passaggio imprescindibile per evitare che gli scali rimangano prigionieri di procedure che ostacolano profondità, traffici e investimenti. Il viceMinistroRixiRixi: Centralità logistica, non geografica. L'Italia deve tornare Porta d'Europa Il viceministro delle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi entra nel merito operativo della riforma. Sottolinea la necessità di sfruttare la caratteristica peninsulare del Paese, aprendo a nuovi scali e riorganizzando la governance con tempi certi e un sistema unico per le autorizzazioni dei dragaggi. Il tema della security emerge con forza, soprattutto alla luce delle tensioni internazionali e dell'espansione cinese e indiana nelle infrastrutture portuali mondiali. Rixi individua nella logistica integrata porti, ferrovie, strade la chiave per trasformare l'Italia da piattaforma geografica a piattaforma logistica reale. Serve omogeneità di servizi e una concentrazione di obiettivi strategici, afferma, invitando a superare la frammentazione delle Autorità di Sistema Portuale per restituire equilibrio, efficacia e velocità decisionale. MessaggiodelMinistroFittoFitto: Una strategia marittima europea per tecnologia, sicurezza e sostenibilità Nel suo videomessaggio, il commissario europeo Raffaele Fitto colloca i porti al centro della politica industriale europea. Li definisce asset di sviluppo fondamentali, chiamati a un ruolo crescente sia nelle catene commerciali



Messaggero Marittimo

Focus

sia nella sicurezza energetica e digitale. I programmi di coesione stanno investendo in tecnologia e adeguamento infrastrutturale, ma per Fitto questi interventi devono essere accompagnati da una strategia portuale e industriale marittima comune, da adottare nei prossimi mesi. L'Europa, dunque, guarda a un modello integrato che unisca innovazione, sicurezza e sostenibilità, rafforzando la competitività dei porti UE nei confronti dei rivali extraeuropei. Urso: L'Italia può diventare il Southern Gateway del Mediterraneo Il messaggio del ministro Adolfo Urso, letto in apertura, amplia la prospettiva industriale con una riflessione sul nuovo ordine geopolitico delle supply chain. Le tensioni globali, dalla crisi del Mar Rosso alla vulnerabilità delle rotte asiatiche, hanno accelerato la regionalizzazione delle filiere e offerto all'Italia una chance unica per posizionarsi come Southern Gateway dei traffici Europa-Africa-Asia. Urso ricorda gli stanziamenti previsti in Legge di Bilancio: 300 milioni per il rilancio delle ZLS del Nord e le opportunità della ZES Unica nel Mezzogiorno, leve decisive per attrarre investimenti, accorciare le autorizzazioni e rafforzare l'ecosistema logistico nazionale. Centrale anche il tema delle competenze: la crescita delle ITS Academy garantisce oggi un tasso occupazionale del 90%, segnale di un sistema che investe sulle professionalità tecniche come fondamento della competitività. L'Italia, secondo Urso, potrà mantenere la propria leadership solo attraverso una forte e coordinata azione di sistema, capace di intrecciare innovazione, infrastrutture e sostenibilità.